



Mons. Ottavio Michelini

Vol. 3 - 4



**Mons. Ottavio
Michelini**

Mons. Ottavio Michelini, nacque a Mirandola, in provincia di Modena. Dopo aver servito nella diocesi di Carpi si ritirò e si dedicò a fare il cappellano in un'associazione di disabili a Modena. Negli anni '70 entrò a far parte del Movimento Sacerdotale Mariano quando ancora l'opera di Don Gobbi era agli inizi. A partire dal 1975, e per tutti gli ultimi quattro anni di vita, ricevette messaggi (che scriveva sotto dettatura) e visioni di Gesù e della Madonna. I messaggi vennero poi pubblicati in una serie di sei volumetti intitolati "Confidenze di Gesù ad un sacerdote".

Nei messaggi Gesù con parole infuocate denuncia la gravità della situazione spirituale e morale in cui versa il mondo di oggi, la confusione e la ribellione all'interno della Chiesa, mette in luce le carenze della pastorale attuale, spiega che molti di questi problemi sono la diretta conseguenza della profonda crisi di fede che pervade oggi la Chiesa. Inoltre il Signore annunciò a Mons. Michelini una futura "purificazione" a cui seguirà "una nuova primavera di pace e di giustizia, per l'umanità e per la Chiesa", "un'alba radiosa, mai conosciuta prima d'ora".

Mons. Ottavio Michelini morì il 15 ottobre 1979

• • • • •

"Nei casi riguardanti rivelazioni private è meglio credere che non credere. Infatti, se tu credi, ed è proprio vero, sarai felice di avere creduto, poiché la nostra Santa Madre lo ha chiesto. Se, al contrario, avrai creduto e sarà provato falso, riceverai tutte le grazie come se fosse stato vero, perché hai creduto essere vero" (*Papa Urbano VIII*)

• • • • •

VOLUMI 3° - 4°

VOLUME 3

Liberaci dal maligno

Questo terzo libro, che segue al " Tu sai che Io ti amo ", e al " Figlioli miei, coraggio!", è un altro piccolo raggio che parte dal Cuore buono di Gesù e ci aiuta a coglierne i desideri e a compierne la volontà.

Sono pagine che, lette con calma e con umiltà, fanno riflettere. Scuotono anche, ma senza scoraggiare.

Per meglio comprenderle sarebbe bene tener presente queste premesse:

- di persone di buona volontà nel mondo, nella Chiesa, tra i Vescovi, i Sacerdoti e i fedeli, sempre ce ne sono state e ce ne sono pure, forse più nascoste ma non meno valide e operose, anche ai nostri giorni.
- Eventuali ammonimenti da parte di Gesù vanno quindi a coloro (pochi o molti li conosce e giudica solo il Signore) che fra noi si sono raffreddati nello spirito di fede.
- L'insistenza quasi pesante sulla gravità e intensità dell'azione disgregatrice di Satana sulle anime e sui corpi, sulla famiglia e sulla Chiesa, è insistenza appositamente voluta. Non è che per il Signore e per noi non esistano altri problemi nella pastorale. Vuol soltanto richiamarci a una lettura e unificazione dei vari problemi in chiave di fede che ci riporti all'essenziale: amare sempre di più (p.5) il Signore e il prossimo e allontanarci sempre più dal peccato e dal nostro seduttore.
- Ci sono pagine, specie nell'ultima parte del libro, che sembrano fra loro staccate e di carattere privato per il tono e gli argomenti. Hanno però uno scopo preciso: farci sperimentare come il mondo delle persone invisibili (Dio, la Madonna, gli Angeli, i Santi, le Anime del Purgatorio, ecc.) sia tutt'altro che lontano e indifferente nei confronti delle realtà visibili.
- La Comunione dei Santi dovrebbe essere riscoperta come l'atmosfera autentica, sana, e necessaria allo sviluppo di ogni vita cristiana.

- Di quanto Gesù (come noi abbiamo fiducia e motivi per crederci) ci viene proponendo, occorre far tesoro con amore e con saggezza. Quindi non paure e allarmismi che urterebbero contro la nostra fede nella Provvidenza e niente pessimismi e giudizi temerari sul nostro prossimo che, fatti da noi, sono illegittimi e contro la carità.

Tutto va applicato alla propria situazione personale e tradotto nella realtà quotidiana con forza e con equilibrio. Il bene va tutto voluto, ma compiuto solo nella misura che ci è reso concretamente possibile.

Lo strumento di cui il Signore ha voluto servirsi anche per questo volume.

INTRODUZIONE

Perché Dio ha scelto me?

Chi sono io? Sono meno di un granello di polvere di fronte all'universo, sono meno di una gocciolina invisibile di fronte all'oceano, sono meno di un ripugnante vermiciattolo che striscia nel fango dalla terra. Sono un povero prete, fra i tanti, il meno colto, il meno dotto, il più sprovveduto, un povero prete ricco solo di innumerevoli miserie di ogni natura.

Perché Dio ha scelto me? Perché si capisca che io non sono altro che un povero strumento nelle sue mani, perché da tutti si capisca che non sono altro che una miserabile penna spuntata, la mia stessa calligrafia è simbolo della mia incommensurabile povertà e nullità.

Perché Dio ha scelto me? Per confondere i superbi, gonfi di orgoglio per il loro sapere, che di errori, di eresie hanno riempito la Chiesa, avvelenando le anime.

Sì, scemenze, errori, eresie, su Dio, sulla Chiesa, sulla Vergine SS.ma, sulla Rivelazione; Dio è infinitamente semplice e semplici ed umili vuole noi.

"In verità vi dico che se non diventerete semplici come questi piccoli, non entrerete nel regno dei cieli".

Basta trasformare le cose semplici, nelle cose più complesse, basta coniare nuovi vocaboli, nuove parole, per ostentare il loro sapere e attirare in tal modo su di sé l'attenzione altrui.

Questa breve introduzione la reputo utile, se non necessaria, perché si stabilisca, tra me, strumento, e i lettori ai quali questo libro è indirizzato, entrambi coinvolti in un disegno d'amore della Provvidenza Divina, un contatto spirituale che faciliti l'attuazione della volontà divina.

d. O. M.

24 maggio 1976

LA GRANDE BATTAGLIA

C'è una guerra che non terminerà se non alla fine dei tempi.

La più grande battaglia di apocalittiche proporzioni fu combattuta in Cielo tra gli Angeli fedeli a Dio e gli Angeli ribelli a Dio, capeggiati i primi dall'Arcangelo San Michele, i secondi da Lucifero, il terribile dragone dell'Apocalisse.

" Avvenne allora una guerra in Cielo. Michele ed i suoi Angeli combatterono contro il Dragone che fu precipitato ". E' Satana l'antico Serpente che insidiò i Progenitori spingendoli alla disobbedienza per orgoglio.

Questa è la terribile realtà che il mondo stupidamente irride, mentre ne subisce l'azione deleteria, fatta di tirannia, oscurità e sofferenza. Il regno di Satana è il regno delle tenebre, è il regno del male, di tutti i mali, perché i mali di qualsiasi natura scaturiscono da lui, come da sorgente di ogni iniquità.

La battaglia combattuta in Cielo alla presenza di Dio fu battaglia immane di Intelligenze, che determinò per l'eternità il futuro destino degli angeli e degli uomini. Fu un fatto storico di primaria importanza che avrebbe coinvolto cielo e terra.

La storia dell'umanità è legata e condizionata a questo avvenimento, checché ne dicano e ne pensino gli uomini!

Le Sante Scritture, le affermazioni dei Padri e dei Dottori della Chiesa ne fanno chiara testimonianza.

Scettici e increduli

I particolari momenti che vivete e l'immediato futuro che vi attende vi faranno credere all'intervento delle milizie celesti, sia per una particolare presenza della Provvidenza divina che governa il mondo, sia per la gravità degli avvenimenti contrassegnati dalla presenza del perturbatore dell'ordine stabilito da Dio, come il Papa Paolo VI con coraggio vi ha detto: " il razionalismo prima, il materialismo ora, hanno fatto di tutto, per mettere il discredito sul fatto più importante del cielo e della terra, senza del quale nessuna spiegazione è plausibile ".

La presenza non solo Mia ma anche di Satana nella storia e nella Chiesa, con i fatti che lo comprovano, urta terribilmente contro il puerile tentativo dei nemici di Essa di minimizzare o addirittura negare la più limpida realtà.

Con tristezza e con dolore si deve oggi constatare che non solo i tradizionali nemici miei e della mia Chiesa negano la presenza accanto agli uomini di esseri di natura

diversa da quella umana, ma perfino cristiani e ministri di Dio sono scettici ed increduli, con grave loro danno personale e con gravissimo danno sociale.

Il Nemico dell'uomo è riuscito a narcotizzare molte anime e molti cuori, così è meno contrastato il suo raggio di azione. Purtroppo nella Chiesa anche coloro che affermano di credere mancano poi della più elementare coerenza con la Fede che affermano di possedere.

Indifferenza colpevole

Si può rimanere passivi, o quasi, di fronte all'azione di un nemico furiosamente attivo che non manca né di intelligenza né di potenza per combattere le anime che odia e vuol travolgere e perdere?

Si direbbe ragionevolmente di no. Purtroppo la realtà è ben diversa: indifferenza e scetticismo si riscontrano perfino in coloro che, per ragione del loro stato, per il fine primario della loro vocazione e per coerenza alla fede, debbono non solo sostenerla ma difenderla e diffonderla, e invece rimangono inerti.

Si sono atrofizzati in azioni secondarie e certamente non atte a circoscrivere e limitare la tremenda opera devastatrice di Satana e della sua Chiesa.

Come si spiegano certe lacune, che hanno aperto breccie paurose al nemico? Così, ad esempio, improvvisamente si annullano ogni giorno mezzo milione di esorcismi, che un grande Pontefice aveva voluto, con intuito profetico, per questo vostro secolo, per combattere Satana e le sue schiere...

Mi riferisco all'orazione alla Madre mia e vostra e a San Michele, che si recitava alla fine della Santa Messa .

Con che cosa si è pensato di sostituire tale importantissimo provvedimento, preso da un mio Vicario e confermato da tanti suoi santi Successori? Con nessun provvedimento!

E' saggezza distruggere ciò che era stato costruito con sapienza ed intelletto, senza, poi provvedere a sostituire? Questo è un esempio: ma quanti altri se ne potrebbero portare!

Non è il caso di riflettere, facendo un serio esame di coscienza?

Ti benedico, figlio mio.

25 maggio 1976

FORTEZZA SGUARNITA

Il Comunismo ateo e la trasformazione della società, mediante il processo industriale in atto, nella civiltà del consumo, sono state ottime armi nelle mani del Nemico dell'uomo per materializzare e ateizzare l'umanità intera; sono stati ottimi mezzi per allontanare l'uomo da Dio.

Il Nemico, che dalla creazione dell'uomo nulla ha tralasciato per strapparlo a Dio e dirigerlo sulla via della perdizione, ha orchestrato, con la sua intelligenza superiore a quella umana, una guerra che conduce con tenacia e perfidia.

E' giusto dire che non sono mancati i tentativi di reazione. E' incredibile però che, man mano che cresceva l'azione pervertitrice del Nemico, si indebolisse nella mia Chiesa la controffensiva con mezzi adeguati. Vi è stata sì nella Chiesa una reazione esterna abbastanza vivace (Movimento cattolico fra Operai, Studenti, Laureati...), ma al contrario si è andata affievolendo l'azione interiore di resistenza e di offesa.

Vi richiamo ancora una volta, e non a caso, Leone XIII, che intravvide questo grande pericolo e non mancò di comporre un Esorcismo che potesse essere compiuto da tutti, Sacerdoti e semplici fedeli, per fermare l'avanzata nemica. Furono pochissimi coloro che ne trassero profitto; i più non capirono.

Il Nemico, da abile stratega, assaliva la Chiesa non solo dall'esterno (Razionalismo, Rivoluzione francese, Positivismo, Massoneria, Socialismo, Marxismo ecc.), ma lavorava abilmente all'interno di Essa.

Sfaldamento Interno

Gli ultimi Papi - ricordate ad esempio Pio IX, Leone XIII, Pio X, Pio XII - sono stati grandi lottatori contro i vari movimenti di offesa che, come colonne che il Nemico faceva avanzare in varie direzioni, puntavano sulla Chiesa onde denigrarla e sfaldarla. Satana cercava di distruggerla, e l'azione più subdola egli la compiva all'interno stesso della Chiesa, (vedi il Modernismo, l'Orizzontalismo, il Permissivismo). Mentre l'assedio esterno si faceva sempre più stretto, egli cercava di batterne le strutture valide di resistenza.

Caddero così le confraternite, caddero altre pie unioni e associazioni, nate e cresciute per alimentare la vita di Fede e la vita di Grazia.

I Pastori di anime non avvertirono lo squilibrio che nella Chiesa veniva verificandosi. Non si adoperarono, sempre salve le eccezioni, a rimediare con altri mezzi più consoni all'evolversi dei tempi. La mia Chiesa rimase come una fortezza sguarnita e disarmata.

Il grido d'allarme lanciato dai Papi non trovò sempre quella pronta e diligente corrispondenza che avrebbe rallentato e anche fermato l'azione del nemico.

Correre ai ripari

Non sareste arrivati allo stato attuale; non avrei Io oggi cristiani che non sanno neppure di essere arruolati in un grande esercito, il cui compito è di sbaragliare il temibile nemico delle vostre anime, che nulla tralascia pur di dirottarvi sulla via della perdizione eterna.

Voi, i vostri figli, le vostre famiglie, la vostra società vi siete trovati ad essere prigionieri, senza neppure rendervene conto, vi siete trovati trasformati in nemici di voi stessi e del Sommo Bene, dal quale e per il quale siete stati creati. Questo è il grande dramma della Chiesa!

Per liberare la Chiesa mia ed i miei figli dalla tirannia sempre più sfacciata del nemico è necessario insorgere e correre ai ripari senza indugio! Per alleviare le tante sofferenze, causate dal dominio di Satana sulle anime, è necessario organizzarsi senza perdere tempo, agire con umiltà e con fede tenace. Io, Gesù, darò le indicazioni da seguire!

Intanto, per trovare voi stessi, smarriti e perduti nella anarchia imperante oggi, usate le indicazioni che la Vergine, Madre mia e vostra, a Lourdes, a Fatima ed in altri luoghi vi ha dato: Preghiera e Penitenza! Occorre più preghiera e penitenza cosciente.

Organizzatevi per questo fine ben preciso: perché il mio Cuore misericordioso ed il Cuore immacolato della Madre mia e vostra affrettino il trionfo finale in questa immane lotta, in questa gigantesca battaglia in cui Vita e morte, Luce e tenebre, Verità ed errore sono di fronte in un confronto decisivo.

Ti benedico. figlio mio.

25 maggio 1976

CIVILTA' CONSUMISTICA

Quando Io ho istituito i sacramenti, conoscevo il bisogno che di essi i cristiani avrebbero avuto.

Questo bisogno non è venuto mai meno, anzi si può dire che oggi per voi è aumentato in proporzione alla rapida trasformazione della società patriarcale, agricola o pastorizia, in società industriale.

L'industrializzazione ha portato maggior ricchezza ai popoli e alle famiglie. Ho detto maggior ricchezza, non maggior benessere; vi ha portato maggiori comodità

materiali, ma non maggiore felicità.

Ha portato maggiori e sbalorditivi mezzi di comunicazione, ma non maggiore unità di cuori; anzi, attraverso questi mezzi male usati, un impressionante contagio di mali spirituali e morali affligge l'umanità moderna.

Voi, nati e cresciuti in questa società in continua evoluzione, siete travolti dal suo ritmo inesorabile, spesso inumano. Siete contagiati dalle sue febbri a volte così brucianti da produrre un malessere spirituale tale da farvi perdere di vista quello che dovrete sempre aver presente in modo vivissimo nella vostra mente: lo scopo principale della fugace vostra vita terrena. Così distratti ed attratti contemporaneamente dai frutti della civiltà consumistica, entra in voi il Nemico, che con la sua arte ciruisce le anime, oscurandole, indebolendole, privandole del nutrimento necessario.

Tragica china

La vita moderna non ha tempo per la vita interiore, indebolendo e spessissimo uccidendo il germe della Grazia e contemporaneamente abbagliando le anime con lo sfolgorante fascino che esercitano sui cuori i prodotti dell'attuale civiltà.

L'inganno e la bugia concorrono a materializzare la vita, a farvi dimenticare che il pellegrinaggio terreno non va considerato fine a se stesso, ma solo in ordine all'eternità per cui siete creati

Con questo terribile gioco, preparato ed attuato con fine astuzia, il Nemico di Dio e dell'uomo è riuscito a dirottare la società verso una tragica china, distogliendo popoli interi dalla via del bene e coinvolgendo in questo gioco la stessa Chiesa.

La Santa Cresima

In Me, Verbo Eterno di Dio, non vi è né passato, né futuro. Io sono l'Attimo in cui tutto è presente.

Ho dato agli uomini tutti i mezzi occorrenti per salvarsi e difendersi da tutti i mali, che hanno come origine Satana, il Principe delle tenebre che tutto vuole oscurare.

I Sacramenti, frutti preziosi del mistero della mia Redenzione, li ho voluti e legati al mistero della Chiesa per la vostra salvezza.

Fra questi Sacramenti, la santa Cresima l'ho voluta, per fare di ogni battezzato un soldato vero, con armi adeguate, con una divisa indistruttibile chiamata carattere. Questa divisa caratterizza il cresimato come soldato e lo distingue da chi questo Sacramento non ha ricevuto.

Ora la crisi di fede, calata sulla Chiesa per opera del Maligno, ha scompaginato lo sterminato esercito dei miei soldati.

Considerate, figli, le conseguenze che derivano in un esercito che non crede più nei suoi ufficiali e comandanti, che non crede più alle ragioni per cui è stato mobilitato, che non crede più all'efficacia delle armi di cui è dotato...

Immaginate lo stato d'animo della truppa: inferiori e superiori che trascurano i loro doveri; ufficiali che non puniscono le discipline perché anche essi dubitano della loro ragione di essere.

Misurate quale potente forza erosiva disgrega questo esercito e considerate ancora la baldanza del nemico che conosce molto bene la situazione dei suoi avversari che oramai sente di avere in pugno.

La Chiesa, oggi

Questa è la situazione della Chiesa oggi. Tutti possono constatare la tremenda realtà. Non a Me sono imputabili i mali odierni, come dal Nemico si vorrebbe far credere, ma a coloro che Io avevo prescelto con atto di amore per guidare e pascolare il mio gregge.

Inutile, come avevano fatto i progenitori e come tende a fare ogni uomo colpevole, tentare di scuotersi d'addosso le proprie colpe.

Siete responsabili di questa mancata avvedutezza, di questa mancata efficienza dell'esercito dei cresimati, tra cui molti neppure ricordano di esser tali.

Umiltà ci vuole, per saper riconoscere le proprie inadempienze e responsabilità.

Ti benedico, figlio.

26 maggio 1976

L'OSTILITA' DI SATANA

Scrivi, figlio mio.

Io, Gesù, nasco a Betlemme in una stalla.

Per Me non vi è posto nell'albergo dove altri trovano ospitalità. L'ospitalità non fu negata a Giuseppe e Maria solo per la maternità ormai prossima in Lei, ma per una inconscia ostilità nata nel cuore dell'albergatore per quei giovani sposi così diversi dagli altri. Satana può avere fatto dell'albergatore un ignaro e docile strumento per ostacolare quella coppia, che egli teme e odia per la resistenza opposta ad ogni sua insidia.

L'ostilità di Satana si farà sempre più forte. Non può sfiorare le anime di Giuseppe e di Maria: ogni suo tentativo è respinto con una decisione che lo atterrisce. Per questo aggira la situazione agendo sulle persone che possono nuocere a Me, Gesù, ed a mia Madre. Ignora però che, mentre compie questa opera satura di odio, serve meravigliosamente il piano del Signore Iddio per l'accrescimento di meriti dei due giovani Sposi, affinché tutto ciò che di loro fu scritto dai Profeti trovi il pieno adempimento.

Buon terreno troverà Satana nell'animo corrotto di Erode. Questo uomo, logorato dalla concupiscenza dello spirito e della carne, risponderà docilmente a tutti gli inviti di Satana e ordinerà la strage degli innocenti. Dio Onnipotente salverà e sottrarrà dagli artigli di Satana e del complice Me, suo Figlio divino, con la Madre mia ed il Padre putativo.

Così sarà per tutti gli altri tentativi diretti ed indiretti, compiuti contro la mia santa Famiglia.

Nulla, assolutamente nulla, poté il Demonio, non solo su di Me, vero Dio e vero Uomo, ma neppure sulla Mia e vostra Madre e su Giuseppe.

Scontro diretto

La sfrontatezza senza ritegno di Satana arriverà ad affrontarmi nel deserto. Direttamente, senza intermediari, vuole sincerarsi sulla mia identità. Ed ecco l'attacco frontale a Me che tutto so, a cui tutto è presente, e che nella preghiera e nella mortificazione mi volli preparare a dargli la meritata risposta.

Durante la mia vita pubblica sono evidenti i tenaci sforzi di Satana per molestarmi in tutti i modi. servendosi soprattutto dell'Apostolo infedele. Anche Giuda, come Erode, fu riarso dalle concupiscenze dello spirito e della carne, dalla superbia e dalla sensualità e fu ragione di tanta sofferenza per Me.

Io, che conoscevo perfettamente l'opera demolitrice di Satana in Giuda, opposi ad essa preghiera e penitenza, anche se non trovai in lui neppure un minimo di corrispondenza.

Oppongono i pastori di anime preghiera e penitenza per i Sacerdoti affidati alle loro cure, bisognosi di riscattarsi dal giogo del Maligno?

E non soltanto di Giuda si servì Satana, ma anche degli altri Apostoli, che non furono immuni da tentazioni di presunzione, di invidia, di gelosia. Si servì dei Sacerdoti del Tempio, che arrivarono ad odiare Me fino ad ordire contro di Me, più volte, inique congiure. Si servì degli scribi, dei farisei. A tutti Io resistetti, sconfiggendoli con la preghiera e la penitenza, le armi essenziali per vincere le forze del male. Ma siccome oggi si ricusa di usare queste armi, e all'esistenza del Demonio si irride, vi tocca

subire la sua azione spietata, origine non solo di sofferenze morali e spirituali, ma anche fisiche.

Insensibilità assurda

La percentuale di coloro che soffrono, oggi, nella Chiesa e nel mondo per lo sfrontato potere di Satana è così elevata che dovrebbe farvi veramente impressione.

Di fronte a questo problema non trovate assurda l'insensibilità e perfino l'incredulità di non pochi Vescovi?

Lo dimostra il fatto che ci si dà da fare per altre cose secondarie, ma per questo poco o nulla si fa.

A volte si arriva ad ostacolare coloro che, con genuino intuito sacerdotale, hanno cercato di fare qualche cosa per restringere la malefica azione di Satana e dei suoi alleati.

Questa è la tragica realtà, dinnanzi alla quale non pochi, per scarsità di fede e di umiltà, insorgeranno. Criticheranno chi tale affermazione ha osato fare, ignorando che costui non è un uomo, ma sono Io Gesù, che di un uomo, il più povero e sprovveduto Sacerdote, mi sono servito.

Ti benedico figlio; prega e ripara. Voglimi bene.

26 maggio 1976

IO LO PERMETTO

Scrivi, figlio.

Io, Gesù, Verbo Eterno di Dio, un tempo ho subito l'azione malvagia di Satana, saturo di odio e di invidia, tramite Giuda, interamente dominato dal mio irriducibile Nemico; oggi la subisco tramite i tanti Giuda che celebrano il Sacrificio della Santa Messa in peccato mortale ed in peccato amministrano i miei Sacramenti.

Satana quindi agisce accanto a Me, e nessuno si stupisca se Io permetto che ciò si compia.

I motivi sono parecchi. Voglio non coartare la sua libertà; Satana ha scelto liberamente il male, nel male è congelato. Ho voluto così togliere a lui la ragione che avrebbe certamente usato per giustificare la sua finale sconfitta nel giorno dell'Estremo Giudizio.

Quello che oggi si compie nell'animo di molti miei Sacerdoti per istigazione ed insidia del DemONIO è grave quanto il sacrilego tradimento di Giuda. Anzi, è un

tradimento continuo e cinico.

L'azione supersacrilega di Satana non è creduta, e non è valutata nelle sue nefaste conseguenze.

Non si crede a colui che è causa prima dei vostri gravissimi mali, non si crede a Satana il cui ardire è senza misura. Io, Verbo Eterno di Dio fatto carne, all'azione di Satana rispondo con un atto di umiltà, prima lavando i piedi dei miei Apostoli e poi istituendo il Sacramento dell'Eucaristia.

Alla smisurata superbia di Satana ho dato una risposta d'infinita umiltà e la dò ancora ai nuovi Giuda che si susseguono nei secoli.

Vigilate e pregate

Diedi ai miei Apostoli un altro prezioso insegnamento per non cadere sotto gli artigli di Satana: " Vigilate et orate ut non intretis in tentationem ".

Con la sua comunione sacrilega Giuda concretizzò in sé le parole: " Chi mangia la mia Carne e beve il mio Sangue indegnamente, mangia e beve la sua condanna ". Tremende parole che hanno il loro compimento nell'anima di quei Sacerdoti che concludono male la loro prova sulla terra.

Satana tentò gli Apostoli, che pure erano vicini a Me. e li piegò al suo volere perché non fecero tesoro delle mie parole. " Vigilate et orate ", che rivolsi loro per premunirli contro la tentazione del Nemico. Come possono salvarsi dalla rovina spirituale quei Sacerdoti che così poco pregano e quelli poi che non pregano mai? Quanta verità nelle parole di Sant'Alfonso: " Chi prega si salva, chi non prega si danneggia "!

Il demonio ebbe buon gioco sugli Apostoli che nel Gethzemani vilmente fuggirono; tra i Dodici uno tradì, un altro mi rinnegò giurando di non avermi mai conosciuto.

Satana ebbe buon gioco sui Sacerdoti ebrei, ipocriti, egoisti ed impuri. Non pregavano se non in pubblico. Non per convinzione, ma per ostentazione: la loro non era vera fede ma solo esteriore, formalismo.

Questa genia di Sacerdoti non si è estinta, ma continua a pullulare nella mia Chiesa. Sarà ripulita la mia Chiesa da queste vipere che intossicano con il loro veleno quelli che avvicinano.

Satana agì con successo su Pilato, sui soldati del tempio e sui soldati romani, fatta qualche eccezione.

Satana cercò di agire sui due ladroni che furono con Me crocifissi: uno però seppe

credere, implorò e fu salvo; l'altro non credette e morì bestemmiandomi.

Non risparmi nessuno

Satana non risparmiò nessuno, neppure la Madre mia, il cui animo insidiò con il dubbio sulla mia Risurrezione. Non poté però scalfire l'anima immacolata di Maria, Tempio splendente dello Spirito Santo.

Pochi sono quelli che, pur tentati, vanno immuni dell'azione corrosiva del Demonio.

Ricordate: anche i buoni discepoli di Emmaus e tanti altri amici miei non furono risparmiati dalla tentazione, e cedettero allo scoraggiamento.

L'opera nefasta di Satana, dalla caduta dell'uomo, non subisce rallentamenti e non ne avrà fino alla consumazione dei tempi, quando lui pure sarà giudicato per la seconda volta con tutte le sue schiere.

Allora dovrà disperatamente ammettere di aver perduta la guerra da lui provocata e da lui combattuta, nonostante la libertà di azione che gli era stata concessa .

In quel giorno tremendo, nel quale sfolgorerà la divina Giustizia, gli verrà a mancare la possibilità di nuocere ancora. Allora dovrà vergognosamente ammettere che Lui, il Lucifero, la creatura più bella dell'universo, la creatura più intelligente e potente, è stato sconfitto da un'esile creatura umana, molto inferiore a lui per natura, ma immensamente superiore a lui per Grazia.

Questo sarà il suo umiliante tormento per tutta l'eternità. Non minore tormento subiranno le anime dannate, in particolar modo i Consacrati traditori, per i quali ti invito a pregare e a offrire, perché si convertano e vivano.

Con Te, figlio, benedico tutti i miei Sacerdoti.

27 maggio 1976

ALBERO AVVELENATO

Figlio scrivi:

Quanti sono i libri, le riviste che trattano i problemi della Chiesa? Sono tanti che dal numerarli risulterebbe un elenco interminabile.

Ma quanti sono i libri che hanno centrato il vero problema della Pastorale? Non ne esistono! Questa affermazione potrà sembrare presuntuosa e arbitraria, ma la verità non deve mai preoccuparsi dei giudizi degli uomini, né delle conseguenze che questi giudizi producono.

Nei precedenti messaggi è detto chiaramente: la storia della Chiesa e dell'umanità è costituita essenzialmente dalla creazione e caduta degli Angeli, dalla creazione e caduta dell'umanità tutta in Adamo ed Eva, dal Mistero della Redenzione e dal Mistero della Chiesa uscita dal Cuore aperto di Me, Verbo Eterno.

Se volete raffigurare l'umanità come un grande albero in cui il fusto e i rami principali sono formati dai fatti sopra descritti, i rametti e le foglie sono gli avvenimenti di popoli, di epoche e di civiltà che si susseguono nel tempo, come germogli naturali di questo albero gigantesco.

L'albero della vita, che ha le sue radici in Dio, è stato avvelenato da Satana.

Dio è la sola grande, onnipotente Realtà che domina la vita, la morte, il tempo e lo spazio, il cielo e la terra.

Satana, pur essendo distanziato da Dio da un abisso incolmabile, per cui nulla mai potrà contro Dio, sfoga il suo potere, grande ma pur limitato e permeato di oscurità, contro l'intera umanità di cui in Adamo ed Eva riuscì ad impadronirsi e che Io strappai fin dai primordi con l'annuncio ai progenitori, dopo la loro confessione, del Mistero della mia Incarnazione.

Verità dimenticate

Queste realtà gli uomini le hanno dimenticate. Nella mia Chiesa esse non sono vedute con quella chiarezza necessaria per l'impostazione su vaste basi di una pastorale operante a beneficio delle anime.

Lavorano a vuoto tutti quei Vescovi e Sacerdoti che non hanno idee chiare e convinzioni solide su questa realtà di cui le Sacre Scritture, antiche e nuove, parlano in continuazione. Non credere fermamente questo vuol dire dirottare tesori irrecuperabili di tempo, di fatiche, di energie, di studi, di soprannaturale su di un suolo infecondo ove tutto imputridisce.

Immaginate, figli, le conseguenze derivanti dal dirottamento di un fiume, dal suo alveo naturale, su di un terreno formato da alture e da depressioni: si formano stagni ove le acque marciscono, diventano sature di miasmi, portatrici di infezioni e di malattie.

Ora così è la Chiesa. Questa crisi di fede, che ha alle radici la superbia e la presunzione, ha oscurato le grandi realtà, chiare acque di sorgente, facendo dirottare il fiume di luce e di verità delle Scritture e della Tradizione dall'alveo naturale in rivoli di acque putride.

Come si sia arrivati a questo, che è il non plus ultra dell'assurdità, è complesso a dirsi, ma certo è anche opera della perfida volontà di Satana, impotente nemico di Dio, ma

ultra-potente nemico dell'uomo.

Subdolo, insidioso, tenace nel male, ha un buon gioco sulla debilitata natura umana. Gli riesce facile operare su di una natura inferiore alla sua e per giunta già da lui mortalmente ferita.

Dio è operatore di bene, di luce, di verità, di giustizia e di pace. Satana è operatore di male. Ecco la sorgente della storia che coinvolge cielo e terra, che coinvolge l'umanità.

Che ne pensano i pastori di anime?

Se cancellate questa realtà dalla mente e dai cuori degli uomini, che ne è degli uomini?

Si può pensare di cancellare queste realtà senza contraddire e minare alla base l'essenza della storia umana?

Pensino i pastori di anime e meditino sul serio, perché è da qui, è dalla radice che si deve curare il male.

Ti benedico, figlio; voglimi bene.

27 maggio 1976

UNA LARVA DI VITA

Scrivi, figlio:

Come Satana ha straziato il mio Corpo fisico, nel modo che vi è ben noto, con sevizie atroci, così ora rivolge i suoi furibondi assalti contro il mio, Corpo Mistico, la Chiesa.

Come si valse di Giuda per dare Me, Cristo Gesù, nelle mani dei miei nemici, così si avvale ora e si servirà domani degli stessi sacerdoti per consegnare la Chiesa nelle mani dei suoi nemici.

Per mezzo della croce rientrò la Vita nel mondo. Per mezzo della croce sarà rinnovata la mia Chiesa.

Sia ben noto a tutti che non esistono altre vie intermedie. Satana lo si sconfigge opponendo gli atti opposti a quelli che lui compie.

Per superbia staccò se stesso e innumerevoli legioni di Angeli, che divennero suoi seguaci, da Dio. Con umiltà infinita, Io strappai a lui innumerevoli legioni di anime.

Satana è presente nella Chiesa con la superbia. Questa è la tremenda passione che, come cancro maligno, divora anime che occupano posti chiave (p.33) nel Corpo mistico, e si sa che la superbia " est radix omnium malorum ".

Satana manovrò in modo da provocare, tramite i sacerdoti del tempio, degli scribi e farisei, la mia condanna a morte. Oggi la strategia con cui egli opera è la stessa: prepara nell'ombra congiure e complotti che porteranno allo strazio il mio Corpo mistico come avvenne del mio Corpo fisico. Vi sarà di nuovo uno spargimento di sangue.

Satana, pur essendo creatura di grande intelligenza naturale e di grande potenza, è pur sempre limitato. L'arte sua non potrà cambiare, per cui sarà ancora quella usata fin da principio. Per questo non è difficile, per chi ha fede e spirito di osservazione, riconoscere i suoi trucchi, le sue menzogne, i suoi modi di circuire le anime.

Nei millenni della sua attività dissolvitrice, nulla sostanzialmente ha cambiato e nulla potrà cambiare.

Superbia e oscurità

Stando così le cose dovrebbe essere facile individuare la sua opera di erosione del Corpo mistico.

Come mai invece non lo vedono che pochi, mentre molti neppure vi credono?

La crisi di fede produce oscurità, e nell'oscurità non si vedono gli oggetti che circondano la vita. La crisi di fede è tutt'una con la mancanza di vita interiore. Senza vita interiore non vi è capacità di agire. Mancanza di vita interiore è mancanza di vita di grazia: chi non vive, nulla può fare.

Se la fede è tenue, la vita interiore diviene una larva. Una larva di vita non sprigiona né luce per vedere, né forza per agire: ecco le vere cause della crisi sacerdotale.

Immaginate il triste spettacolo di una grande clinica moderna ove manchino medici e infermieri o, se un medico vi fosse, immaginatelo non all'altezza del suo compito. Ebbene, la Chiesa è come una grande clinica in cui troppi infermi non trovano l'assistenza dovuta per le loro malattie e, se un minimo di assistenza vi è, resta sempre inadeguata alle necessità.

Vien fatto di domandare: ma dunque si crede o non si crede alle parole del divin Maestro? Si crede alla sua Divinità?

Si crede o non si crede alle sue parole che, proprio perché sue, non possono mutare, per cui sono valide oggi come ieri?

Segni della fede

Rileggete il mio Vangelo, secondo Marco:

" Gesù apparve agli undici e disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.

E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in Cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano ".

Perché i Pastori di anime non operano in conformità di questa Parola? Forse temono che la virtù di questa Parola, dopo tanti secoli, si sia inaridita? Oppure credono che la loro azione pastorale non abbia bisogno di essere confermata dal Cielo? Oppure pensano che i miracoli sui malati, sui morti, sugli ossessi ecc. siano stati un lusso del tempo della mia vita terrena, e che il mondo attuale non abbia più bisogno di autentici prodigi che illumini la sua notte e lo scuota dal suo torpore?

Ogni prodigio, figlio mio, come la liberazione di un indemoniato, non costa alla onnipotenza del vostro Dio ma alla debolezza della vostra fede !

Ti benedico, figlio, vogliami bene.

28 maggio 1976

NON HO NESSUNO

Meditate, figli miei, il Vangelo di San Giovanni:

" Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salí a Gerusalemme. Presso la porta delle pecore c'è una piscina, chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici. Sotto quei portici giaceva una folla di infermi, ciechi, zoppi, paralitici in attesa che l'acqua si muovesse.

Un Angelo del Signore, ogni tanto, scendeva nella piscina e ne agitava le acque; chi vi entrava per rimo veniva guarito.

Vi era lì un uomo infermo da trentotto anni. Gesù vedendolo disteso nel suo lettuccio e sapendo che da ben trentotto anni aspettava, gli disse: " Vuoi guarire? ". Gli rispose il paralitico: " Signore, non ho nessuno, quando l'acqua viene agitata, che mi cali

nella piscina. Mentre mi avvio, un altro vi scende prima ". Gli disse Gesù: " Levati, prendi il tuo lettuccio e cammina".

E il paralitico così fece, con grande scandalo dei Giudei.

Vi offro questo episodio per molte considerazioni.

Nel paralitico vedete raffigurati tanti e tanti infermi per sofferenza fisica o spirituale. Sono anni che soffrono, sono anni che attendono che mani pietose si posino su di loro per guarirli. Sono anni che Pastori e Ministri di Dio passano vicino a loro, senza accorgersi della loro infermità spirituale e spesso anche fisica. Naturalmente, non accorgendosi di nulla, nulla fanno per aiutarli.

Per essere più preciso dirò, pur sapendo che l'affermazione farà torcere il naso a qualcuno, che fra di essi moltissimi sono quelli che soffrono per colpa del Demonio, e non solo soffrono spiritualmente ma anche fisicamente.

Ancora una volta sarà bene ricordare che Satana ha superiorità sulla natura umana; per la singolare e grandissima potenza di cui dispone, molto può su questa povera natura.

Dovreste qui ricordare i numerosi casi di ossessi liberati da Me, dovrete ancora ricordare le numerosissime guarigioni operate da Me in persona e per mezzo dei miei Apostoli a cui avevo conferito il potere di guarire e di liberare le persone tormentate dai demoni.

L'esorcistato

Leggete il Vangelo e leggetelo bene! Si meditino i passi che trattano questa delicata materia. Del mio Vangelo non pochi scartano ciò che fa loro comodo non credere.

I Sacerdoti non dovrebbero ignorare che con un ordine particolare, cosiddetto minore, ebbero il potere di esorcizzare e di benedire.

Si scandalizzarono i Sacerdoti ebrei per la guarigione operata da Gesù in giorno di sabato; ma molti dei miei sacerdoti oggi si scandalizzano anche solo nel sentir parlare di esorcismi. Dicono che è cosa di altri tempi, oggidì semmai riservata ai Vescovi. Certo, per compierli in pubblico e con solennità, il Sacerdote esorcizzante deve essere autorizzato dal suo Vescovo. Ma, in privato, chi gli può proibire di avvalersi di un potere che gli è stato regolarmente conferito?

Satana, rabbiosamente attivo, usa il suo malefico influsso per far soffrire anime e corpi senza trovare la minima resistenza. Manca dunque la visione giusta di un problema di primaria importanza.

E' esercizio della vera paternità pastorale e sacerdotale il benedire ed esorcizzare chi ne ha bisogno. E' primario dovere del Sacerdote contenere e contrastare la nefasta azione del demonio, in qualsiasi modo e con tutti i mezzi di cui può disporre.

Ma lo sanno i miei Sacerdoti di quali grandi poteri sono stati investiti? Sanno chi sono? Sanno che gli Angeli, superiori ad essi per natura, sono inferiori ai Sacerdoti per potenza?

Ma che vale la vostra potenza, se non la usate per la finalità per cui vi è stata data?

Qualsiasi macchina, qualsiasi motore, pur avendo potenzialmente la capacità di sprigionare un grande energia, a nulla serve se non lo si mette in moto.

Voi sacerdoti siete motori fermi, non sprigionate nessuna energia, lasciate libero il Nemico di fare i comodi suoi. Nella vigna del Signore non vi curate che in minima parte di frenare la sua maledetta azione.

Basta per ora, figlio mio.

Ti benedico e voglimi bene.

29 maggio 1976

PROFESSIONISMO SACERDOTALE

Sempre salve le debite eccezioni, l'attuale impostazione della azione pastorale non è quella voluta da Me.

L'attuale pastorale è terribilmente contagiata da gravi mali, di cui uno è il professionismo. Essa viene considerata alla stregua di qualsiasi altra professione

Non potrebbe essere altrimenti, perché è carente la Fede, che dà l'impronta all'azione. La Fede sta all'azione come il motore dell'automobile sta alla carrozzeria. Ci sono motori di diversa potenza e carrozzerie di diversa portata. Se il motore è inefficiente, la carrozzeria è inutile e rimane ferma.

Guardateli i Sacerdoti di questa generazione, guardateli nei loro atteggiamenti! Che differenza notate tra la loro foggia di vestire, tra il modo di comportarsi e di parlare e il comune modo di vivere del popolo?

Quanti motori spenti, soprannaturalmente parlando! Potremmo dirli motori inutili, anzi nocivi per il Corpo Mistico di cui sono parte così importante.

Vi è una differenza tra il professionismo del Sacerdote non santo e il comune professionismo dei laici: quello del Sacerdote si ammanta d'ipocrisia, cosa che generalmente non avviene nel professionismo dei laici.

Fede, speranza e amore, le tre virtù infuse, nei sacerdoti dovrebbero brillare di fulgore tutto particolare, essendo così intimamente unite da formare un tutt'uno, quello che si chiama vita di Grazia. Invece...

Di conseguenza, se il Sacerdote manca di fede, manca anche di speranza, cioè della molla essenziale per far superare le innumerevoli difficoltà che la vita pastorale comporta, per cui ecco cadute, scandali e miserie, depressione morale e spirituale fino alla apostasia.

Quanti hanno apostatato! Quanti che, pur non avendo apostatato, sventuratamente sono rimasti come rami secchi nel Corpo Mistico, tumori contagiosi per tante anime, causa non di salvezza ma di perdizione!

Quali terribili catene tengono legati questi sventurati sacerdoti al nemico del Sacerdozio!

Senza amore

Professionalismo freddo, infecondo e ipocrita quello del sacerdote senza fede, senza speranza e senza amore.

Dinnanzi alle sofferenze di quelle anime, di cui è padre, non ha che parole vuote di convenienza e prive di qualsiasi efficacia, parole senza anima.

Le parole uscenti dal sacerdote in comunione con l'Eterno Sacerdote, sono parole di vita. Permeate di quella unzione ed efficacia che hanno le parole del Sacerdote santo, divengono balsamo capace di lenire le sofferenze di tante persone.

Il Sacerdote professionista non è in grado di fare una diagnosi delle anime sofferenti per colpa del Maligno, a cui fra l'altro non crede. Il suo animo è arido, e l'aridità è impotente per i mali dello spirito, quando questa è colpevole, come in molti sacerdoti di questa generazione incredula.

Quale è l'atteggiamento da tenersi con questi sacerdoti ?

Sono i più sventurati fra gli uomini e, nonostante tutte le apparenze contrarie, meritano di essere aiutati sia con la preghiera e con l'offerta a Dio delle proprie sofferenze, sia con linguaggio rispettoso e prudente, sincero e realistico.

Bisogna far sentire, far giungere al loro cuore sentimenti di vera amicizia e fraternità.

Non sanno più, forse non l'hanno mai saputo, di essere creature umane e divine insieme, fatti (p.43) partecipi della Vita, del Sacerdozio, del potere mio, Cristo Gesù.

Non sanno di essere l'Uomo di Dio, da Dio prescelto per la salvezza eterna delle anime che ha redente con il sacrificio dell'Unigenito Figlio.

Non sanno di essere l'Uomo di cui han bisogno le anime per essere lavate, purificate, santificate nel Mio Sangue.

Non sanno di essere l'oggetto conteso da infinito Amore e da sconfinato odio.

Prega figlio, ripara e benedici, per aiutarli a spezzare le catene che li tengono legati nella piú orribile schiavitù.

Ti benedico; voglimi bene.

4 giugno 1976

NON HANNO CORAGGIO

Scrivi, figlio mio.

Non aver timore: sono Io, Gesù, che ti parlo, sono Io che ti ho scelto per essere la mia penna.

Non temere: ti avevo preavvertito chiaramente come saresti stato giudicato.

Questo, figlio, per te deve essere motivo di conforto, pur nella sofferenza. Questo dovrebbe essere motivo di riflessione per i tuoi giudici. Ma essi non sanno distinguere, perché non vedono secondo Dio ciò che è giusto e ciò che è ingiusto.

Vedi: essi tacciono, e chi tace spesse volte conferma. Tacciono, o poco o nulla osano dire ai preti marxisti ed eretici, che non sono pochi. Per essi hanno sorrisi e blandizie. Eppure dovrebbero sapere quale enorme male sia spargere zizzania in mezzo al buon grano.

Quanti seminatori di zizzania vi sono oggi nella Chiesa, e proprio tra coloro che dovrebbero coltivare e portare a maturazione, con la loro diligente fatica, la messe! Invece si mettono in pieno contrasto con le direttive di Pietro, continuano a (p.45) spargere zizzania, cioè confusione e disorientamento nelle anime.

Che fanno coloro a cui è stata affidata la vigna? Nulla, o quasi, come se nulla fosse. Non si ha il coraggio di richiamare gli eretici, non si ha il coraggio di mettere al bando i prodotti dell'eresia: riviste, giornali, libri...

Quanti Vescovi hanno avuto il coraggio di condannare esplicitamente riviste e giornali pseudocattolici che diffondono errori contro le direttive di Pietro? Non molti, figlio mio.

Pseudo-prudenza

Si è avuto però il coraggio di relegare un povero prete in una sperduta parrocchia di

montagna perché credeva nell'esistenza del demonio, fonte di sofferenza spirituale e fisica, e nell'efficacia delle benedizioni con cui sollevava questi sofferenti, sempre più numerosi nella Chiesa del vostro tempo.

Quanti esempi potrei citare, figlio mio! Non si procede contro il diffondersi dell'errore adducendo il motivo della prudenza. La prudenza, grande virtù, rischia di essere tramutata in colpa gravissima.

Gli eretici, i seminatori di zizzania vanno smascherati e le loro dottrine vanno additate ai fedeli come un pericolo per le loro anime. Ma non si osa (p.46) farlo sotto lo pseudo pretesto della prudenza. Ma i Pastori ben sanno che la vera ragione è un'altra: è una ragione di comodo!

Ti accorgerai invece che la prudenza, così spesso chiamata in causa, si tramuta in zelo quando si tratta di colpire scritti o parole che nulla hanno di pericoloso in sé, ma che al contrario hanno come unico scopo l'affermazione della verità.

La verità spesso brucia e le bruciature fanno male. Così è, figlio mio: si fa la voce grossa dove meglio si addirebbe il silenzio, e si tace dove meglio sarebbe innalzare il tono della voce come segno di allarme.

Leale paternità

Molti Vescovi dovranno pur convincersi che la loro pastorale non è sempre quella del Vangelo. Apriranno gli occhi quando sarà troppo tardi.

Necessita pregare e far pregare perché l'inimicus hominis è dentro la vigna e indisturbato, anzi da parecchi coadiuvato, compie la sua opera nefasta.

Basta con lo strumentalizzare anche il nome delle virtù per le proprie personali comodità.

E' tempo di riflessione, è tempo di meditazione!

E' tempo di risalire il cammino dei secoli per arrivare alle sorgenti e fare un confronto con il mio linguaggio sincero, aperto, leale, il solo che si addice ad una leale paternità.

E' tempo di uscire dall'equivoco. La politica dell'astuzia non ha niente a che fare con la semplicità della colomba e con la furbizia del serpente. Furbizia non vuol dire doppiezza o menzogna. Ho detto tante volte che le mie vie non sono le vie del mondo.

I Pastori di anime, i miei sacerdoti, debbono conoscere le mie vie e per esse devono camminare, non per quelle del mondo.

Figlio, non temere, prega e ripara. E' quanto di meglio tu possa fare. Ti benedico.

5 giugno 1976

LA GIUSTIZIA

Scrivi, figlio mio:

Sulla terra, nella società umana sussistono vizi e passioni, difficoltà ed imperfezioni di ogni genere. Si riscontrano omissioni di ogni specie.

Sussistono anche le virtù, che vengono praticate con diversi gradi di intensità. Tra queste vi è la giustizia.

La giustizia è una virtù di cui tutti parlano, di cui tutti si fanno propugnatori, che tutti affermano di patrocinare. La realtà, figlio, è un'altra, ben diversa da quella clamorosamente proclamata.

Io te lo dico, figlio mio: se vi è una virtù che sia bistrattata e conculcata è proprio la virtù della giustizia. Questo avviene anche nella mia Chiesa e non da parte solo dei fedeli, ma spesso da parte dei miei sacerdoti e non di rado da parte dei Pastori.

Strano fatto: il mondo ha una sua particolare stima di questa virtù, però la infrange e la calpesta in ogni istante. Ma questo fosse solo del mondo, di cui è principe il Maligno: purtroppo anche nella Chiesa, mio Corpo mistico, questa virtù viene offesa.

Come mai? Perché, per praticarla, spesso si ha bisogno essenziale di altre virtù: umiltà e amore. Senza queste due virtù non può sussistere nell'animo umano la giustizia. Quando, e questo succede con frequenza, vedi la giustizia gravemente ferita e l'ingiustizia trionfare, puoi ritenere che la causa prima è la mancanza di umiltà e di amore.

Costume di vita

In " Tu sai che Io ti amo " ho detto che nella Chiesa, mio Corpo mistico, la virtù della giustizia è ferita, a volte gravemente, non solo alla base ma anche al vertice.

Quante sono le anime che soffrono per questo malanno della mia Chiesa! Citazioni di fatti, di casi particolari? No, figlio, perché sono così frequenti che si potrebbe ragionevolmente dire: l'infrazione della giustizia è diventata costume di vita.

Ma vi è una ingiustizia che grida vendetta al cospetto di Dio: è il tradimento perpetuato in continuazione dalla incoerenza di coloro che hanno responsabilità fondamentali e personali nella Chiesa.

Non potranno però sottrarsi al particolare e personale giudizio di Dio. Non varrà a

giustificare il proprio operato il dire di avere seguito i più. In questo secolo hanno tramutato in costume di vita ambizioni, presunzioni ed errori di ogni genere. Non si sono accorti di essere su di una falsa strada.

Nel primo volume " Tu sai che Io ti amo " è chiaramente detto che da un confronto tra la mia vita la loro risulterebbe un contrasto inconfondibile.

Questo confronto dai più non si osa farlo. Si ha paura? Ma se non si fa adesso, di vostra iniziativa, questo raffronto sarà fatto nel giudizio quando non sarà concessa nessuna possibilità di ricupero!...

Sotto terra

Io, Gesù, ho detto che mi sono noti i capelli che avete in testa; ho detto che premierò anche un solo bicchiere di acqua dato ad un povero per amore mio, ma ho detto pure che chiederò ragione anche di una sola parola oziosa.

A Me tutto è noto, a Me nulla sfugge. Non sarei misericordia infinita e Giustizia infinita se così non fosse.

Ma chi pensa, figlio mio, a questo?

I santi, solo i santi! Chi non è santo non ha tempo di pensare alle cose fondamentali della vita. Chi non tende alla santità è come colui che costruisce la propria casa sulla sabbia.

Colui che cerca la santità si premura invece di costruire l'edificio della propria santificazione sulla solida roccia.

Figlio, non ho dunque ragione di insistere perché preghiate e ripariate? Quanti motivi di preghiera e di riparazione non vi sono nella mia Chiesa!

Ti benedico. Conosco l'amarezza di cui è ripieno il tuo animo; un giorno questa amarezza sarà tramutata in gioia; tu ora devi stare sotto terra a marcire. Non sei capito, figliolo? Lo fui forse Io, il tuo Gesù ?

Ti benedico.

6 giugno 1976

RISPETTO UMANO

Scrivi, figlio mio.

Non ti preoccupare se ancora non hai la minima idea di quello che sto per dirti: ciò

dimostra che non sei tu che pensi e mediti, ma che sono Io che ti parlo.

In precedenti messaggi ti ho parlato diffusamente delle contraddizioni della pastorale moderna. Queste contraddizioni sono così evidenti da non sfuggire a nessuno, anche alle anime meno sensibili ai problemi di vita cristiana.

Ma nessun pastore ha il coraggio di infrangere questa barriera di paura, di rispetto umano? Paura, rispetto umano, timori vani uniti insieme formano una parete quasi insuperabile.

Per poter scalare questa parete bisognerebbe, in unità di spirito ed in ardore di fede, meditare il Vangelo, assimilarne il contenuto ed efficacemente desiderarne l'applicazione prima di tutto nella vostra interiorità personale.

Ne deriverebbe di conseguenza la spontanea volontà di una applicazione esteriore al Corpo mistico. Non verificandosi l'assimilazione interiore non può, di conseguenza, verificarsi quella esteriore.

Per analogia avverrebbe nell'anima ciò che normalmente avviene nel corpo: per un reale e pur sempre misterioso processo della digestione, il cibo ingerito viene prima trasformato ed assimilato, poi queste sostanze vengono distribuite a tutte le altre membra del corpo.

Contro la giustizia

Peccano contro la giustizia tutti coloro che hanno lasciato contagiare di errori e di eresie il loro gregge, che non hanno avuto il coraggio di prendere ferma posizione contro i lupi che nell'ovile hanno fatto scempio di anime, specialmente nei seminari e nelle scuole.

Peccano contro la giustizia, Pastori e Sacerdoti che permettono il dilagare del materialismo negli ambienti nati per allietare l'animo, in un clima di serena allegria, trasformati invece talvolta in luoghi di contagio spirituale.

Peccano contro la giustizia quei Pastori e quei Sacerdoti che, per avere la mente oscurata dalla presunzione, non sono quasi mai oggettivi nei loro giudizi. Di fronte a terzi, prendono posizioni sbagliate non indagano direttamente e a fondo, (p.54) credendo di possedere in esclusiva l'assistenza dello Spirito Santo. Con una sbalorditiva sicurezza, commettono errori le cui conseguenze sono lacrime e sofferenze per chi ne è la vittima.

Un padre non vuole la sofferenza del figlio, ne vuole la correzione e perciò sa unire la correzione, se essa occorre, all'amore e non lega mai il suo operato al giudizio esteriore degli altri.

Pastorale contraddittoria

A te, figlio mio, sembra duro affermare questa verità, perché tu non vedi ciò che Io vedo. Io scruto i cuori umani nelle loro profondità, insondabili per voi, ma non per Dio che li ha creati.

Come spiegare il comportamento di alcuni Pastori, Superiori religiosi e Ministri miei rigidi e inflessibili verso sacerdoti animati da buono spirito e per buone iniziative?

Al contrario li vedrai sorridere a coloro che osano ribellarsi e far chiasso, anche se sanno che fan tanto male al gregge loro affidato.

Una pastorale contraddittoria non potrà mai essere feconda. Non si accorgono che stanno seminando in un deserto sassoso, dove il seme muore appena gettato e neppure fa in tempo a germogliare.

Il non volere approfondire la ricerca dei mali di cui soffre la Chiesa oggi, è pure una contraddizione.

Ci si scuserà dicendo che questo non è vero, perché di studi se ne sono fatti tanti. Sì, fin troppi, ma sempre in superficie, mai in profondità. La causa prima è sempre rimasta nel fondo di un mare tremendamente agitato, preannunciante tempesta.

La causa prima, il grande male che affligge la Chiesa oggi, è l'ambizione e la superbia, in alto ed in basso. L'oscurità si supera solo con l'umiltà. Ritorniamo così al confronto che alcuni Pastori e Sacerdoti ricusano di fare tra la loro e la mia vita, il cui tracciato è sempre contrassegnato dall'umiltà, dalla povertà e dall'obbedienza.

Chi non ha il coraggio di rifare il cammino della propria vita sacerdotale da Betlemme al Calvario si rende corresponsabile di ciò per cui oggi la Chiesa soffre e, più ancora, corresponsabile di quella bufera che si avvicina paurosamente e che travolgerà assieme agnelli, pecore e pastori, non solo nel sangue ma, molti, anche nella perdizione eterna.

Io non sono morto sulla croce per capriccio: sono morto sulla croce per strappare le anime a Satana ed alle sue schiere. Non posso tollerare che le anime si perdano per l'inefficienza di coloro che, sul mio esempio, dovrebbero con Me quotidianamente risalire il Calvario nell'umiltà, nella povertà e nell'ubbidienza.

Figlio, non credono, non vogliono credere. Per questo insisti nell'offerta e nella preghiera.

Ti benedico.

7 giugno 1976

SOGGETTO E CORNICE

Scrivi figlio mio.

Leggendo i Messaggi che avete raccolto nel primo e nel secondo volume, può darsi che qualcuno si stupisca che gli argomenti trattati siano, più o meno, quasi sempre gli stessi.

Non si parla delle strutture della vita pastorale o, se se ne parla a volte, è per mettere in risalto difetti e lacune.

La vita pastorale, come è venuta delineandosi attraverso i secoli, è complessa, quindi complesso dovrebbe essere il discorso che la riguarda.

La vita pastorale è ora complessa perché tale l'avete resa voi, ma in realtà al centro della pastorale rimane il Mistero dell'Incarnazione, della Passione e Morte mia, Verbo di Dio fatto carne. Questo è il vero fatto con cui Dio ha operato la liberazione dal giogo di Satana.

Collaborazione

Il punto focale è questo. Io, Gesù, ho liberato sì l'uomo dal giogo di Satana e con la sovrabbondante grazia della Redenzione, ho dato all'uomo tutti i mezzi per mantenersi libero dagli assalti del Maligno; non ho però esentato l'uomo dal dovere di dare il suo apporto alla sua liberazione, con il credere e lo sperare, con l'amare, il soffrire e l'offrire.

In altre parole, lo non salvo l'uomo senza la collaborazione dell'uomo, per cui il problema centrale è: Dio salva l'uomo, ma vuole la sua collaborazione nella lotta contro le forze del male. Esse esistono in voi per il peccato originale, causato dal demonio, il quale si accanisce contro ogni uomo e contro il cristiano in misura particolare.

Satana, in questa lotta contro l'umanità, ha pure per alleato il mondo che a lui appartiene.

Il quadro della Pastorale è questo; tutto il resto è cornice. Ora il male di oggi è di dare risalto alla cornice e poco risalto al quadro dalla stessa incorniciato.

Ritorno quindi a invitarvi a ricominciare di nuovo (e questo lo farà la Chiesa purificata) a instillare nell'animo dei bambini una adeguata catechesi a riguardo di Me che salvo e redimo, ma non senza la collaborazione di ogni battezzato nella lotta contro le forze del male.

Tutto il resto verrà adattato a questa realtà dalla quale dipende la salvezza. Quindi stampa, cinema e tutti i mezzi della pedagogia dovranno centrare questa idea, che è il pilastro dottrinale della Bibbia.

Pilastro fondamentale

Oggi i cattolici sono infarciti di materialismo. Il fallimento dei cattolici di oggi è per avere creato strutture di una pastorale staccata dal pilastro centrale.

Per esempio: a che serve un cinema parrocchiale ove si proiettano films anticristiani?

A che servono scuole e ritrovi dove, per timore di urtare la sensibilità antireligiosa, si impartisce una educazione religiosa all'acqua di rose?

A che servono mille altre iniziative, se non hanno un solido aggancio al pilastro centrale della pastorale: Cristo Redentore, Liberatore e Salvatore, che condiziona però la Sua azione divina alla collaborazione dell'uomo, attuata tramite la Chiesa?

Ma Satana oggi è nella Chiesa e opera intensamente fino a spingere le strutture di Essa lontano dal pilastro fondamentale.

Se oggi alcuni Vescovi e Sacerdoti non riescono a percepire questa situazione, è un altro terribile segno del come vanno le cose.

Questo ben lo vede invece il mio Vicario! Encicliche e richiami, segnalazioni ed allarmi non sono mai mancati, ma troppe volte sono rimasti lettera morta ed il male si è ingigantito.

Ecco, figlio, perché verrà l'ora della purificazione, che dai ciechi sarà deplorata come l'ora della Giustizia divina. Non sapranno vedere in essa anzitutto la Misericordia, mai disgiunta dalla Giustizia, perché Dio vuole la salvezza delle anime e non la loro perdizione.

7 giugno 1976

BISOGNA CAMMINARE

Scrivi figlio mio: è Padre Pio che ti vuol parlare.

Te lo avevo detto che mi avresti risentito, ed eccomi fedele. Figliolo, non devi avviliti né arrestare il ritmo della tua vita interiore. Vi è chi fa di tutto per paralizzare la tua volontà, ma ricordati che c'è una virtù importante: la perseveranza nel bene.

Guai porre mano all'aratro e poi voltarsi indietro! Bisogna camminare, anche se il camminare a volte si fa pesante e porta stanchezza. Questa di scoraggiare è l'arte di

colui che è sempre in agguato per scoprire il momento opportuno per la sua azione demolitrice.

Io, Padre Pio, ho perseverato per tutta la vita e non ho mai ceduto né alle blandizie, né alle insidie, né alle sue minacce. E non furono solo minacce, ma vere sofferenze che il Maligno mi ha procurato negli anni della mia vita e che sono diventate arma formidabile per catturare anime, per strappargli anime e ridarle a Cristo.(p.63)

Il direttore spirituale

Figlio mio, rileggi attentamente i messaggi che ti ho dato. Il dogma della comunione dei Santi è una realtà! Ti è stato detto più volte di vivere e di far vivere questo meraviglioso dogma alle anime del tuo mondo.

Fatti paladino di questa meravigliosa realtà spirituale che tante volte è stata dimenticata: sono pochi quelli che vi credono e che la vivono.

Senti, figlio, un'altra cosa di estrema importanza.

Nei messaggi, che ti sono stati dati da me e da altri, troverai comunicazioni che ti riguardano direttamente: queste comunicazioni sono tutte valide.

Qui, in Paradiso, viviamo della Vita divina in un modo perfetto, diverso dal modo con cui voi vivete la vita della Grazia, che pure è già Vita divina. Non si possono quindi dire bugie, non si possono dire cose non rispondenti al vero, per nessuna ragione al mondo. Perciò tutto quello che ti è stato detto risponde a verità.

E' giusto però che tu ti attenga, in tutto e per tutto, alle direttive del Direttore spirituale.

" Padre, come faccio io a distinguere se ciò che mi viene detto è da voi, oppure da quello del Fuoco, oppure è frutto della mia fantasia? "

Prove, figlio mio, non ti sono mancate, segni hai avuti e altri ne avrai. Ma per te deve bastare il verdetto del Direttore Spirituale.

Ci sentiremo ancora e ti confermo che anche ci rivedremo: abbi fiducia e guarda con più attenzione i Messaggi precedenti.

Ti benedico: sono Padre Pio.

8 giugno 1976

IL DOPPIO GIOCO

Scrivi, figlio mio:

Vi sono strutture non essenziali, vi è dispersione di ricchezze rubate ai poveri. Ciò causa la paralisi che immobilizza un colossale insieme di opere che non servono più, almeno così come oggi sono strutturate.

Figlio, non avere timore. Ti ho sempre detto che la verità fa parte essenziale della carità e non è per il gusto di mettere in evidenza miserie di ogni genere che ti dico la ragione del fallimento delle strutture della pastorale odierna.

In tutto questo non si sa vedere il doppio gioco di Satana, che opera incontrastato dall'esterno e dall'interno della Chiesa.

- Dall'esterno: chi non vede i suoi strumenti è cieco: Il comunismo, incarnazione di Satana, ed il capitalismo massonico. Infatti anche la borghesia è spaventosamente incrinata dal radicalismo massonico, forte per i suoi legami internazionali. Sono armi con cui Satana senza sosta cerca di sgretolare la Chiesa, e non si può negare che, attraverso tale apparato, in parte ci sia riuscito.

- Dall'interno: Satana sta provocando una tremenda e mai così universalizzata crisi di fede nel clero. Le conseguenze sono evidentissime. Si serve del progresso, della tecnologia moderna, tutta o quasi al servizio di Satana, del mondo suo alleato e delle vostre passioni. La concupiscenza dello spirito, cioè la superbia, gravissimo peccato della Chiesa del vostro tempo, e la concupiscenza della carne hanno avulso dal Corpo di Cristo molte membra destinate al servizio del bene comune, Sacerdoti e anime consacrate.

Queste manovre sono degne di chi fu il più bello ed il più potente di tutti, dopo Dio, e che potente è ancora. Lo dimostra la mole gigantesca di male che opera in seno alla Chiesa e all'intera comunità umana.

Peccato di accidia

Di fronte a questo formidabile nemico Io, il vostro Dio, per liberarvi da lui, con umiltà infinita mi sono fatto uomo immolando Me stesso sulla Croce. Ora però condiziono la vostra salvezza alla vostra adesione e cooperazione al Mistero della Redenzione.

Io voglio una libera e attiva partecipazione da parte di tutti i battezzati, non un passivo consenso come invece oggi erroneamente è concepito il Cristianesimo da

parte di tanti cristiani. Qui vi è un vuoto spaventoso, dato dall'abulia anemica di tanti cristiani, così gravemente ammalati da far temere della loro guarigione.

Questa inappetenza delle cose divine, questa atrofia della vita soprannaturale è peccato di accidia. I Cristiani, che dovrebbero essere vibranti di vita, assetati di luce e di verità, si sono ridotti in tale stato da assomigliare a rantolanti esseri smarriti. Sono senza forza e senza energia sia per colpa loro, sia per colpa di altri.

Il principe delle tenebre, mentre ha intossicato la Chiesa, spogliandola in molti suoi membri della vitalità soprannaturale, mantiene ben vive le forze sue, provviste di odio tale che, quando esploderà, si vedranno cose mai conosciute per l'umanità per gravità e per estensione.

Sciupano tempo

A chi va imputato tale stato di cose? A coloro che hanno spalancato le porte al nemico, a coloro che al nemico neppure credono, a coloro che gli hanno permesso un'infiltrazione logorante: va imputato a coloro che ancora oggi sciupano tempo ed energie proprie ed altrui che non potranno mai migliorare una situazione che bisogna avere il coraggio di denunciare come gravissima.

Questa situazione va imputata infine a coloro che, nonostante l'apparato burocratico e tutte le bardature, ancora non trovano la via giusta, la sola via per ridare ossigeno alla mia Chiesa che agonizza.

Sì, figlio mio, ammettere questa agonia indurrebbe, a fare una retromarcia così energica da impressionare salutarmente chiunque.

Ecco come hanno permesso alle forze del male di ridurre il mio Corpo Mistico!

La Chiesa non perirà

La mia Chiesa dovrebbe essere formata da un immenso esercito di valorosi figli di Dio, da arditi e coraggiosi miei soldati, vigilanti e attivi. Tutti carichi di entusiasmo, tutti e non solo una piccola élite, armati spiritualmente e corazzati sarebbero invincibili, perché Io, affinché siano tali, ho dato loro tutto il necessario.

La mia Chiesa non perirà! Io la rigenererò nel dolore, come nel dolore, nell'umiliazione e nel sangue Io ho operato il Mistero della salvezza.

Il mio Corpo Mistico spargerà il suo sangue, Io Capo di esso, ho sparso il mio, e la Chiesa, dopo il duemila, rigenerata e fatta nuova, risalirà il cammino, Madre e non matrigna dei popoli.

Prega, figlio mio, e non curarti del giudizio negativo che scaturirà dalla presunzione.

Tale giudizio durerà quanto una bolla di sapone.

Ti benedico, figlio.

8 giugno 1976

FIUME LIMACCIOSO

Scrivi, figlio.

E' mia intenzione affrontare la problematica della pastorale presente mettendone prima in evidenza le lacune.

A chi obietta che non è positivo fare questo, rispondi che non è sapiente non ricercare le cause che danno luogo alle malattie del corpo; una attenta diagnosi rimane sempre il primo compito di un medico cosciente.

E' sapienza, per analogia, che pastori e sacerdoti, giacché a loro è affidata la cura della mia Chiesa, facciano una diagnosi obiettiva e coraggiosa dei mali da cui è afflitto il mio Corpo Mistico. Se non vale questa ragione a convincerli, nessun'altra vale.

Perché tanti mali si sono accumulati nella mia Chiesa?

Le ragioni sono parecchie, e ne vedremo altre in seguito, ma rimane la ragione di centro, la mancata presa di posizione contro Satana, come già ho detto in altri messaggi. Lui è la causa prima del male, è il fiume limaccioso di tutta la corruzione che, dalla caduta dell'uomo, si riversa sull'umanità.

Questa martellante affermazione voglio che tu la ripeta ancora perché i sordi finalmente capiscano se lo vorranno capire. Quindi non è ripetizione casuale, ma ripetizione voluta.

Nel mio Vangelo è detto che i figli delle tenebre sono molto più avveduti dei figli della luce. Tutto il Vangelo è verità.

Guarda come i figli delle tenebre si immedesimano coi loro tenebrosi problemi! Li vivono giorno e notte. I loro propositi di male li tengono occupati senza interruzione di tempo; per questi problemi vivono, operano, in questi sperano.

Vedi con che coraggio agiscono: non hanno paura o vergogna di nulla: affrontano anche disagi e sacrifici, insomma non soffrono di quella anemia da cui sono afflitti troppi cristiani.

Essi sono una cosa sola coi loro programmi, tesi certo non alla conquista del vero, della libertà e della giustizia, anche se vi è fra loro chi in buona fede lo crede.

Conseguenze illogiche

La differenza con coloro che si ritengono cristiani è grandissima. Questi ultimi assai spesso scindono la loro vita dai problemi religiosi e anche sociali che l'esistenza umana comporta. Io vedo i miei cristiani che, impostata la loro vita su errate convinzioni (non sempre per colpa loro, sovente per difetto di formazione sia familiare che ecclesiale) si avviano alle più illogiche e gravi conseguenze.

" La religione è una cosa, gli affari un'altra ". In base a questo errato principio, il furto e la frode diventano costume di vita, per cui non ci si fa scrupolo di rubare in continuazione, di ingannare e di sfruttare il prossimo in tutti i modi. Gli illeciti guadagni non sono neppure confessati, perché tale concezione è arrivata ad offuscare anche le anime di sacerdoti che non si pongono simili " scrupoli ".

Tu non sai, figlio mio, quanti consacrati dovranno pagare oltre la vita terrena, o con l'Inferno o con un tempo tremendamente lungo di Purgatorio, peccati di indebita appropriazione per mancata o ingiusta retribuzione a dipendenti, per frode vera e propria, e per altre cose frequenti più di quel che si creda nella mia Chiesa.

Scindere i problemi e i doveri religiosi e sociali dagli altri doveri personali è semplicemente assurdo. Così è assurdo il detto " si vive una volta sola ", inteso in modo da rendere all'occasione lecito l'illecito.

I figli delle tenebre non sono così illogici: i figli della luce sì.

Fare la scelta

Così le anime sono avulse da Dio, si incalliscono in una morale amorale, diventano come dei crostacei, difficili a convertirsi.

Come si può (ecco l'errore!) pretendere di formare dei collaboratori con dei cadaveri, o con degli anemici cronici, talmente gravi da non potersi muovere in nessun modo?

Si deve far capire ai battezzati fin dalla prima infanzia che non vi sono altre alternative, come ho chiaramente detto nel mio Vangelo. Non si può servire contemporaneamente a due padroni che abbiano interessi e obbiettivi opposti.

O Dio, o Satana! L'animo umano, non dico ogni giorno, ma ogni momento, è nella condizione di fare la sua scelta. O si pensa ad una cosa buona, oppure si pensa ad una cattiva. O si compie un'azione buona, oppure si compie un'azione cattiva.

Il problema della pastorale è problema di fondo, prima che di struttura: o Dio o Satana, o il bene o il male.

Ti benedico, figlio mio.

9 giugno 1976

IL CORPO MISTICO

Figlio, Io considero pastorale l'azione della mia Chiesa tesa verso gli uomini tutti, perché tutti possano aderire spontaneamente e saldamente ai principi cristiani.

Promuovere e guidare quest' azione è proprio della Gerarchia, pur non escludendo la collaborazione giusta e doverosa di buoni laici, " vocati ad hoc ".

Io ho dato le indicazioni per l'efficacia dell'azione pastorale, perciò ho detto: sarete la luce del mondo, sarete il sale della terra. Ho detto pure: risplendano le vostre opere buone e glorifichino il Padre che sta nei cieli. Ho detto: sarete il lievito che fermenta la pasta.

Un sacerdote, se non risplende di luce soprannaturale, se la luce della grazia non rende trasparente la sua anima in modo che tutti possano chiaramente vederci dentro, (e questo importa lealtà, semplicità e non doppiezza) si accorgerà che la sua azione è infecunda.

Io, il Cristo, potenzialmente ho vinto il mondo. A Me tutto è stato dato, per me tutto è stato fatto; però la mia vittoria totale si realizzerà alla consumazione dei tempi, con il finale giudizio. Io, il Cristo, manifesterò dinnanzi a tutti, dinnanzi al Cielo e alla terra, la mia completa vittoria. Io, Dio fatto uomo, ho realizzato e realizzerò il mio Corpo Mistico, ossia la mia Chiesa, con la quale Io sono una cosa sola.

Questa è la vera ragione del ritardato totale mio trionfo: ho voluto partecipe di questo trionfo il mio Corpo Mistico.

Capo e corpo sono un tutt'uno. Coloro che si meravigliano perché il mio trionfo totale non si è verificato con la mia Risurrezione e Ascensione al Cielo poco hanno compreso del Mistero dell'Incarnazione.

Sul Calvario

Io, Gesù, mi sono intimamente unito alla natura umana per la cui liberazione e vittoria mi sono immolato. Ho associato la natura umana a tutte le vicende divine e umane della mia vita temporale ed eterna, perciò la Chiesa, mio vero Corpo, se pur mistico, dovrà seguire Me sul Calvario per poi seguirmi nella gloria.

" Chi vuol venire dietro di Me, prenda la sua croce e mi segua! " Dove, con la croce, se non sul Calvario?

La grande battaglia, che Io ho aperto col Mistero della mia Incarnazione, Passione e Morte, continua e continuerà fino alla fine dei tempi con intensità e gradazioni

diverse. Ci saranno momenti di tale inaudita violenza da non credere, come avverrà nella prossima offensiva nemica, del resto già avviata.

E' stata data ai battezzati questa realistica visione di una Chiesa in perenne lotta contro i suoi agguerriti nemici: Satana, il mondo e le passioni?

La Pastorale deve portare le anime ad aderire ai principi cristiani, ad accettare spontaneamente Dio, la sua legge, la sua verità, i suoi misteri.

La Pastorale fatta con le sole strutture non serve a nulla, se mancano i presupposti fondamentali. I fatti lo stanno dimostrando.

Lotta e pellegrinaggio

I vostri oratori sono deserti, le vostre sale cinematografiche sono strumenti di veleno, nei vostri ritrovi non di rado si bestemmia e si parla un linguaggio che non è cristiano.

Molte istituzioni sono crollate; la cosiddetta pastorale istituzionale è in uno stato fallimentare. E' inutile volersi illudere, le concezioni materialistiche della vita non possono che mettere solide radici in cristiani profondamente malati di anemia spirituale.

Gruppi promiscui di giovani e di ragazze, che per libertà eccessiva, per la moda indecente e per le influenze deleterie di letture e di films erotici non possono reggere, di cristianesimo hanno solo l'etichetta, ma sostanzialmente sono pagani.

Questi sono vizi di una pastorale istituzionale che non può reggere perché carente della visione fondamentale della vita.

La vita cristiana deve essere concepita come milizia, cioè come lotta incessante contro Satana e i suoi alleati; deve essere concepita come pellegrinaggio.

Le istituzioni per una Pastorale efficiente erano valide quando i cristiani erano buoni, ma oggi che essi sono pagani, le istituzioni tradizionali sovente sono occasione di male.

Ti benedico, figlio mio.

10 giugno 1976

CHI E' SATANA

Scrivi, figlio, e non temere di nulla. Un giorno capirai perché ora voglio da te questa dura esperienza, e ancora ti dico non preoccuparti dell'incredulità di chi, più di te e

come te, dovrebbe credere, ma non crede. Quando vorranno credere non ne avranno il tempo. Dure parole queste; ma le mie parole tu sai che sono vere e che non mutano.

Ora voglio ancor di più approfondire quanto in precedenti Messaggi ti ho già esposto.

Chi è Satana, a cui molti non credono e altri confusamente o vagamente credono?

Dopo Dio era la creatura più bella, la più ricca di doni e di potenza.

E' persona spirituale, viva, reale e potente, tramutata da Angelo nel mostro più orribile per bruttezza e per perfidia, per la sua sete inestinguibile di male e di odio. E' il Male, perché con il male si identifica. Ha rifiutato Dio per superbia, per essere il dominatore e signore del Regno delle tenebre.

Satana è colui che ha determinato, con un atto della sua volontà, la perdizione eterna sua personale e delle schiere che hanno in lui creduto e lui hanno seguito. Egli determinò pure con l'astuzia e la menzogna la perdizione dell'umanità, insidiando i progenitori, inducendoli con l'inganno alla ribellione a Dio, a ripetere il suo peccato.

Nel suo peccato è confermato, perciò sa che non vi può essere né ora, né mai possibilità di cambiare la sua sorte di disperato odio.

Satana è il Male in continuo movimento, senza sosta neppure per un istante; Satana è menzogna, è oscurità; Satana, per quanto lo può essere una piccola creatura a confronto con l'Infinito, è l'opposto di Dio.

Dio è Luce, Amore, Giustizia e Verità; Satana è l'opposto di tutto questo. Satana è il giurato nemico di Dio, in particolare del Verbo fatto Carne e della Sua Chiesa, dell'Uno e dell'Altra vuole la distruzione. E' congelato in questo folle e malvagio proposito, per cui non desiste un solo istante dal perseguirlo con le sue forze.

Questa conoscenza del Maligno, figlio, è presupposto sostanziale di qualsiasi pastorale.

Non è assolutamente concepibile una efficace pastorale senza una visione viva e precisa di questa realtà di base.

Implacabile nemico

Satana è pure il Nemico per eccellenza della Vergine Santissima.

Che pastorale possono fare i tanti Sacerdoti che non hanno una forte e illuminata devozione alla Madre mia e loro, o che queste realtà non credono, oppure le credono in modo confuso?

Ogni azione pastorale di qualsiasi natura è infeconda se non poggia sulle solide fondamenta della Fede in Dio, Creatore, Salvatore e Redentore, e nell'esistenza dell'implacabile e irriducibile nemico del bene, Satana. A questa fede va unita la ferma convinzione che con Cristo necessita salire il Calvario: " Chi vuol venire dietro di Me, prenda la sua croce ".

Le disquisizioni teologiche sono inutili se non hanno come base questa realtà. Attualmente si costruisce sull'arena.

La crisi di Fede ha dirottato l'azione pastorale in tanti rivoli tortuosi che non portano le anime a Dio. Anche qui, figlio, Io debbo lamentare perdita di tempo in troppi convegni. Di per sè sarebbero molto utili, se in questi incontri si riscontrasse il coraggio di andare alle radici, cioè di affrontare il problema nel suo punto cruciale. Ciò è conseguenza della crisi di Fede che Satana con perseverante tenacia è riuscito a portare nella Chiesa e nel mondo.

Seria meditazione

Oh! figlio mio, quanto ci si è allontanati dalla via maestra, diritta e sicura! Se si leggesse il Vangelo, o meglio ancora se il Vangelo fosse oggetto di seria meditazione e imitazione, vi si troverebbe la luce necessaria per riportare i miei Vescovi, i miei Sacerdoti sulla Via in cui non ci si perde.

Parabole, fatti e insegnamenti su questo punto tanto importante sono così numerosi per cui il dubbio non dovrebbe sfiorare l'animo di nessuno; invece lo vedi tu stesso come vanno le cose.

Figlio, prega e ripara. Non vergognarti di elemosinare da buone anime preghiere e riparazioni.

Lasciali dire; non vedono, non capiscono! L'amore che mi porti sia talmente grande per cui ogni altra cosa o giudizio nei tuoi riguardi deve dissolversi nel nulla.

Vedi i giudizi umani come bolle di sapone. Che ti può fare una bolla di sapone? e che ti possono fare i giudizi di coloro che non credono?

Ti benedico, figlio.

11 giugno 1976

SCHIACCIATE I DEMONI

Scrivi, figlio, senza nessun timore. Dillo che Gesù non è contento! Non posso essere contento dinnanzi alla grossolana cecità dei Pastori e dei Sacerdoti per ciò che riguarda il problema sostanziale della Pastorale.

Ti ho già detto qualcosa di Satana e delle sue schiere; non ti ho detto tutto di lui, solo quel tanto di cui devi avere conoscenza. Egli può sulla natura umana molto più di quello che l'uomo può sulla natura animale, e tu vedi quanto l'uomo possa sulla natura animale.

Egli sa indurvi ad un radicale cambiamento del modo di vivere.

L'uomo può dominare un animale, ma Satana può dominare un uomo molto di più, molto di più.

Ti ho parlato poc'anzi di grossolana cecità. Sì, figlio, ed ecco le conseguenze della colpevole inattività di molti Pastori e Sacerdoti di fronte alla febbrile, incessante azione demolitrice del Nemico.

Io Gesù, durante la mia vita pubblica, non mi sono limitato ad annunciare la verità; ho guarito infermi, ho liberato ossessi e ritenevo anche questo una parte essenziale della mia pastorale. Oggi non si fa (perché i pastori non vogliono impegnarsi personalmente, e solo qualche rara volta la delegano ad altri) questa parte della pastorale.

Io l'ho delegata ai miei Apostoli perché gli Apostoli e i loro successori la compissero. Se l'ho fatto io, Gesù, anche i Pastori di oggi dovrebbero benedire ed esorcizzare.

Non sono meno oggi coloro che soffrono per colpa di Satana, anzi sono più che un tempo.

Immobilismo interiore

L'atteggiamento tenuto oggi dai Vescovi, salvo sempre le debite eccezioni, non è certamente quello da Me desiderato, non è quello che Io vorrei.

Che il padre non sia presente, potendolo, ove sono i figli che soffrono è veramente contro la natura delle cose. Eppure questo è ciò che avviene abitualmente. Che un padre deleghi un altro a rappresentarlo presso il figlio sofferente, non è meno amaro di quanto detto sopra.

Che poi un padre non creda neanche alle sofferenze di tanti suoi figli, che pure evidentemente soffrono, si direbbe impossibile. Eppure è ciò che abitualmente avviene.

Ma vi è di più, figlio mio; non temere e scrivi: che poi un padre arrivi ad ostacolare coloro che per un sentimento di doverosa pietà (ho detto pietà e non giustizia) si prendono cura dei suoi figliuoli sofferenti, questo è addirittura fuori di ogni logica e contro ogni sentimento di amore paterno.

Figlio, dillo forte, questo in continuazione si verifica nella mia Chiesa. Si muovono questi Pastori alla periferia del loro animo e del loro cuore, ma sono immobili al centro.

Che voglio dire con queste parole? Esternamente sono attivissimi, a volte fin troppo; restano immobili, o quasi, interiormente.

Molti di essi sono vittime della frenesia dell'azione. Molto meglio se fossero vittime mie! Le mie vittime, al contrario, sono quasi immobili esternamente, mobilissime e attivissime interiormente. Sono esse che salvano le anime! Sono le vittime volontarie che hanno finora frenato la giustizia divina. Sono le mie vittime il vero lievito, il fermento della Chiesa. Ad esse Io nulla posso negare, non all'attivismo esteriore di tanti Pastori.

La Chiesa langue

Data la necessità che Vescovi e Sacerdoti prendano in esame il problema di tante anime sofferenti, si formi in ogni diocesi, almeno inizialmente, un comitato di ferventi sacerdoti e laici che diano luogo ad una catena di anime disposte ad offrire quotidianamente, con le loro sofferenze, almeno un'ora o una mezz'ora di preghiere per coloro che soffrono per colpa degli Spiriti maligni e che possano benedire i sofferenti in determinati giorni, in una determinata Chiesa.

Nessuna ragione trattenga Pastori di anime e volenterosi Sacerdoti dal compiere questo dovere: è un problema di attualità.

Non vi siete accorti di nulla? Non vi siete accorti che la Chiesa langue e agonizza per colpa del Maligno? Non vi accorgete che qualche cosa di tremendo sta maturando? Che fanno, che pensano certuni? Si spoglino di quella presunzione che toglie loro la grazia ed il conforto della luce.

Ti benedico. Voglimi bene.

12 giugno 1976

IL FUMO DELL'INFERNO

Scrivi figlio:

Richiamo ancora una volta le parole del mio Vicario in terra: " Il fumo dell'inferno è entrato nella Chiesa ". Nessuno o quasi ha dato la dovuta importanza a questa espressione del Papa.

Pochi hanno saputo dare a queste parole un senso pratico. Il fumo, abbiamo detto, tinge e oscura. Satana ha oscurato la mente di molti che erano a capo delle strutture

che dovrebbero servire ad una pastorale di salvezza.

Congregazioni, ordini religiosi, seminari, conventi, collegi, scuole, canoniche, chiese... il fumo dell'Inferno è entrato dovunque! Del resto il fumo è come l'acqua: lo vedi arrivare e magari non sai da dove. Si insinua, penetra, tinge, senza dartene l'impressione. Questa è stata e questa è l'azione di Satana.

Infezione diffusa

Già ti ho parlato di grossolana cecità: ora ti confermo che questa espressione risponde ad una dolorosa realtà.

Figlio, non scendo ai particolari perché i particolari non esistono più. Si tratta di un male sociale nella Chiesa, paurosamente diffuso.

Seminari infetti? quanti! Ordini religiosi infetti? quanti! E' il fumo dell'Inferno che si è insinuato dappertutto, non risparmiando neppure il Vaticano.

E parrocchie infette? quante! Succedono oggi nella mia Chiesa cose che non si possono umanamente spiegare, senza un intervento personale del Demonio.

Particolari incresciosi ve ne sono sempre stati. Incominciarono nel Collegio Apostolico col tradimento di Giuda e con la fuga degli Apostoli. Poi le eresie e gli scandali si sono susseguiti nei secoli.

Ove è l'uomo ivi è pure il suo acerrimo nemico, Satana, che nulla risparmia per indurre l'uomo al male.

Per questo Io vi ho insegnato di chiedere quotidianamente la liberazione dal Maligno.

Il Santo Padre che cosa ha voluto dire con le parole: " Succedono oggi nella Chiesa cose che si possono spiegare solo con l'intervento personale del Demonio "?

Il mio Vicario, prima di tutto, ha voluto riaffermare una verità di fede perché essa risulta chiaramente e ripetutamente dalla Rivelazione. Secondariamente ha voluto riaffermare che Satana è persona viva e reale, paurosamente attiva e ferocemente malvagia, in perenne movimento per diffondere veleno spirituale ben più pericoloso del più potente veleno materiale.

Sono le cose che esso compie a danno della Chiesa, a cui allude il Papa quando accenna al suo personale intervento nella Chiesa oggi.

La sua azione è universale e i fatti criminosi, che nell'ombra di congreghe e di sette egli ordisce, sono innumerevoli.

Il mio Vicario, per la posizione preminente che egli occupa nella Chiesa e nel mondo

e per la grazia del suo stato, ben conosce i mali che Satana compie nella Chiesa.

Il mio Vicario conosce i mali che Satana compie nella Chiesa valendosi di traditori, di corrotti di ogni risma, di sacerdoti apostati e rinnegati di cui dovete volere e chiedere la salvezza.

Preghiera e digiuno

Ma qui devo ricordare le mie parole dette agli apostoli: che vi sono demoni che non tutti possono scacciare. Per cacciarli occorrono molta preghiera e molta penitenza.

Si vedrà a quali tremendi eccessi arriverà l'azione del Maligno; molti di coloro che oggi non vedono, o vedono confusamente, si ricrederanno se ne avranno il tempo.

Nella mia Chiesa rinata sarà questo il grande tema su cui si impernerà la catechesi: formare i cristiani quali veri e coscienti combattenti contro le forze del male. Se il Nemico non desiste dai suoi attacchi, neppure debbono stancarsi i combattenti nella difesa.

Figlio, ti benedico e con te benedico coloro che vorranno veramente adoperarsi, in tutti i modi e con tutti i mezzi, per la difesa delle anime dalle forze del Male.

13 giugno 1976

LA GRANDE SFIDA

Scrivi, figlio mio.

Ora ti dico ciò che i demoni possono fare con innumerevoli mezzi. Ma, anzitutto, perché possono fare tanto?

E' perché Io li ho creati liberi e non ho tolto loro i doni naturali. Operano senza sosta, dalla caduta dell'uomo, inducendolo con l'inganno a disubbidire a Me, inculcando nell'uomo lo stesso loro tremendo vizio: la superbia. Operando contro l'uomo, la loro falsità e malvagità si fondono insieme in una miscela spirituale che brucia ed esplose.

Nessun mezzo viene trascurato: lusinghe, seduzioni, sensualità, moda immodesta, pornografia, frode, furto, violenza, terrore e quant'altro la sua acutissima intelligenza gli permette di inventare.

Il suo grande e folle sogno è di emulare Dio; come Dio vuole possedere un regno! Con l'insidia tesa ai progenitori, vi riesce in certo qual modo. Con la caduta di Adamo ed Eva, l'umanità gli appartiene; sarebbe sua nel tempo e nell'eternità se Io non fossi intervenuto.

E' nato così il fiume con le acque impure di tutti i mali; è nata la sofferenza, è nata la

vergogna, è nata la concupiscenza, sono sbocciate tutte le passioni. Per quel peccato è entrata la morte nel mondo, è entrato il lavoro sudato: è il male che è nato da Satana e che si riversa sull'umanità.

Non giudicate

La sfida è stata lanciata, ma la sfida lanciata a Dio gli costerà cara, nel tempo e nell'eternità. Gli uomini che non hanno accettato la sovranità di questo tiranno terribile, quelli che veramente credono in Dio, si domandano sbigottiti: Ma perché ancora può tanto? Perché Dio, che è infinitamente più grande e più potente, non gli impedisce di agire? Perché non lo rinchiude nel suo Inferno?

A questa domanda è già stato risposto: non spetta a voi giudicare l'operato di Dio. Chi siete voi per presumere di poterlo fare?

Comunque Io stesso vi ho illuminati, e voi sapete le ragioni almeno principali. Dio non priva mai le sue creature dei doni gratuitamente dati. Sono le creature che possono perderli, come il dono della Grazia, distrutto sia negli angeli sia negli uomini, non da parte di Dio, ma per libera scelta degli angeli e degli uomini.

I doni naturali restano anche col peccato. Dio però, per un misterioso disegno della sua Provvidenza, piega il male al bene. Anche Satana un giorno dovrà riconoscere di avere sempre servito Dio.

Le tentazioni che il Demonio esercita sull'uomo servono spesso a rendere l'uomo più prudente, più assiduo alla preghiera, servono cioè a spingerlo verso Dio.

La tentazione non respinta, ma accolta e consumata nel peccato, serve però ad umiliare l'uomo e a punirlo per la sua presunzione. E' difficile per voi penetrare nei misteriosi disegni di Dio, tutti di amore, di misericordia e di giustizia.

Su quest'ultima parola voglio fermarvi ancora l'attenzione. Dio dà a tutti la grazia sufficiente per salvarsi. Chi la rifiuta commette una ingiustizia nei rapporti con Dio. La giustizia divina ristabilisce l'equilibrio rotto per colpa della creatura ingrata e ribelle ai doni di Dio.

Perfetta giustizia

Per voi cristiani basterebbe sapere che Dio è amore infinito. Perciò questo dovrebbe bastare per affidarvi a Lui ciecamente senza la presunzione di voler sindacare il suo operato.

Comunque Satana, il genio malefico del male, incapace di bene, nel giorno del finale giudizio, con disperata vergogna, dovrà ammettere di aver dato un grandissimo contributo alla santificazione e quindi glorificazione di una moltitudine di santi, di

martiri, di vergini, di beati comprensori del Paradiso.

Disegno meraviglioso, misericordioso, disegno misterioso della onniscienza e onnipotenza divina! Confusione grande quel giorno di pianto e di amarezza, ma anche giorno di perfetta giustizia.

Io, il Verbo di Dio fatto carne, al cospetto del Cielo e della terra, di tutti i viventi del mondo invisibile e visibile, nel fulgore della mia gloria e maestà divina, mostrerò l'infinita mia potenza.

Io, la Risurrezione e la Vita, pronuncerò la sentenza senza appello su chi la Vita divina e umana ha soffocato nella morte. Coloro che avranno creduto in Me vivranno in eterno. Coloro che in Me non avranno creduto avranno morte eterna, in quel luogo di tormento senza fine e senza speranza.

Figlio mio, bisogna proprio essere insensati e ciechi per non vedere!

Prega e ripara. Non stancarti, offrirmi le tue sofferenze. Esse mi sono di gioia perché con esse puoi portarmi anime.

Ti benedico.

13 giugno 1976

VERITA' DI FEDE

Ribadisci, o figlio, questa verità: da tutta la Rivelazione e specialmente dal Vangelo risulta chiaramente l'esistenza di Satana e delle sue schiere. E' perciò verità di Fede.

Il negare questa verità è atteggiamento eretico, il rifiutare di insegnare questa verità è parimenti eretico. Eretici quindi sono coloro che in malafede negano questa realtà.

Negare l'esistenza del Demonio significa pure negare la caduta dell'uomo; è negare il peccato originale e quindi la Redenzione e quindi la Chiesa.

Negare l'esistenza del Demonio vuol dire demolire il Cristianesimo, negandone l'origine e la finalità.

Negare l'esistenza del Demonio è negare non solo una verità rivelata, ma vuol dire negare l'evidenza poiché nessuna spiegazione accettabile ci sarebbe per quelle cose successe, che succedono e che succederanno e che non si possono umanamente spiegare senza il diretto intervento di Satana.

E' concepibile che un sacerdote possa arrivare a tanta incredulità, senza la malefica influenza di Satana? Satana in questi orribili peccati di empietà non è mai estraneo.

La scimmia di Dio

Qualcuno, figlio, ti obietterà che, con quanto è stato scritto in questi Messaggi, Satana se non glorificato è stato però innalzato nel suo prestigio di principe di questo mondo!

Certo non si può negare che Satana sia in grado, per la superiorità di natura, di poter aver la meglio, con una certa facilità, sulle vostre persone, sulle famiglie e su tutte le strutture religiose e civili, economiche e politiche.

Lui, non condizionato né dal tempo né dallo spazio, può agire ovunque. Lui, la scimmia di Dio, in modo opposto si sforza di agire come Dio. Questo naturalmente è folle superbia, perché tra lui e Dio vi è una distanza infinita.

Dalla sua azione non escono che rancori, invidie e gelosie, liti e frodi, furti e bestemmie, oscenità e violenze: è la cloaca di tutti i mali.

Colossale errore della Pastorale moderna è proprio il non aver centrato il problema della Chiesa, della vita cristiana: Dio Sommo Bene - all'opposto: Satana, il Maligno. Fra i due, l'uomo è l'oggetto della lotta permanentemente in atto.

Dio, infinito Amore, immola incessantemente il Figlio suo unigenito per la salvezza dell'uomo. Dio proteso verso l'uomo per fornirgli i mezzi necessari di difesa e protezione dall'opera di perdizione del Maligno. Lui, il Maligno, è proteso verso l'uomo per strapparne dall'Amore di Cristo e dirottare sulla via della rovina eterna.

Al centro di questo duello, l'uomo, libero ed intelligente, può dire di sì al Suo Salvatore come può dire anche di no e protendere il suo animo verso il Seduttore, verso la sua eterna dannazione.

Drammatica alternativa

Tragica e drammatica responsabilità di questo uomo che, durante il suo pellegrinaggio terreno, si trova sempre nella alternativa di scegliere! Questa è la vostra prova!

La lotta interiore che dovete necessariamente sostenere è la ragione della vostra presenza sulla terra. Sulle origini, le cause, le finalità di questa drammatica lotta, voi Cristiani non siete stati che superficialmente formati ed istruiti. Di qui il mio disgusto ed il mio dolore.

Il Padre mio ha tanto amato gli uomini da dare Me il suo Unigenito Figlio per la loro salvezza, e gli uomini, anche per insufficiente conoscenza del solo veramente grande problema della loro vita, e per il malefico influsso di Satana, vanno oggi in gran numero perduti.

Come possono i veri padri delle anime darsi pace? Come possono dormire sonni tranquilli? Come può un mio Sacerdote non soffrire della terribile realtà di cui è parte?

Figlio, non sarebbero arrivate le cose a questo punto se più Fede ci fosse stata. E ci sarebbe stata più Fede se questo impareggiabile dono mi fosse stato richiesto con perseveranza, se si fosse diffidato di più di se stessi e maggiormente confidato nella Misericordia e Provvidenza di Dio.

Figlio, coraggio, anche se le conseguenze saranno gravissime. La purificazione rimedierà alla colpevole responsabilità di molti nella mia Chiesa.

Ti benedico, e con te benedico coloro che si mettono a disposizione della mia Provvidenza che tende ad alleviare le tante sofferenze che vi sono per colpa del Maligno.

13 giugno 1967

MANCANZA DI CAUTELA

Figlio mio, scrivi ciò che L. sta per dirti

- Don O., aspettavo questo momento. Ricordi ciò che ti dissi nell'ultimo mio messaggio ? Dissi che in Paradiso nessuna cosa può farci... arrabbiare.

La visione di Dio, la partecipazione attiva alla Sua vita è cosa talmente grande che non è esprimibile in termini umani. Qui la felicità è piena e perfetta; nulla può mutarla, per questo non vi è posto per quanto voi chiamereste arrabbiate.

Ma ti ripeto, Don O., se posto ci fosse stato, i motivi per arrabbiarci non sarebbero mancati questi motivi sono proprio forniti da voi.

Tutto ciò che vi è stato detto, prima, durante e dopo il viaggio, non sono valsi a molto.

Voi continuate a vivere il vostro tran-tran di vita, senza nessun sforzo per penetrare il contenuto dei messaggi.

Nulla sono valsi gli avvertimenti per mettervi in guardia da chi, ovunque seguendovi, deviava la vostra attenzione verso interessi ed obbiettivi diversi da quelli fissati dalla Provvidenza.

E' riuscito, per quella mancanza di cautela necessaria, a scoprire ciò che non avrebbe mai dovuto conoscere da parte vostra. Così gli è stato facile sviare i vostri piani, confondere le vostre idee, ingenerando dubbi ed arrestando ogni attività volta a realizzare il piano del Signore.

Solo un velo

Don O., quante cose incresciose sono successe!

Ancora non avete chiara la convinzione di essere stati prescelti per essere strumenti della Volontà divina.

Non vi è stata continuità né di fede, né di corrispondenza ai disegni di Dio!

- L., che ne sarà ora?

- Dio è grande e infinitamente buono, spetta a voi umilmente riconoscere le lacune della vostra fede.

Don O., pur essendo noi ancora tanto vicini, voi non ne siete ancora convinti. Ancora una volta vi ripeto che solo un misterioso velo ci divide. La vita nostra è tanto diversa dalla vostra, ma è tanto vicina.

Voi siete nella mischia, noi siamo nella infinita pace di Dio, che nulla può turbare od alterare.

Don O., vi ripeto: siate più solleciti per le cose del Cielo che non per quelle della terra. Che valgono le cose della terra? Nulla! Nulla! Nulla! Di esse neppure il ricordo resterà!

Se questa sollecitudine delle cose di Dio ci fosse stata, non si sarebbero verificate deficienze e fughe.

Spiritualmente preparati

Don O., attenzione a non frustrare i piani del Signore e il nostro ardente desiderio di aiutarvi.

Abbiate fiducia in noi, che vi seguiamo passo, passo!

Come voi, noi pure conoscemmo dubbi, esitazioni, intrighi suscitati dal comune Nemico.

Don O., dirai alla madre mia che non le è mancata tutta la mia protezione ed il mio amore di figlia, amore che la morte fisica non recide ma perfeziona.

Non le mancherà neppure in futuro, quando ne avrà maggior necessità. Dirai alla madre mia che sono nel mio cuore anche la sorella P., le nipoti e gli altri che mi furono e mi sono egualmente cari.

Per tutti prego, intercedo e vigilo.

Dirai ancora alla madre mia che occorre essere spiritualmente premuniti e preparati all'oscurità che va inesorabilmente addensandosi.

L.

14 giugno 1976

LE RAGIONI DELL'ODIO

Scrivi, figlio mio:

Satana odia la natura umana in quanto tale, per questo odia tutti gli uomini, in particolare modo i cristiani.

Prima della sua ribellione, il capolavoro della Creazione era lui. Dopo Dio nulla vi era di più grande, di più perfetto, di più splendente.

Questa sua grandezza gli fece ritenere di essere simile a Dio,

- di qui il rifiuto di riconoscere il Signore Iddio, Alfa e Omega di tutto e di tutti

- di qui il suo grido di ribellione " Non serviam tibi "

- di qui la sfida di San Michele che si mise a capo delle schiere fedeli al grido: " Chi è simile a Dio? "

Vi fu così in Cielo la più terribile battaglia che la storia della Creazione ricordi. Le schiere Angeliche si divisero e per i ribelli ci fu l'Inferno.

Satana ha una seconda ragione di odiare la natura umana. Dalla natura umana spuntò il Germoglio di Jesse.

Per la natura umana il Verbo si fece Carne, associando alla Sua natura divina quella umana, nella persona di Cristo.

La natura umana mortalmente ferita, caduta sotto la tirannia di Satana, fu liberata e sublimata. Le fu restituita la primitiva dignità, brutalmente calpestata e distrutta con l'inganno: " Se mangerete di questo frutto, diverrete simili a Dio".

Il più bel fiore

Ma Satana ha ancora un'altra ragione di odiare la natura umana, una ragione di invidia e gelosia.

Dalla natura umana sarebbe sorta una creatura, il più bel fiore del Cielo e della terra, "Umile ed alta più che creatura". Nessun essere più La potrà eguagliare. Oggetto

delle compiacenze divine, Essa non conobbe mai, neppure per un attimo solo, la schiavitù di Satana.

Satana non può guardarLa, non può pensarLa senza essene disperatamente sconvolto, senza soffrirne come a nessuno di voi è dato di poter capire.

Satana odia MARIA, la Figlia di Dio, la Madre di Dio, la Sposa di Dio, l'oggetto delle compiacenze divine, il più bel fiore del cielo e della terra, il Capolavoro della potenza, della onniscienza, dell'onnipresenza divina.

Di questi doni divini la " piena di Grazia " vive, una comunione perfetta col Padre suo Creatore, col Figlio suo Redentore, con lo Sposo suo Santificatore.

Dinnanzi a Lei si inchinano le schiere angeliche, tutti i Santi del Paradiso.

Maria mette in fuga le potenze tenebrose e col suo piede schiaccia, ogniqualvolta lo vuole, il capo del serpente velenoso, Satana.

Disperata illusione

Per Maria, Satana è stato detronizzato, per Lei ha perduto in partenza la sua ostinata guerra contro l'umanità .

L'oscurità gli impedisce ora di conoscere tutta la verità. Lui, di nome Lucifero, emanatore cioè di luce, ora è tenebra e genera oscurità. Non conosce, se non in modo confuso, il Mistero dell'Incarnazione del Verbo, per cui nutre e coltiva in se stesso la disperata illusione di poterlo vincere, distruggendo con Lui la Chiesa, uscita dal suo Cuore ferito.

Satana odia senza confine Cristo, la Madre Sua la Chiesa nell'illusione di poter distruggere chi impedisce a lui il dominio sull'umanità che egli ritiene ancora sua preda.

La folle illusione è originata dal suo smisurato orgoglio, poiché la superbia è, di per se stessa, oscurità spirituale. Il superbo non potrà mai possedere limpida la verità, che è figlia dell'umiltà.

Ecco, figlio mio, in sintesi, quanto necessita sapere a chi nel mondo deve lottare per raggiungere il grande traguardo della salvezza dell'anima.

Ora, figlio, vedi di procedere con sollecitudine perché si dia origine ad un volumetto di messaggi da far pervenire ad anime che ne hanno bisogno e che sono in attesa.

Ti benedico, figlio. Estendo la mia benedizione a tutti coloro che con te collaborano per l'attuazione del mio piano d'amore.

Prega e voglimi bene.

14 giugno 1976

UNA DONNA TI SCHIACCERA'

Scrivi figlio mio.

Quanti sono gli spiriti del male? Un numero grande! Sono miliardi e pullulano ovunque. Tutti sono congelati nella volontà di male. Non tutti sono egualmente colpevoli e quindi non sono egualmente puniti, ma tutti vivono nel terrore. Incutono paura, ma vivono anch'essi nella paura che non avrà mai termine.

Il loro capo, che può scatenare disordini personali e sociali, familiari, nazionali e mondiali, che può suscitare mostri di tirannia e ferocia e sa incutere terrore su intere nazioni, lui pure, Satana, vive nella paura. Vive nel terrore di una Donna che ha distrutto il suo sogno di supremazia infernale sulla umanità.

Ecco perché le anime, che veramente vivono di fede, non lo temono, anzi lo possono fugare, se lo vogliono.

Dopo la caduta, Dio parlò ai progenitori, impose loro la penitenza e promise loro la redenzione. Rivolgendosi poi all'autore di tanto male, lo maledisse e gli promise la dura sconfitta: " Una Donna ti schiaccerà il capo ".

Queste parole di Dio furono per Satana, e lo saranno in eterno, la punizione più grande. L'ombra della Vergine Santissima l'insegue ovunque; è per lui disperato terrore; per lui non vi è riposo, bruciato e riarso dalla volontà di male, eppure consapevole che la vittoria finale sarà della Donna e del Figlio di Lei.

Eterna sofferenza

Sconfinata la catastrofe da lui freddamente voluta e operata, ma senza dimensioni anche la pena a lui inflitta.

L'anima umana è incapace di abbracciare, in tutta la sua drammaticità, l'immane tragedia provocata dal Maligno. I suoi seguaci sono come altrettanti principi delle tenebre e sono operatori di male, come vi ho detto sopra, in misura delle loro responsabilità. Come sarà per gli uomini, da loro travolti nella perdizione eterna ma in gradi diversi, così è l'eterna sofferenza dei demoni. Questo tenebroso e invisibile mondo, dagli uomini ed anche dai cristiani così poco e male conosciuto, pesa sull'umanità come una cappa di piombo.

E' incomprensibile la quasi indifferenza dei pastori di anime per questo problema che li tocca così da vicino. E' incomprensibile la indifferenza dei cristiani per questo

misterioso ma reale mondo dell'Aldilà, al quale è pure legata la vostra esistenza terrena e forse la vostra felicità o infelicità eterna.

Perché voi uomini, capaci coi doni naturali di intelligenza e volontà di penetrare e capire le cose, non vi sforzate poi di usare questi doni per il problema più importante della vostra vita: la vostra salvezza eterna ?

Non dorme

E' tempo di togliere i veli con cui Satana ha offuscato in voi la verità. Dovete ammetterlo: avete lasciato a lui la facoltà di ottenebrare le vostre menti e di narcotizzare le vostre volontà. Necessita risvegliarvi!

Il nemico non dorme. Esso vi segue ovunque, ma nulla potrà contro di voi, se rimanete uniti a Me, Gesù. Con la grazia divina dovete essere coscientemente convinti che potrete sempre battere Satana.

Dio, che è Amore, è il vostro aiuto, la vostra salvezza. Nel nome di Dio Davide con una fionda sconfisse il gigante Golia, voi pure, nel nome di Dio e della Madre Sua Santissima, ogni qualvolta ve ne sarà bisogno, potrete sconfiggere il Gigante del regno delle tenebre.

15 giugno 1976

CHI SI PREOCCUPA?

Figlio, non è una domanda superflua, ma coerente con tutti i precedenti messaggi.

La risposta a questo interrogativo è quanto mai triste.

Non intendo livellare tutti sullo stesso piano, è doveroso anzi escludere coloro che, animati da fervida fede, operano in conformità contro le forze del male, a sollievo e conforto di tante anime sofferenti.

Devo però ritenere deplorabile l'atteggiamento di non pochi Pastori e di moltissimi sacerdoti che, per una mancata conoscenza del problema, si mantengono indifferenti, come se questo non li riguardasse.

Sono estranei come se fosse un affare di altri e non loro, restano insensibili per cui neppure si domandano perché delle anime dovrebbero soffrire per colpa di demoni. Molti non credono, o credono in un modo così confuso ed ambiguo, per cui si mantengono al di fuori di ogni concreto interessamento.

Indifferenza

L'atteggiamento d'indifferenza dei sacerdoti è antipastorale. E' proprio

l'atteggiamento assurdo di coloro che volontariamente prendono una strada opposta alla meta che si ripromettono di raggiungere.

E' un'altra impressionante contraddizione attualmente esistente nella Chiesa.

Si accetta il sacerdozio, si accetta di diventare corredentori con Gesù per la salvezza delle anime, e poi ci si rifiuta di seguire Gesù nella lotta che Egli ha compiuto e che continua a compiere per strappare le anime a Satana e all'Inferno.

Perché mai Io mi sono fatto conoscere come Colui che si oppone a Satana? Il Mistero dell'Incarnazione è anzitutto un Mistero di infinita umiltà, come il peccato di Satana è mistero di sconfinata superbia.

Fate il parallelo. Satana, infinitamente inferiore al Suo Creatore, sogna di equipararsi a Dio. Dio invece si fa uomo, abbassando Se stesso fino a farsi Carne nel grembo di Maria.

Satana sogna un trono e vuole un regno. Io Verbo di Dio fatto Carne, nasco in una stalla, povero fra tutti i poveri.

Satana ricusa obbedienza e Io, Gesù, che sono il Dio Creatore e Signore di ogni cosa, lavo i piedi ai miei Apostoli.

Satana travolge l'umanità nella morte, nel caos, nel disordine di ogni specie. Io muoio sulla croce. Sulla croce ha inizio la mia vittoria ed il mio trionfo, " Cum exaltatus fuero ecc... ".

Io vengo al mondo, vivo, opero e muoio in antitesi a Satana.

Il sacerdote illuminato, che vive di fede, non può scegliere che la strada battuta da Me, indicata come la sola da seguirsi. Io sono la via, Io sono la vita.

Satana ha portato la morte nel mondo, Io ho portato la vita. " Ego sum resurrectio et vita ".

Quanti ne ho guariti?

Ho incominciato prima a fare, poi a insegnare. Se prendete in mano il Vangelo potrete constatare come Io ho realmente fatto. Ma la mia principale occupazione e preoccupazione è stata quella di conoscere e avvicinare i sofferenti, alleviarne le pene, guarirne le infermità, perdonare loro i peccati e liberare gli ossessi dagli spiriti del male.

Quanti ne ho guariti!

Che cosa fa pensare a Vescovi e Sacerdoti di non dovere imitarmi in questa

importante opera di apostolato? Non è questo un mezzo per arrivare alle anime e avvicinarle a Dio? Non è, questa, buona ed efficace pastorale? Forse si dubita di non poterlo fare? Allora Io, Divino Maestro, avrei impartito ai miei apostoli un ordine inseguebile: che Maestro sarei stato?

Perché i Santi con tanta efficacia benedicevano e risanavano? Anche in questi anni Santi Vescovi e Cardinali, quante volte lo hanno fatto! Eppure sono stati Pastori di questo secolo, di questa generazione.

La causa della inefficienza di tanti pastori, non la si deve piuttosto ricercare nella mancanza di fede e di penitenza?

Facciano i miei Vescovi un esame di coscienza su questi due punti e vedranno le ragioni per cui ci si è allontanati da una solida pastorale.

E' inutile sfuggire la questione, tacciando di pazzia chi ve la propone.

Ricordatevi, Pastori di anime, che chi vi propone questi impellenti interrogativi non è un povero Sacerdote, ma sono Io, Gesù.

Figlio, ti benedico. Voglimi bene e non preoccuparti dei giudizi umani.

15 giugno 1976

L'ORA DELLA REVISIONE

Figlio scrivi:

Ora sai perché Satana e le sue schiere odiano Me, odiano la Madre mia e vostra e odiano l'intera umanità.

Ora sai figlio mio che questo odio si concretizza in una azione incessante, senza mai un istante solo di posa.

Tutta la loro attività è terribilmente organizzata, tutta protesa alla rovina materiale e spirituale degli uomini, verso il folle disegno di poter combattere Dio da pari a pari. Di questo i Demoni sono convinti.

Dopo che San Michele è insorto al grido " Chi è simile a Dio? ", sai che Satana e le sue schiere sono rimaste congelate in questa folle convinzione, per cui non abbandonano la speranza di poter uscirne vincitori.

Per questo, figlio mio, non vorranno lasciare quello che ritengono la loro preda senza violentissimi reazioni, che saranno causa di tanta sofferenza e che Io, Dio come il Padre e lo Spirito Santo, piegherò alla purificazione della mia Chiesa.

Ora conosci lo stato d'animo dei cristiani, sacerdoti, e pastori. Ora sai che la Chiesa è venuta a trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte ai suoi irriducibili nemici, non per colpa di Dio, non perché le manchino i mezzi di difesa, ma perché non ha reagito agli assalti, alle insidie, alle tentazioni con cui è stata aggredita.

Ora, figlio, hai un quadro preciso di una situazione per gran parte colpevole, le cui responsabilità si riversano sui Vescovi, sui sacerdoti e sui fedeli, naturalmente in misure diverse.

A conoscenza di tutti

Questo quadro è stato dato a te, ma tu sei lo strumento prescelto per portarlo a conoscenza di tutti. Non dimenticarlo. Già vedi quanto questo disegno dispiaccia alle forze dell'Inferno, già vedi quanto esse ti abbiano fatto soffrire, ma non temere.

Non lasciarti né ingannare, né spaventare dalle stolte aggressioni con cui ti molestano.

Tutti sappiano, pastori e sacerdoti, che l'ora della revisione è scoccata.

Debbono rivedere tutta la loro azione pastorale impostata attualmente su false righe. Se non lo faranno, saranno poi costretti a farlo.

Non si rinnova nulla, nulla si rigenera se non partendo dai presupposti che chiaramente ti ho esposto. Prendano in mano il Vangelo, meditino la mia azione pastorale. Che altro posso dire, quali altre indicazioni più precise potrei dare?

Figlio, vedi di non perdere tempo! I molti peccati degli uomini, i molti sacrilegi dei Consacrati, la nauseante indifferenza dei cristiani, non sono più tollerabili.

Figlio, coraggio! Ti vogliono spaventare, ma Io sono in te, Io uno col Padre e con lo Spirito Santo.

Allora che ti potranno fare? Nulla, figlio mio, più di quello che Io permetto per santificarti e arricchirti. Ti benedico.

15 giugno 1976

ORGANIZZARE LA DIFESA

Scrivi, figlio mio:

Ti ho detto che le schiere ribelli sono composte da un numero grandissimo di Diavoli. Sono una moltitudine sterminata; voi non potreste abbracciare con la vostra mente l'estensione di esse.

Non tutte operano con uguale perfidia; ciò vuol dire che la gravità del loro peccato si differenzia.

Però tutti, non uno escluso, operano per il male. Si ribellarono a Dio e ora conoscono la più feroce tirannia del loro capo, Satana, e del suo stato maggiore. Appartengono, anche nell'Inferno, a diverse gerarchie.

Tutti odiano la Vergine Santissima, tutti odiano l'umanità, tutti coltivano, insieme all'odio, una profonda gelosia per gli eletti e una tremenda invidia per voi viandanti sulla terra, nella paura che anche voi abbiate a salvarvi.

In loro nessun sentimento di pietà: - ne sono incapaci - ma solo sadismo. Voi non conoscete e neppure le potete immaginare le atrocità con cui sfogano i loro perfidi sentimenti sulle vittime che cadono sotto i loro artigli.

Si tratta di quelle persone che hanno potuto legare a loro, che si sono fatte loro strumenti, che si sono donati anima e corpo ai Demoni. Credete che non sono pochi, e parecchi anche della vostra generazione ne fanno personale esperienza.

Che aspettano ancora?

Ora, figlio, fa bene attenzione. Immagina un esercito formidabile per numero di guerrieri, per potenza di armi e bene equipaggiato, che ha preso posizione con un piano intelligentemente preparato e predisposto anche nei più minuti particolari.

Questo colossale esercito, più potente per natura e per organizzazione, muove all'attacco contro una Chiesa e una Società umana che, pur avendo un considerevole numero di soldati, di ufficiali e di generali, non sapendo o non ricordandosi di avere un nemico agguerrito e pieno di odio, non pensa affatto a difendersi.

Si irride anzi ai pochi che ne parlano e che vorrebbero organizzare una difesa. Questi vengono tacciati di pazzia o mania religiosa.

Intanto il nemico, con arte cercando di nascondere le proprie forze, approfittando della dabbenaggine dell'avversario, si insinua ovunque, si impadronisce dei posti chiave e mette i suoi agenti dappertutto e così viene ad impadronirsi degli avversari. Ci sono qua e là nuclei di resistenza, ma il nemico baldanzoso dei suoi successi, non se ne dà pena.

A questo punto, convinto di avere la vittoria in pugno, ad ogni serio tentativo dell'avversario, reagirà con ferocia tale da sbalordire. Figlio caro, tu ben sai, per personale esperienza, come il nemico non tolleri nessuna mossa difensiva, come cerchi anzi di prevenire ogni mossa contro di lui.

In questi frangenti, i Vescovi che aspettano ancora a scendere dai loro troni, ad uscire dai loro palazzi, a prendere in mano le redini di comando ed istruire e guidare i loro soldati, i cristiani, al contrattacco ?

Sanno o non sanno che non ha importanza la superiorità solo apparente del nemico, poiché se, seguiti dai loro sacerdoti immuni dalle eresie del giorno e dall'anemia che ha indebolito e contagiato tanti, faranno questo, il successo loro è assicurato e a loro sarà data la vittoria?

Via la presunzione!

Figlio, quante volte devo dirlo, che Io ho vinto il mondo con l'umiltà, la povertà e l'ubbidienza? E' con queste virtù, è con il suo sí che la Madre mia e vostra ha reso possibile la Redenzione!

Quante volte devo dirvi che l'amore è più forte dell'odio?

Vescovi e sacerdoti si convincano di attuare quelle riforme che hanno proclamato con il Concilio e che, per le interferenze e l'azione dell'Inferno, sono state così malamente applicate.

Se si decideranno una buona volta ad imboccare la via giusta, e sono Io la Via sicura, allora Io sarò con loro e la Chiesa ringiovanirà e presto conoscerà uno splendore finora mai visto.

Che si aspetta ancora? Via i pregiudizi, via la presunzione!

Preghino perché la luce illumini il cammino da percorrere e avanti!

Figlio, mi è noto il tuo stato d'animo. Perché Io ti ho fatto vedere, tu ora soffri perché vorresti che pure gli altri vedessero.

Ti benedico. Voglimi bene.

16 giugno 1976

UNA GRANDE UMILTA'

Figlio mio, scrivi.

Avete mai considerato le circostanze in cui avvennero le tentazioni mie da parte del Maligno, specialmente quelle del deserto?

Queste circostanze di tempo e di luogo vanno attentamente considerate poiché Io, Verbo Eterno di Dio, nulla ho fatto e nulla ho detto che non fosse ispirato da un fine altissimo. E se ho permesso a Satana di avvicinarsi a Me per tentarmi, l'ho fatto

perché voi, a cui Io pensavo, che Io vedevo, imparaste come si deve affrontare il Maligno e le sue perfide schiere.

La tentazione è venuta alla fine del mio soggiorno nel deserto, è venuta alla fine del mio digiuno.

Io, Uomo e Dio, ho potuto e voluto fare questo, per indicare a voi una impostazione di lotta. Ho voluto dire a voi: preghiera e penitenza, molta preghiera e molta penitenza! Solo in questo modo si può sperare di uscire dal combattimento vittoriosi.

Oggi le forze dell'Inferno scorazzano per il mondo, spadroneggiano, sghignazzando per la dabbenaggine di coloro che dovrebbero, ben corazzati, procedere in prima fila contro le forze nemiche.

Incoerenza

Oggi l'inferno non teme né Vescovi, né Sacerdoti, se non fatte le debite eccezioni,

perché non hanno minimamente la visione, e quindi la convinzione, che il problema fondamentale della Chiesa è la salvezza delle vostre anime nella lotta da condursi contro coloro che ne vogliono la perdizione. Reagiscono anzi negativamente dinnanzi a queste realtà spirituali, dinnanzi a questi miei richiami.

Ciò significa che non le anime essi cercano, ma se stessi nella loro sottile e vellutata presunzione.

Reagiscono negativamente dinnanzi a questi miei richiami e confermano in tal modo la loro inguaribile cecità, l'incoerenza in una missione che fu desiderata non per il bene delle anime, ma per interessi propri, il che vuol dire della propria superbia.

Siccome vi siete abbarbicati ad un atteggiamento antipastorale, ora occorre un atteggiamento di grande umiltà per uscirne fuori. Un atto di buona volontà vi riporterà sul piano giusto.

Ad estremi mali, dite voi, estremi rimedi! Ebbene, Io vi dico: è certamente un estremo rimedio, è certamente una cosa difficile per un Vescovo prendere la decisione di convocare i suoi sacerdoti attorno a sé per dire loro:

" Figli miei, siamo stati un poco tutti ingannati, ci siamo lasciati fuorviare dalle arti dei nostri irriducibili nemici spirituali. Essi sono riusciti a distogliere le nostre cure e le nostre attenzioni da un problema vitale della pastorale, quale quello di impostare tutta la nostra azione in una visione più giusta, più realistica e più rispondente ai bisogni e agli interessi delle anime. Io pastore di anime, sarò più vicino a coloro che soffrono per colpa delle forze oscure dell'inferno, e sarò più vigile nel proteggere il

mio gregge dalle loro mosse, usando i mezzi che Lui, il Maestro divino mi ha indicato con l'esempio e con le parole ".

Umile coraggio

Figlio mio, so bene quale lotta dovrebbe sostenere un Pastore di anime per compiere questo gesto di umiltà, ma questo gesto di umiltà lo renderebbe grande dinnanzi a Dio e grande dinnanzi alla Chiesa.

Si rivestono a volte di grande umiltà nei loro discorsi, nelle loro omelie, ma se poi qualcuno osasse dire a loro le cose che di se stessi dicono ne vedresti una reazione immediata e una ostilità tenace, perché non dimenticano, come dimenticherebbero i veri padri.

Prova, figlio, a paragonare l'untuosa umiltà che emerge da certe pubbliche confessioni delle loro miserie, delle loro limitazioni con l'umiltà vera di San Francesco che diceva al suo confratello di viaggio (erano diretti ad un convento): " Fratello mio, se quando saremo arrivati, ci chiudessero la porta in faccia, se poi ancora ci insultassero e ci bastonassero, e più ancora così malconci ci gettassero per terra nella neve, questo sarebbe vera gioia, vera letizia ".

Non è stata in Me una pseudo-umiltà, ma vera umiltà ricevere il bacio d'amore dato dall'Apostolo traditore. Non è stata arte da parte mia il dimenticare l'offesa, pur così atroce, di Pietro che mi rinnegò tre volte.

Se meditassero sul serio questi episodi della mia vita, quante cose muterebbero!

Ti benedico, figlio mio. Ti benedico, figlio mio.

7 luglio 1976

GUARDARE LA REALTA'

Scrivi figlio:

sono la L., che non ritorna a te dopo un lungo silenzio, ma sono la L. che ti segue sempre. Come la mamma veglia il figlio bisognoso, così io ti sono vicina e veglio su di te.

Figlio, dal nostro ultimo colloquio sono intervenute tante cose per te, anche tanta sofferenza. Questa sofferenza però, come fresca rugiada, rende più vigorosa la tua vita spirituale e la rende feconda di quel bene che tu desideri.

So quello che pensi, ma coraggio, figlio! Le anime bisognose sono tante, le anime in pericolo sono tantissime. Guai se mancassero anime generose pronte a tendere loro le braccia per trattenerle dal precipizio!

Figlio, non temere! Ti è stato detto di mettere al bando scrupoli ingiustificati, dubbi e timori.

Ti sarà dato quel senso di sicurezza che finora non avevi e ti sarà concesso una maggior energia contro le forze del Male. Vedi come esse sono arrabbiate nei tuoi riguardi e ciò è buon segno.

Hai sofferto molto per il piano di X.

Sta tranquillo! Hai merito per aver ubbidito al tuo Direttore Spirituale.

Non ti preoccupare di ciò che a C. si pensa e si dice di te: parole al vento. Eri già stato da Lui preavvisato. Ricorda le parole di Gesù: " Beati coloro che soffriranno per amore della giustizia e della verità ".

Andate diritti

Figlio, il terzo libro è di grande importanza.

Ogni cosa che riguarda Dio e le anime e di grande importanza, ma questo terzo libro vuol riportare alla ribalta il problema fondamentale della Chiesa: orientare le anime verso Dio, avviandole e guidandole all'amore di Dio e contemporaneamente all'avversione a Satana, che si identifica con il male perché è il Maligno e vuol portarvi al peccato.

Che altro ha fatto Gesù, con le parole e con l'esempio, se non questo?

Ancora una volta sia detto ai sacerdoti che non vi è tempo da perdere, che urge una revisione Per non continuare a sciupare tempo e soprannaturale in attività inutili.

E' tempo di mettere al bando il formalismo divenuto sterile. Occorre scendere con i piedi a terra, guardare in faccia la realtà per cui Gesù è venuto al mondo mandato dall'Amore Infinito del Padre. Gesù è venuto per ristrappare le anime a Satana con un prezzo infinito di sofferenze e di umiliazioni, vincendo così il suo malvagio nemico.

Ma Cristo è il Capo della Chiesa e voi della Chiesa siete le membra. Come tali avete questa medesima vocazione perché Dio chiama tutti e vuole che tutti, in se stessi, completino l'opera e l'azione del Capo.

Via i fronzoli, via i cimeli inutili!

Andate diritti allo scopo della Redenzione: amore a Dio e odio al peccato.

Perché, figlio, si è arrivati a questo punto?

Le cause sono tante e le responsabilità non sono tutte di questa generazione.

Avanti, figlio mio! Non sei solo.

Anche noi, che pur siamo nella gloria, non siamo né estranei, né indifferenti alla lotta per ridare alla Chiesa il ruolo che le spetta nel mondo.

La battaglia sarà dura e aspra, ma più splendida sarà la vittoria che registrerà la Regina delle vittorie sul Maligno e le sue perfide schiere. Gesù, Luce del mondo, brillerà di un fulgore mai visto!

Per te e per voi prego e intercedo. Vi benedico.

La L.

12 luglio 1976

IO SONO FELICE

Don O., sono la sorella di M.

Poco ci siamo conosciuti in terra, ci siamo appena intravisti. Ma ciò non ha importanza, poiché siamo figli dello stesso Padre, apparteniamo alla stessa famiglia dei figli di Dio, siano essi nella Gloria, come io sono, siano ancora sulla terra, come ora voi siete.

La realtà divina della Comunione dei Santi, ci unisce nell'amore di Cristo.

Don O. la mia vita sulla terra fu umile e nascosta. Mai ho sognato ciò che tante anime abbagliate desiderano: piaceri, onori e ricchezze, salute e cose del genere. Povere anime illuse! Se non vi sarà chi, con la preghiera e con la sofferenza, aprirà loro gli occhi, andranno perdute per tutta l'eternità.

Occorre meditare

Io sono felice, nuoto nel gaudio, nella luce, nell'amore di Dio. Mai rimpiangerò la mia vita terrena, sorgente della mia felicità eterna.

Don O., fa pervenire questo messaggio ai miei cari sulla terra; sappiano anch'essi che la morte non recide la vita.

La vita, purificata dalla polvere della terra, è perfezionata e integrata nella Beatitudine divina, perché in Paradiso si vive in Dio e di Dio, ma in modo diverso dalle anime in Grazia, che ancora sono in cammino verso il Cielo.

Don O. non posso fare a meno di deplorare la stoltezza di tutti coloro che, non riflettendo con tanta facilità si lasciano ingannare dal Maligno.

Lui è il lupo travestito da agnello.

Lui odia senza tregua tutti gli uomini che, nella sua folle disperazione, vuol travolgere nel male e poi portare all'Inferno.

Se gli uomini cessassero, per un tantino di tempo, le loro attività, solo per meditare su queste due parole: " Inferno e Eternità " il mondo rapidamente cambierebbe. Ma Lui, il Maligno, fa di tutto perché questo non avvenga.

Ti benedico.

Sono la sorella di M.

12 luglio 1976

MENO DI UN ISTANTE

Figlio mio, scrivi, sono la tua mamma.

Tu capisci quanto sia sensibile il cuore di una madre per tutto ciò che riguarda la vita dei suoi figli.

Ora, e con ragione, ti è stato più volte detto che la vita non viene interrotta dalla morte. Intendo parlare dell'anima, ragione e causa della vita del corpo .

L'anima di una madre è purificata e perfezionata, nella sua esistenza ultraterrena, anche nella sua sensibilità verso coloro che in vita essa generò.

Figlio mio, tu puoi comprendere che vivendo noi di Dio, nella sua luce infinita vediamo voi e le vostre quotidiane esperienze, sofferenze e difficoltà, ma di tutto questo non possiamo soffrire.

La nostra fiducia senza confini in Lui e l'Amore che Dio ha per voi ci rende felici.

Figlio, coraggio! Tu credi nella Comunione dei Santi, e sai che questa non è verità astratta: è una sublime realtà per cui Dio ci unisce. Poiché viviamo nell'amore di Lui, necessariamente siamo pure uniti nell'amore con voi.

Ti ripeto: coraggio!

La vita nel tempo è meno di un istante, e la povera terra è meno di un invisibile punto nello spazio.

La mamma tua.

13 luglio 1976

LA REDENZIONE

Scrivi, figlio mio.

Ripetutamente ne ho parlato, ora desidero ricapitolare i vari accenni fatti, a conclusione del terzo libro destinato a riportare alla ribalta della mia Chiesa il solo veramente importante problema della Pastorale.

Tutti gli altri problemi devono inserirsi in questo fondamentale scopo di ogni attività pastorale.

Molti, figlio mio, nella mia Chiesa non hanno le idee chiare sulla ragione prima della loro vocazione. Questo è veramente paradossale.

Io, Gesù, voglio che Vescovi, sacerdoti e fedeli siano miei corredentori. In misura diversa, ma tutti li voglio corredentori, debbono cioè con Me continuare il Mistero della Redenzione. Ma che vuol dire redimere se non liberare le anime dalla sopraffazione di Satana, la più orribile e la più nociva?

Chi è Satana? Chi sono le schiere a Lui sottomesse?

Satana è creatura di Dio, a Dio ribellatasi.

Satana, dopo Dio, nel Mondo invisibile e visibile era la creatura più potente, più grande, meravigliosa nella sua bontà e santità.

Fu questa sua sconfinata potenza e bellezza che lo perse, perché ne fu così tremendamente orgoglioso da reputarsi simile a Dio.

Da qui il suo rifiuto di sottomettersi a Dio, da qui la sua perdizione eterna, da qui il suo implacabile odio verso Dio, verso la Vergine che di fatto è subentrata a lui, al primo posto nella creazione. La Vergine è non Solo la ragione della sua sconfitta, avendo Essa resa possibile per la sua umiltà la Redenzione, ma ora è Lei la prima, dopo Dio, del Mondo invisibile e visibile e nessuna creatura potrà mai eguagliarla.

Tremenda realtà

Satana è persona vera, viva e reale, potente e malvagia, corrotta, capace solo di male, anzi di tutto il male entrato nel mondo per colpa di lui.

Satana è una tremenda realtà con la quale volenti o nolenti dobbiamo fare i conti.

Satana è il sadico per eccellenza: non condizionato dal tempo e dallo spazio può operare contemporaneamente in diversi luoghi.

Dalla sua ribellione a Dio non ha mai cessato per un istante di ordire congiure, crimini, nefandezze di ogni specie.

Satana è sempre in agguato, pronto a tendere lacci alle anime incaute ed imprudenti per farle sue vittime

Vi sono sulla terra non migliaia, ma milioni di persone che soffrono fisicamente, moralmente e spiritualmente per colpa di Lui. Vi sono alcune persone nei manicomi non per vera malattia ma per colpa di lui, che ha saputo camuffare la sua presenza in modo da portare all'avvilimento e alla disperazione.

Tiene il mondo sotto la sua odiosa tirannia e il mondo stupidamente non gli crede.

Quello che si è detto di Satana, lo si dica per le innumerevoli schiere dei suoi seguaci: un numero impressionante.

Lotta al peccato

Redimere vuol dire ricomprare dalla schiavitù, cioè liberare le anime da questa odiosa e perversa tirannia.

Io, Gesù, mi sono fatto Carne per questo, per questo rinnovo il Mistero della Croce nel Mistero della santa Messa; perpetuo la mia presenza nel mondo, nei Santi Tabernacoli, mistero d'infinita umiltà.

Satana è sconfinata superbia.

Io, Gesù, sono infinita umiltà.

Ora che Vescovi, sacerdoti e fedeli non capiscano che lo scopo fondamentale della loro vocazione è liberare le anime dagli assalti delle potenze dell'Inferno, ossia dei demoni, è veramente paradossale.

Che abbiano camuffato la loro pastorale di mille attività e iniziative che però non approdano allo scopo, è talmente evidente che il non ammetterlo è cecità completa.

Ma Vescovi e sacerdoti vedono o non vedono il loro fallimento? Non sentono il bisogno di ricercare le cause della loro fallimentare pastorale?

Non emerge chiarissimo dalla Rivelazione lo scopo della Redenzione, che è lotta a Satana e al peccato ?

Ma non vedono Vescovi e sacerdoti che ogni attività, se non è inserita in questa lotta,

è sterile come inutili diventano i rami che non sono più inseriti nel tronco?

Guardare a Gesù

Ho detto già chiaramente le sorti di un esercito i cui capi, ufficiali e gregari non credono al nemico, alla sua potenza, alla sua astuzia.

Questa è la situazione della Chiesa oggi.

Non si arriverà mai a vedere, ad ammettere la tragica situazione della Chiesa se non si guarderà a Me, Figlio di Dio e alla Madre mia santissima.

Con l'umiltà, con la povertà e con la preghiera noi abbiamo affrontato il Nemico.

Adesso è l'ora del mio Corpo Mistico: o si imbecca la sola strada giusta - e Io sono la Via! - o la valanga vi disperderà!

Ti benedico, figlio, e non temere. La verità di nulla deve temere.

16 luglio 1976

INTENZIONI UNIVERSALI

Sono Padre Pio.

Figlio, mi è noto il tuo desiderio di una comunione più viva e più intensa con tutto il Corpo Mistico.

Vi arriverai mettendo in pratica il tuo proposito di rinunciare all'elemosina della Santa Messa. Così potrai compiere il Santo Sacrificio immune da qualsiasi interesse materiale. Sarai libero di applicare non costretto dalle richieste degli altri, che non di rado legano al Santo Sacrificio intenzioni ben povere e ben lontane dalle ragioni per cui Gesù continua ad immolarsi.

Tu applicherai la Santa Messa per la conversione dei peccatori, per le anime del Purgatorio, o per altre intenzioni similari che siano sempre un atto d'amore verso Dio e verso il prossimo.

Non ti preoccupare per nulla della questione materiale.

Lui ti ripagherà abbondantemente nel modo che Lui vorrà.

Fermento spirituale

Figlio, anche con questo mezzo approfondirai la comunione con Lui, Gesù e

- con la Chiesa Purgante (e la ragione è evidente),
- con la Chiesa Trionfante, che vedrà in te un amore più puro, una generosità e una fede più vicina a quella perfezione a lei cara.
- Avrai una comunione più intima e più intensa con tutta la Chiesa Militante.

In particolare, sarai più unito con le anime vittime. Esse rinunciano nella vita terrena a molto, molto di più che all'equivalente di un'elemosina per una Santa Messa, e si immolano per quei peccatori per i quali certi sacerdoti non pregano se non dietro compenso.

Figlio, il tuo proposito, se attuato con pronta fermezza, sarà ragione di un fermento spirituale in tutto il Corpo Mistico. Avrai grande aiuto dai Santi del Paradiso. Non ti dico ciò che faranno per te le anime del Purgatorio. Sarai in una comunione più perfetta con le anime vittime.

Il Santo Sacrificio, immune da parte tua da ogni umano interesse, salirà al Padre più gradito. La Santa Messa sarà inoltre vincolo di una tua maggior unione con Gesù nell'offerta di Sè e anche di te al Padre.

Coraggio, figlio! Sarà per te un balzo in avanti.

Corrispondenza coraggiosa

Figlio, non ti nascondo poi, come in precedenza ti dissi, che, nel tuo viaggio a... e dopo, non sono mancate le ombre e le incorrispondenze da parte di tutti.

Nella vita spirituale ha grande importanza una particolare sensibilità per captare gli impulsi della Grazia, che non bisogna mai lasciar cadere nel vuoto pena un regresso pericoloso. Una caduta anche leggera può avere serie conseguenze per il corpo non meno che per l'anima.

Continua a chiedere a Dio, con opportuna e anche inopportuna insistenza, il dono di una corrispondenza sensibile, immediata, generosa, coraggiosa.

Avanti nell'eroica ascesa verso la cima! Se la croce è pesante, guarda a Gesù che ti precede.

Guardalo bene, figlio...

Vedilo incoronato di spine, lacerato, dissanguato, esausto.

Cade una, due, tre volte; il sudore intriso di sangue e di polvere gli copre il volto in una espressione di infinita sofferenza. Non dimenticare le sue parole, da molti

conosciute ma non comprese: " Se vuoi venire dietro di Me, prendi la tua croce e seguimi ".

Figlio caro, io sono contento di averlo seguito sul Calvario per tutta la vita.

Quanto soffrire, ma anche quanto gioire con Lui!

Lui sa rendere dolce anche la croce.

Non te ne pentirai per tutta l'eternità di avere efficacemente accolto l'invito di Lui, da moltissimi rifiutato.

Figlio, a presto.

Padre Pio

16 luglio 1976

Festa della Madonna del Carmine

IL MIO VANGELO

Molti sono i cristiani e i sacerdoti che, anziché attingere direttamente dal mio Vangelo e dissetarsi alle acque pure e limpide della mia Parola - la mia è Parola di vita, è Parola eterna come eterno sono Io, è Parola che non muta perché vera e la verità è immutabile come immutabile Io sono - preferiscono attingere a rivoli inquinati. Così facendo, danno luogo nell'intimo del loro animo ad una erosione che li porta lontani dalla fede, verso lo sfacelo interiore del loro cuore.

I fedeli sono responsabili, ma i consacrati lo sono non solo personalmente, ma anche per tutte quelle anime da loro contagiate e che, nel piano della Provvidenza, essi dovevano guidare verso la perfezione cristiana.

Questi vocati non hanno voluto convincersi che un tesoro di inestimabile valore spirituale era a loro disposizione, un tesoro ineguiparabile di potenza divina: il mio Vangelo!

Perché questo?

Hanno ceduto alla tentazione del Maligno, ai ripetuti assalti dell'antico Serpente, e si sono lasciati prendere al laccio da cui raramente poi riescono a svincolarsi .

Si tratta di anime

E' uno dei tanti aspetti negativi della Pastorale moderna: l'infestazione di libri, giornali, riviste spiranti veleno dalle loro pagine. Molti sacerdoti ne hanno assorbito

l'alimento inquinato che ora ammanniscono alle anime.

La responsabilità è gravissima. Il male sta diventando cronico ed è già molto avanzato; è una lebbra diffusa e contagiosa.

Questi cristiani, questi miei ministri ignorano che le forze dell'inferno, come onde di un mare sempre in tempesta, non si scoraggiano mai; vanno e ritornano come le onde che si infrangono contro le scogliere?

Questi miei sacerdoti ignorano la nobiltà della loro vocazione, pegno di amore e di predilezione? Ignorano la responsabilità connessa con la loro vocazione?

Si tratta di anime! E' in gioco o la loro salvezza eterna o la loro perdizione irreparabile.

Questione di giustizia

Tu pensi, figlio mio, che essi mi riterranno intransigente.

Dillo ai miei sacerdoti che non è così.

Non si tratta di intransigenza mia bensì di anarchia esistente nella mia Chiesa. Ciò che a voi ordinariamente sarebbe doveroso compiere con amore, in tempi di crisi interiore viene considerato peso intollerabile.

Del resto, figlio mio, se i miei ministri meditassero il Vangelo, avrebbero imparato una parabola importante, quella dei talenti.

Chi ne riceve cinque, deve rispondere restituendone dieci; chi ne riceve due, deve rispondere restituendone quattro. Guai a coloro che non fanno fruttare i talenti ricevuti!

Ma quale sarà la sorte di coloro che si sono serviti dei talenti avuti non per coltivare la vigna, ma per devastarla con danni ingenti, molto superiori al capitale ricevuto?

Non intransigenza quindi, ma questione di giustizia. Ed Io, Dio, sono giusto, sono la Giustizia perfetta.

Non pensano molti miei sacerdoti al male non valutabile recato alle anime nella pessima amministrazione dei miei Sacramenti, negli insegnamenti velenosi impartiti nelle scuole, nei cattivi esempi dati ad ogni piè sospinto?

E' terribile! Non riflettono, non meditano la mia Parola, che è Parola di Vita. Figlio mio, quale aberrante oscurità, e quale colpevolezza!

Ti benedico, figlio. Prega e ripara.

17 luglio 1976

LODEVOLE RINUNCIA

Fratello, sono l'Arcangelo Gabriele.

Già tu sei a conoscenza di quello che io sono per te per Volontà divina, ma anche per libera volontà mia, perché non vi è né vi potrà essere mai contrasto nella Patria Celeste.

Sono contento, fratello, che tu mi abbia desiderato e chiamato.

Sono contento per questo nostro incontro che attendevo.

Voi, militanti sulla terra, avete consacrato questo mese di Luglio al culto del preziosissimo Sangue, effuso dal Verbo fatto Carne per la remissione dei vostri peccati, per la vostra riconciliazione con Dio e tra di voi.

Ma il Maligno ha avvolto l'umanità di grandi tenebre per cui non si vede più.

Fratello, per squarciare le tenebre cosa ottima è il tuo proposito di rinunciare ad ogni remunerazione per la celebrazione della Santa Messa e di non celebrare la Santa Messa se non per le ragioni per cui Gesù, il Redentore, ha effuso il Suo Sangue!

In questo modo ti uniformerai meglio alle intenzioni di Gesù nella offerta che fa di Se stesso al Padre.

Aprirà gli occhi

Capisci, fratello, che vuol dire questo?

Vuol dire testimoniare a Gesù di aver capito il perché della effusione continua del Suo preziosissimo Sangue.

Vuol dire aggiungere un motivo, certamente non secondario, per rendere più stretta, più profonda, più efficace l'unione con Lui. Sarà uno di quei motivi che dall'unione ti porteranno alla vera Comunione con la Vittima Immacolata e Santa.

Vedrai, fratello, quanto fecondo di bene sarà questo tuo proposito! Libererai la Santa Messa da uno di quei fili che trattiene l'anima dal librarsi, spoglia di umani interessi, verso il Creatore, il Redentore e Santificatore.

La strada che stai per intraprendere sarà ricchissima di frutti. Non cedere a nessuna seduzione: Dio è infinitamente ricco!

Tra le tue quotidiane vicissitudini, un raggio d'oro è sceso sopra di te; non permettere

che si dissolva nel nulla.

Io, Gabriele, ti sono vicino. Per te intercedo, su di te vigilo, con te prego. Sì, fratello, ti sarà di conforto e di aiuto il sapere che Gabriele, l'Arcangelo che fu incaricato di compiere la Grande Ambasciata, prega Dio Uno e Trino e la Madre per te. Ricordalo, fratello, le nostre preghiere saranno più unite e quindi maggiormente gradite.

Fratello, tutto ciò che, nel presente messaggio, ti ho confidato ha scatenato la rabbia del regno delle tenebre. Non poteva essere altrimenti; perché esso dovrà segnare non poche sconfitte.

Convinciti che il tuo proposito è cosa grande.

Se poi il tuo Direttore Spirituale vorrà inserire nel terzo libro questo mio messaggio, allora sarà l'inizio di una lenta ma importante riforma che aprirà tanti occhi, ora chiusi, alla luce.

A risentirci presto, fratello.

Sono l'Arcangelo Gabriele.

19 luglio 1976

L'UNICO DESIDERIO

Siamo anime della Chiesa purgante, in attesa del nostro incontro con l'eterno divin Giudice.

Siamo anime che non hanno altri interessi, ai di fuori del solo grande interesse: vedere Lui, Uno Trino.

Siamo anime che attendiamo il conforto dell'aiuto fraterno che affretti la nostra liberazione.

Riteniamo superfluo tentare di farvi comprendere la nostra pena.

Se una immagine può servire a darvene una idea, allora vi diciamo: provate ad immaginare un uomo che arde tra le fiamme ed il desiderio che ha di uscire per immergersi in acque fresche e limpide.

E una scialba idea che può farvi capire il desiderio ardente di por fine alla tormentata attesa che ci impedisce di unirvi al solo, unico Bene per cui siamo state create.

Sulla terra, distratti come siete di continuo da mille interessi, influenzati dai sensi e distolti da tante esigenze della vita materiale, voi non potete capire noi, anime purganti. Siamo bruciate dalla sola necessità, dalla sola aspirazione, dall'unico e

immutabile desiderio: ricongiungerci con Colui che è Causa e Fine della nostra esistenza. Non potete capire noi, perché vediamo in modo diverso da voi.

Fratello sacerdote, Don O., tu sai che nulla possiamo fare per noi stesse; sai bene però che possiamo per voi, ancora militanti sulla terra, pregare e ottenere.

Questo avviene per un ammirabile disegno della Provvidenza che ha voluto circolante in tutta la Chiesa, quale Corpo Mistico, l'amore intercorrente tra Gesù e le membra fra di loro.

Fiamma vivissima

Ora considera, che se tu ti impegnerai a celebrare il Santo Sacrificio per il solo fine

per cui Lui, il Verbo fatto Carne, lo ha compiuto sul Calvario e lo continua, per mezzo vostro, sugli altari e cioè per la remissione dei peccati e delle pene dovute per i peccati, fratello nostro, tu puoi capire quali fermenti di riconoscenza e gratitudine solleverai in noi.

Noi ci sentiremo obbligate nei tuoi riguardi, intercederemo senza posa; offriremo di continuo la nostra sofferenza (potremmo dirlo martirio) per te e per le tue necessità spirituali, per esserti a fianco nella dura lotta contro le forze dell'Inferno.

Sarà, fratello, come se la fiammella che attualmente arde in voi e in noi improvvisamente si tramutasse in grande e vivissima fiamma.

Sarà un aumento di calore, di dolore e di amore che ci unirà a Lui e tra di noi. "Caritas Christi urget nos".

Fratello sacerdote e ministro di Dio, perché mai, non rendiamo operanti questi misteri di grazia e di amore, latenti in noi e in voi? Perché non facciamo scattare la molla da entrambe le parti per abbreviare in noi la pena dovuta alle nostre colpe e in voi far scaturire una fonte di tante grazie insospettite ma reali?

Fratello Don O., noi ti aspettiamo con ansia che, esauriti i tuoi impegni, il tuo proposito diventi realtà concreta per tutto il Corpo Mistico.

Ti ringraziamo per il ricordo quotidiano in attesa che rapporti più efficaci tra noi e te abbiano a rendere più fecondo il Dogma della Comunione dei Santi.

Fratello, l'esperienza ti confermerà la verità di questo messaggio e vorremmo che molti sacerdoti ne venissero a conoscenza.

Siamo Anime purganti.

20 luglio 1976

SE POTESTE VEDERE

Don O., sono Z.

Quante cose vorrei dire! Dopo il nostro ultimo incontro dinnanzi a Lui, nella Parrocchiale di C., pochi giorni di degenza all'ospedale, poi subito il Paradiso.

Non ho conosciuto la terribile attesa del Purgatorio. Ora sono felice per sempre; sono eternamente grata a Dio per il dono della vita, per quelle tribolazioni che accompagnarono la mia esistenza, misura del mio amore per Lui.

Don O. sono fra quelle anime che qui pregano per lei, e sono tante.

Coraggio!

Per lei ancora militante sulla terra, quando la sofferenza incalza, il tempo sembra lento, tanto lento come se si fosse fermato. Qui invece, fuori del tempo, vediamo come il tempo corra veloce, mettendo rapidamente fine ad ogni cosa.

Se voi poteste vedere ciò che noi vediamo, certo di atei non ne esisterebbero più, ma in questo caso cesserebbe la prova della fede, rendendo sterili tutte le vostre azioni.

Dio, infinitamente Sapiente, ha fatto bene tutte le cose e tutte le dispone e dirige al proprio fine.

Bisogna dare

Don O., lei che fu mio confessore occupa un posto particolare nel mio animo. Conosco i doni di grazia di cui Gesù l'ha arricchito.

Mi permetto di dire però che bisogna essere sensibilissimi nell'intuire che i suddetti doni sono prima di tutto ad majorem Dei gloriam; secondariamente che, come il sacerdote non appartiene a se stesso ma alla Chiesa, così anche i doni da Lui elargiti non sono ad personam ma propter comunitatem.

Quindi, Don O., quando l'uso di questi doni viene richiesto per la gloria di Dio ed il bene delle anime, bisogna dare, dare fino all'annientamento.

Il Padre ha dato il Cristo, Suo unigenito Figlio, per l'umanità e Gesù consumerà se stesso in olocausto per la gloria del Padre e la salvezza delle anime.

Don O., tutto ciò che lei ha avuto come uomo e come sacerdote lo deve offrire, sull'esempio luminoso del divino Maestro, in olocausto per la gloria di Dio e per la salvezza di tante anime.

Lei, Don O., quotidianamente chiede anime. Viene da Gesù questa sete ardente ed inestinguibile.

E' da Lui il modo, veramente prodigioso, per salvare anime.

Per lei che cosa resta?

Una cosa resta: la corrispondenza a tutto ciò che le vien chiesto. E' la chiave della santificazione e dell'arricchimento del suo animo.

Avanti, e a risentirci ancora presto.

Z.

21 luglio 1976

INESTIMABILE TESORO

Sono Padre R.

Una sola volta ci siamo incontrati nella vita.

La morte che portò fine alla vita terrena ha dischiuso alla mia anima la vera vita di cui Lui, Uno e Trino, ci fa partecipi nella misura con cui in terra lo abbiamo creduto, sperato, amato e servito.

Don O., so che altri ti hanno detto l'impossibilità per voi di capire ciò che è il Paradiso: è la verità, perciò io non tenterò l'impossibile

Vi basti il sapere che anche la più fertile immaginazione non potrà mai raffigurarsi anche in modo approssimativo la realtà che supera ogni vostra capacità di intendere.

Piuttosto, Don O., ritorno su di un argomento più accessibile in teoria, più difficile da vivere in pratica: il Dogma della Comunione dei Santi.

La Sapienza Increata ha provveduto a ricordarci, inserendolo nel Credo, questo grande Dogma così incompreso con grande danno dei militanti sulla terra e dei sofferenti in Purgatorio.

Questo Dogma non basta infatti accettarlo teoricamente. Solo se è tradotto nella pratica quotidiana della vostra vita, ha possibilità di incrementare non solo la vostra vita personale, ma tutta la vita comunitaria della Chiesa.

Pensate che il vostro contributo di quotidiano suffragio si tramuta in una pioggia di grazie e stringe rapporti di amore, quindi di maggior unione, tra voi e le anime del Purgatorio.

Pensate a ciò che possiamo noi che viviamo in Dio e di Dio, se voi ricorrerete a noi, mettendoci nella condizione di potervi aiutare.

Il Dogma della Comunione dei Santi è paragonabile ad un grande inestimabile tesoro a cui solo pochissimi attingono. I più non vanno oltre ad un comune e scialbo atto di fede.

Fecondo apostolato

Don O., sono convinto che il propagandare la necessità di conoscere e vivere più profondamente il Dogma della Comunione dei Santi equivalga ad un ottimo e fecondo apostolato. Solo se i figli di Dio, delle tre Chiese trionfante, militante e purgante vivono in una comune volontà di conoscersi, amarsi e aiutarsi, possono rendere più forte la compagine del Corpo Mistico, in particolare contro le forze del male.

Don O., il male dilaga, l'anemia spirituale si acuisce.

Satana ha trovato amici e collaboratori nell'ordire congiure, nel preparare il suo disperato assalto contro la Chiesa. Ora sta minando con la dinamite dell'odio l'Italia e l'Europa.

Pregare, riparare, fare penitenza, sono le sole cose che veramente servono a scoraggiare il Nemico.

Se gli inviti della Vergine Santissima, a più riprese fatti per rendervi edotti del grave pericolo imminente sulla umanità e sulla Chiesa, fossero stati fedelmente accolti, tutto sarebbe stato evitato.

Non temere e non curarti dei giudizi altrui: parla chiaramente, richiama le anime alla realtà perduta di vista.

Gli uomini hanno perduto il senno. Se non ti ascolteranno, sarà peggio per loro.

E' vero ciò che dice Gesù, che verrà un giorno che gli abitanti di Ninive si alzeranno in giudizio per accusare questa generazione, incredula, pagana e purtroppo empia ".

Ti benedico, Don O.

Padre R.

23 luglio 1976

NON SONO PASSIVO

Scrivi, figlio mio.

La Fede deve essere tradotta nella vita quotidiana.

Vi sono molti che credono astrattamente, ma non operano in conformità della loro vita quotidiana.

La Fede deve permeare la vostra azione, tutte le vostre azioni: allora diventa pratica.

La Fede senza le opere è vana e le opere senza la Fede non valgono.

Senza la Fede non valgono non solo le opere, ma anche le parole che in continuazione pronunciate.

Figlio, vuoi essere uno strumento valido nelle mie mani?

Io voglio che tu sia uno strumento nelle mie mani, perciò tale ti devi sentire e come tale devi operare e parlare.

Devi credere che sono in te; sono in te non passivo ma molto attivo.

La Fede diventa limpida e cristallina, se sei coerente sempre.

- Gesù, ma non vi è pericolo che io sbagli?

- No, se tu fermamente crederai che sono Io in te a vivere e pensare, a parlare e operare, ad amare e sperare.....

Ti benedico, figlio mio.

3 settembre 1976

VITA POVERA

Don O., sono Don A.,

sono il sacerdote, che pur potendo vivere agiatamente, senza problemi economici per i beni di cui la mia famiglia disponeva, preferii la vita semplice e povera sulla imitazione del divino Maestro. Ho seguito le sue parole di vita, i suoi esempi luminosi di povertà, di umiltà, di obbedienza.

Amai " toto corde " il Sommo Sacerdote e amai il Sacerdozio. Pregai e soffrii per le vocazioni sacerdotali, zelai la salvezza delle anime, fondai l'Opera R. che per la terra fu un fallimento, per li Cielo fu un trionfo. Questo ti dica, Don O., come il giudizio degli uomini raramente combacia con il giudizio di Dio.

Rispondono con fede?

Don O., quanti sono i sacerdoti che, animati di santo ardore e coerenti alla vocazione ricevuta, rispondono con fede ai richiami forti del divino Maestro e della Madre comune, della Madre della Chiesa?

Don O., quale visione hanno la maggioranza dei sacerdoti, di Cristo Figlio di Dio, presente nel Mistero dell'Amore e della Fede in un prodigio infinito di umiltà?

Don O., non si accorgono che camminano sull'orlo di uno spaventoso precipizio, con a fianco il Maligno che, astuto ed insidioso, li segue per perderli eternamente?

Don O., come è possibile tanta oscurità negli stessi Pastori della Chiesa, molti dei quali hanno come problema della loro pastorale la salvaguardia del loro prestigio

personale? E come è possibile che non avvertano la sterilità del loro operato, terribile conferma di un fallimento la cui evidenza non può sfuggire a nessuno?

Come è possibile persistere in un atteggiamento presuntuoso che offende Dio, offusca la Chiesa e ne storpia la fisionomia impressa in lei dal suo divino Fondatore? Può ancora il Signore Iddio permettere tanto abominio che avviliisce e deturpa la Chiesa, uscita dal suo Cuore misericordioso?

Don O., la Chiesa non ha bisogno di diplomatici astuti, la Chiesa non ha bisogno di governatori orgogliosi, la Chiesa ha bisogno di Pastori santi che alla paternità sappiano unire una saggia fermezza, onde mettere fine allo stato di anarchia che tuttora avviliisce la Chiesa.

Non devono ignorare che Satana, il principe delle tenebre, il fomentatore di scandali, di eresie e di scismi non si arresta mai. Satana ha forti e potenti alleati nelle logge massoniche, nei partiti atei e anche non atei.

Sappiano i Pastori di anime che, mentre si trastullano con fronzoli gelosi del loro prestigio, Satana sradica, devasta e distrugge la vigna del Signore, precipita anime all'Inferno e ride della insipienza dei suoi nemici, perché nulla fanno di efficace per contrastarlo.

Un loro dovere

Il divino Maestro, Fondatore e Capo della Chiesa, guariva gli infermi, cacciava i demoni.

Che cosa è che fa ignorare ai vescovi questo loro dovere?

Che cosa li induce ad ignorare le parole divine su questa delicata materia?

Che cosa oscura a tal punto la loro mente ed i loro occhi dal non vedere il numero stragrande non solo di anime ma anche di corpi invasi, soggiogati da Satana? Quante

persone, di ogni sesso età e condizione sociale, sono da lui influenzate e tormentate nell'anima e nel corpo!

Chi autorizza i Vescovi, non solo a non esercitare questo fondamentale Ministero, ma perfino a proibirlo ai sacerdoti a cui hanno conferito l'Ordine dell'Esorcistato ?

Rispondano i Vescovi a questi interrogativi!

Non vedono i Vescovi le piaghe di cui soffre il Corpo Mistico del Signore?

Perché il loro immobilismo su tanti problemi che richiedono soluzioni energiche, urgenti, improrogabili ?

Non avvertono i preannunci dell'ora tremenda che si avvicina, ignorano i richiami accorati della Madre...

Don O., coraggio! La strada ti è nota.

Non ti faccia paura la sofferenza, non ti spaventino i demoni.

Ti benedico.

Don A.

8 settembre 1976

SONO L'ADDOLORATA

Scrivi, figlio:

Sono la Madre di Gesù e la Madre vostra.

Sono l'Addolorata, non mai tanto Addolorata come in questa ora gravissima per la Chiesa, letteralmente presa d'assalto dai suoi nemici invisibili, i demoni e dai loro alleati fatti numerosissimi.

Nell'ombra si congiura contro il mio Figlio e contro il suo Vicario in terra, il Papa.

I nemici del Figlio mio e della sua Chiesa si sono bene divisi i compiti. Con astuta strategia operano in luoghi diversi e nei tempi stabiliti, per sferrare quello che essi stimano l'ultimo attacco decisivo secondo i loro perfidi piani e le loro speranze.

Ho parlato di ora gravissima per la Chiesa e per l'umanità, e tale è.

Figlio, ho detto che sono l'Addolorata e come potrei non esserlo?

I miei interventi per sventare i piani delle potenze dell'inferno sono stati moltissimi. Molte le apparizioni mie ad anime prescelte in ogni nazione cristiana, molti i miei messaggi trasmessi ai popoli mediante anime preparate a questa mansione.

La rispondenza a questi materni richiami non è stata quella desiderata. Purtroppo gli uomini hanno indurito il loro cuore alle cose di Dio, all'amore di Dio e così molte anime si perdono.

Figlio, la Madre di Gesù e Madre Vostra non può rimanere insensibile alla desolazione della Chiesa; non sarei Madre se fossi insensibile.

Figlio, a te è stato concesso di intravedere la cecità di non pochi Pastori e sacerdoti. Sai così quanto sia tremendo, per chi vede, constatare la cecità di chi non vede. Non vedono perché incautamente si sono lasciati avvincere dalle astuzie ed oscure trame dell'inferno.

Figlio, ti è stato detto che la frana è in atto.

Una ora bellissima

E' realtà triste e terribile che molti si rifiutano di credere. Ciò non toglie che l'azione di questa frana, che inesorabilmente continua la sua erosione, avvicini paurosamente l'ora della purificazione. In quell'ora nessuno potrà dire che la Madre non abbia fatto tutto quello che a Lei, Regina del Cielo e della terra, è stato dato di fare.

L'ora voluta da Satana e dagli uomini di cattiva volontà sarà terribile, figlio. Ma la Misericordia infinita del Figlio mio ne farà anche un'ora bellissima perché segnerà l'avvento del regno di Dio sulla terra.

La sconfitta di Satana e delle sue legioni segnerà la fine delle follie dell'orgoglio umano. L'ateismo, arma formidabile di Satana, sarà cancellato dalla faccia della terra. Se moltissimi periranno materialmente e spiritualmente, sarà solo perché lo avranno voluto.

Figlio: Rosario, Rosario, Rosario!

Io, Regina delle Vittorie, proteggerò tutti coloro che, sensibili ai miei richiami, mi avranno invocata con la preghiera a Me cara nella intimità del focolare domestico, e che avranno in qualsiasi modo divulgata la devozione, l'amore al Rosario.

Proteggerò anche coloro che non si vergogneranno di recitarlo in pubblico, impartendo ai tiepidi e ai deboli un esempio di coraggiosa pietà cristiana.

Io vigilerò, nel momento della prova, sulle famiglie e sulle persone che mi sono rimaste fedeli.

Figlio, propagandare il Rosario vuol dire zelare ardentemente la Gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Vedrete un giorno la potenza e l'efficacia di questa preghiera, ne vedrete i frutti meravigliosi nella Casa del Padre.

Figlio, ti benedico e questa benedizione la voglio estesa a tutti i miei devoti e a tutti coloro che zelano il santo Rosario

9 settembre 1976

UNA GRANDE MISSIONE

Scrivi:

Sono Don S.,

Anch'io sono desideroso di unirmi al coro dei tuoi amici in Cielo che già ti hanno parlato e di altri che ti parleranno.

Voi, pellegrini sulla terra, state vivendo un'ora grave e siete alla vigilia di non meno gravi avvenimenti determinanti il futuro dell'umanità. Ma, come tu stesso puoi constatare, sono pochissimi che si rendono ragione della grave crisi di cui soffre l'umanità di questo secolo miscredente.

Questo ateismo, questa concezione materialistica della vita ha incrinato i rapporti tra Cielo e terra.

L'umanità intera è soggiogata e tormentata dal suo peggiore Nemico: da Satana e dalle sue schiere.

Quello che aggrava tremendamente la situazione è che l'umanità, chiudendo gli occhi alla luce delle Verità Eterne, rifiutando Dio e la Sua Legge, si sia decisamente schierata dalla parte dei nemici di Dio e dei nemici suoi. Questo è il colmo della stoltezza e della insipienza umana!

L'umanità dovrebbe combattere i nemici suoi sotto la guida della Chiesa e dei Pastori delle anime; ma gli stessi Pastori non hanno in genere coscienza della situazione che li attanaglia e li paralizza, per cui non reagiscono energicamente e con la prontezza dovuta.

Don O., non lasciarti intimorire, ascolta la Voce di Lui; Gesù ti ha scelto per una grande missione. Ringrazialo!

Il Nemico fa di tutto per avviliti, per stancarti e per abbatterti. Non cedere!

Il suo ruggito può farti sussultare, ma tu usa abbondantemente e bene i mezzi che Gesù ti ha posto nelle mani.

Dovrai patire sì, ma la tua sofferenza è lievito per te, per tante anime e per tanti consacrati.

Mistero di amore

Lasciati docilmente condurre; al momento giusto saprà Lui provvedere.

Don O., ove è Gesù, il Nemico di Lui e tuo non può starci. E in te è Gesù. La sua azione di disturbo perciò, è chiaro, ti viene solo dall'esterno.

Gesù non impedisce questa azione, perché la sa trasformare in fermenti di vita.

Ti serva ancora l'analogia fra quanto avviene nel mondo della materia e in quello dello spirito.

Da un corpo in putrefazione possono uscire germi di vita per una provvidenziale legge di natura.

Dall'azione di Satana e dei suoi satelliti, creature in perenne putrefazione spirituale, escono germi meravigliosi di vita, in virtù della Sapienza e Potenza Divina.

Questo continuo miracolo la Provvidenza Divina lo opera quando trova anime ben disposte a collaborare per la salvezza propria e altrui.

Don O., cerca di approfondire questo mistero di amore di Dio, Uno e Trino, per i suoi figli, per i suoi redenti, per i coerenti alla loro dignità sacerdotale, che operano realmente per l'attuazione della Volontà Divina.

Don O., l'insistenza con cui noi, amici vostri, veniamo a voi per diradare la nebbia che vi circonda, per aiutarvi in virtù della Comunione dei Santi, deve essere bene intesa. E' l'amore nostro che ci sprona a farvi meglio comprendere il grande Mistero d'Amore che è Dio.

Nulla è comprensibile senza di Lui somma ed eterna Verità.

In un recente messaggio ti è stato detto di non aver paura di dover soffrire per amore della giustizia e della verità.

Quando poi per volere Divino ti è stato comunicato come la luce viene fatta affluire a tante anime tramite te " piccola penna spuntata ", strumento nelle mani di Dio di salvezza e di corredenzione di anime, devi trarne motivo non solo di gioia ma anche di gratitudine: " Beati coloro che soffriranno per amore ". (...)

Ti benedico, e per te continuerò a intercedere presso Colei che tutto può.

Don S.

VOLUME 4

Non io, figlioli miei, ho voluto quest'ora

INTRODUZIONE

Perché Dio ha scelto me?

Chi sono io? Sono meno di un granello di polvere di fronte all'universo, sono meno di una gocciolina invisibile di fronte all'oceano, sono meno di un ripugnante vermiciattolo che striscia nel fango dalla terra. sono un povero prete, fra i tanti, il meno colto, il meno dotto, il più sprovveduto, un povero prete ricco solo di innumerevoli miserie di ogni natura.

Perché Dio ha scelto me? Perché si capisca che io non sono altro che un povero strumento nelle sue mani, perché da tutti si capisca che non sono altro che una miserabile penna spuntata, la mia stessa calligrafia è simbolo della mia incommensurabile povertà e nullità.

Perché Dio ha scelto me? Per confondere i superbi, gonfi di orgoglio per il loro sapere, che di errori, di eresie hanno riempito la Chiesa, avvelenando le anime.

Sì, scemenze, errori, eresie, su Dio, sulla Chiesa, sulla Vergine SS.ma, sulla Rivelazione; Dio è infinitamente semplice e semplici ed umili vuole noi.

" In verità vi dico che se non diventerete semplici come questi piccoli, non entrerete nel regno dei cieli ".

Basta trasformare le cose semplici, nelle cose più complesse, basta coniare nuovi vocaboli, nuove parole, per ostentare il loro sapere e attirare in tal modo su di sé l'attenzione altrui.

Questa breve introduzione la reputo utile, se non necessaria, perché si stabilisca, tra me, strumento, e i lettori ai quali questo libro è indirizzato, entrambi coinvolti in un disegno d'amore della Provvidenza Divina, un contatto spirituale che faciliti l'attuazione della volontà divina.

d. O. M.

8 ottobre 1976

E' L'AURORA

Scrivi, figlio mio,

sono Io, Gesù, che ti voglio parlare. Ora sai con chiarezza le varie ragioni per cui ti ho condotto quassù, e ti dico che la Comunità di cui ti ho parlato, la voglio così:

1° - Dovrà essere aperta a tutti. Ho detto a tutti, purché coloro che chiederanno di farne parte, dimostrino senza equivoci, di avere una conoscenza completa delle finalità che la Comunità vuole raggiungere, delle basi su cui si fonda e dello spirito di cui deve essere permeata e compenetrata.

2° - La Comunità pur essendo UNA, e una dovendo restare, si articolerà in due rami.

Il primo ramo sarà composto da coloro che vorranno vivere insieme, formando una famiglia ordinata, esemplare, saranno un corpo solo - ed un'anima sola permeati dalla stessa fede, dallo stesso amore, dalle stesse finalità.

Predominerà Dio su ogni altra cosa, quindi predominerà la pietà che innalza l'anima a Dio e la unisce a Dio. Ciaschedun membro si dedicherà al lavoro a seconda delle sue attitudini e a seconda gli verrà chiesto da chi avrà la responsabilità di dirigere la Comunità - tutti per uno, uno per tutti. - Ognuno dovrà considerarsi al servizio diretto dei propri fratelli.

Il secondo ramo sarà composto invece da coloro che pur desiderando la vita in comune, situazioni particolari non permetteranno loro di realizzare questo desiderio. Però anche quelli del secondo ramo, che potremmo chiamare esterni, saranno condizionati in tutto e per tutto ai doveri da compiersi da quelli del primo ramo.

E' evidente che tutti i beni dovranno essere posti in comune.

L'amministrazione dei beni dovrà essere operata dal Consiglio Dirigente, per mezzo della persona delegata o economo, che farà parte del Consiglio.

Fine di questa Comunità sarà formare un vigoroso virgulto della Chiesa rigenerata, Chiesa di veri, sinceri, leali figli di Dio, che dovranno ridare a Dio il posto a Lui dovuto in quanto Alfa e Omega di tutto e di tutti.

I due massimi comandamenti dell'amore che racchiudono in sé tutta la legge e i profeti saranno l'anima della Comunità. Ciò che Dio ha dato era ed è perfetto, non occorrono quindi cose nuove; voglio, in questo spirito rigenerato, il mio Corpo Mistico, così martoriato dalla malvagità infernale ed umana, ora.

Realtà viva, palpitante dei due massimi comandamenti dell'Amore, saranno l'umiltà, l'obbedienza, la vita intesa come un servizio che dobbiamo a Dio e ai fratelli, sull'esempio mio, che non sono venuto a farmi servire, ma...

Voglio la Mia rivoluzione

Figlio mio, il mondo vuole la sua rivoluzione, la vuole e l'avrà; ma Io voglio la Mia, che è la negazione e la solenne condanna di quella del mondo. La rivoluzione che il mondo ha voluto e vuole è permeata di odio, di vendetta, di divisioni, di violenze, di delitti e di ogni altra scelleratezza.

La Mia sarà tutta permeata dall'amore e si snoderà nell'ordine, nella giustizia, nella pace e nel rispetto del diritto naturale delle genti.

Ma guai a coloro che non sapranno accogliere Colui che passa! Figlio mio, se gli uomini non vorranno capire e non vorranno riconoscere Colui che passa, allora figlio mio vedranno l'ira terribile di Dio.

Il cataclisma che si abatterà sull'umanità sarà tale da cambiare la topografia della terra e l'umanità sarà ridimensionata e cesserà la torbida tirannia di Satana che, debellato dalla Madre Mia SS.ma, con le sue schiere rinchiuderò nel suo maledetto inferno.

Ti benedico figlio e ti dico: Beati coloro che crederanno.

1° novembre 1976

CERCARE IL REGNO DI DIO

Figlio mio, riprendiamo il discorso sulla Comunità che Io voglio e ti ho detto come la voglio; essa deve essere aperta a tutti, a tutti quelli che avranno piena coscienza di ciò che chiedono, che dimostreranno di conoscerne i fini, la struttura, le basi sulle quali si fonda e lo spirito di cui deve essere permeata.

Figlio, voglio questa Comunità ancora più perfetta di quelle formate dai primi cristiani; sarà fondata sui due primi e fondamentali pilastri dell'Amore di Dio e del prossimo. Sarai guidato passo passo, dallo Spirito Santo e dalla Madre Mia SS.ma. Sarò Io, Gesù, a chiamare coloro che ne faranno parte. Non preoccuparti di nulla, poiché nulla vi mancherà del necessario.

Figlio mio, fa bene attenzione a quello che ti dico, ti ripeto: non preoccupatevi del come farete a vivere; Io Gesù so bene di quello di cui avete bisogno.

Una sola grande preoccupazione deve trovare posto nel vostro animo: " Cercare il Regno di Dio ". Quaerite primum Regnum Dei...

Sono pochi coloro che vedono

Figlio, pochi sono quelli che pregano e quei pochi generalmente non sanno che domandare, sempre e solo domandano; questo è indice dell'aridità che l'egoismo ha portato nelle anime.

Voglio che il mio Vangelo riviva nella sua potenza vivificatrice in tutta la Comunità; figlio, se sarete fedeli, integralmente fedeli alla Mia Parola, essa, da piccolo seme, diventerà albero gigantesco nella mia Chiesa rigenerata, fatta nuova.

Oggi l'umanità è immersa nel buio più intenso, non esclusa la mia Chiesa almeno in gran parte, sono pochi nella mia Chiesa coloro che vedono, coloro che non hanno rifiutato la luce. Oggi non si può capire ciò che Io sto preparando per la rigenerazione della mia Chiesa; ma le anime che Io da sempre ho prescelto capiranno, oh sì, esse capiranno.

Questo figlio mio, non dimenticarlo, è una indicazione precisa che ti eviterà pericolosi errori. Prega lo Spirito Santo e consigliati col tuo Direttore Spirituale. Figlio ti ricordo ancora una volta che tu sei un semplice strumento della mia Provvidenza.

Figlio ti benedico. Voglimi bene, prega e ripara. Il livello del male sta crescendo e l'umanità è sul baratro.

3 novembre 1976

ANELLO DI CONGIUNZIONE

Scrivi figlio.

Desidero che tu abbia idee chiare e precise sulla Comunità per la quale Io, Gesù, ti ho prescelto come strumento. Ti ho già detto su quali basi desidero costruita questa comunità; ti ho già parlato delle sue finalità.

La voglio come anello di congiunzione tra la Chiesa oggi straziata dai numerosi mali di cui è affetta, e la Chiesa rinata, rigenerata sotto l'influsso dello Spirito Santo e mediante l'azione vigorosa della Vergine SS.ma intesa a sconfiggere Satana e le sue schiere.

Figlio, ti ho detto ancora che non si tratta di cosa nuova, nel senso che voi date a questa parola, una cosa che inizia ad essere in un determinato momento del tempo, niente di tutto questo; ribadisco il concetto che ti ho già manifestato; si tratta di formare una comunità di persone che fermamente e decisamente vogliono riscoprire lo spirito genuino ed autentico del Mio Vangelo, i valori infiniti della mia Redenzione, la reale efficacia dei Sacramenti.

Tutto è stato sepolto sotto il formalismo, l'indifferenza religiosa, sepolto sotto un costume pagano di vita, sotto l'ateismo, sotto l'odio e l'avversione contro di Me e della Mia Chiesa.

Lo vedrai fra non molto fino a che punto arriverà l'uomo sotto l'influsso delle potenze dell'inferno.

Comunità vigile e saggia

Il Vesuvio eruttò sopra Ercolano e Pompei la sua lava incandescente e ne cancellò la vista e perfino la memoria; così Satana vomita da sempre il suo odio incandescente su questa povera umanità da trasfigurarla mostruosamente; ha ucciso l'amore nei cuori, spento la fede e la speranza negli animi; ha fatto ardere nella stessa Mia Chiesa le due concupiscenze e dello Spirito e della materia (carne); l'oscurità è calata sulla Mia Chiesa, uscita dal Mio Cuore squarciato.

Voglio, figlio mio, una Comunità di persone cementare tra loro da un amore così intenso che faccia di loro una cosa sola, un corpo solo, come Io col Padre e con lo Spirito Santo siamo tre in uno solo.

Voglio figlio mio, una Comunità di persone, di anime pienamente consapevoli della loro dignità Divina ed umana, decisamente risolte fino alla effusione del sangue, a difendere questa soprannaturale dignità a loro comunicata coi valori infiniti della Mia Redenzione.

Voglio, figlio mio, una comunità vigile e saggia, pronta in ogni momento alla estrema lotta contro il Maligno e le sue folte schiere, per il trionfo della verità, della giustizia e della pace, frutti preziosi dell'Amore infinito di Dio.

Per questa sera basta. Ti benedico figlio, voglimi bene.

Offrimi te stesso così come sei, con quello che hai. Con te figlio, benedico coloro che saranno da Me Prescelti per l'attuazione del Mio piano d'Amore.

4 novembre 1976

L'AMORE IN AZIONE

D.O. sono P. Benedetto.

Ho fretta di dirti tutta la mia sconfinata inesprimibile felicità, sono in Paradiso; neppure io tenterò di dirti cosa è il Paradiso, sarebbe vano ed inutile; esso è cosa che trascende la nostra natura umana più di quanto il cielo trascende la terra.

La vita sulla terra, anche se irradiata dalla fede, è sempre avvolta dalla oscurità, non parlo dell'oscurità dell'inferno, oscurità tenebrosa, ma della oscurità che avvolge la

stessa fede. Noi infatti vediamo, come dice S. Paolo, in enigmati.

Da coloro che mi hanno preceduto nella gloria ripetutamente ti è stato parlato della Comunione dei Santi. Io nulla ho da aggiungere su questo concetto, la Comunione dei Santi è l'Amore in azione.

Questa forza motrice dell'Amore, questa misteriosa potenza dell'Amore, che vince ogni cosa, è una realtà che noi possiamo più o meno intensamente o blandamente vivere, o anche non vivere; dipende quasi totalmente dalla nostra libera volontà, più o meno illuminata, permeata di fede.

Chiamateci e noi verremo; abbiate fiducia e non vi deluderemo; chiedete e noi vi aiuteremo ad ottenere; importunateci e ci farete piacere. D.O., coerente a quanto ti ho detto, ti assicuro che il nostro patto conserverà tutta la sua freschezza. Bisogna insistere, perché il meraviglioso dogma, uno dei tanti splendidi capolavori della sapienza e potenza Divina, sia fatto vivere, vivere realmente nella sua meravigliosa bellezza ed efficacia. Povere anime, povere anime, quale sorgente di grande ricchezza ignorate!

E' cosa grande per la Chiesa rigenerata

D.O. aggiungo la mia voce a quella dell'Arcangelo Gabriele, di P. Pio e di altre anime che ti hanno parlato in merito alla tua volontà di sganciare la S. Messa da ogni legame materiale; è cosa grande per la Chiesa rigenerata; non lasciarti sedurre dalle insidiose arti del Maligno che farà di tutto per deviare il tuo proponimento.

Io P.B. ti assicuro che ti starò al fianco in questa battaglia, che non è capita almeno per ora.

D.O. la Lina, P. Pio e uno stuolo di altre anime elette mi sono venute incontro e mi hanno accompagnato e presentato all'Eterno Giudice, infinitamente Buono.

Il tuo patto con la Luisa e con me è sempre più che mai valido.

P. B.

4 novembre 1976

EGOISMO = DEMONIO

D.O. sono la L. che ti parla;

Ti ricordi quando in un precedente messaggio ti dissi che in cielo non ci si può arrabbiare e neppure si può soffrire per gli errori compiuti in terra, o per mancanza di fede o per un interiore raffinato egoismo che sa celarsi nei meandri più interni del

cuore umano, per non farsi scoprire da coloro che ne sono vittime? Perché egoismo vuol dire Demonio.

Il progetto di S. Giovanni è fallito per calcolo umano, anziché la fede il calcolo, cioè nel nostro caso l'egoismo ha trionfato. Ma la misericordia di Lui è veramente infinita, conosce la fragilità umana e la debolezza umana e vi pone rimedio nel modo che tu vedi.

Altre defezioni vi saranno! L'uomo è figlio della colpa, è la cosa in cui riesce meglio, perché ad aiutarlo in questa azione malvagia di defezione e ribellione a Dio vi è sempre vicino a lui uno spirito del male.

Ecco, D.O. perché necessita dare una adeguata importanza al modo di poter affrontare umilmente, ma coraggiosamente, le perfide potenze del male, che in questo ultimo scorcio di secolo si sono scatenate per il terribile scontro che avrà prossimamente la sua fase culminante.

Intima unione con Dio

Prima condizione per poter controbattere le potenze del male è l'intima unione con Colui che ha debellato Satana, con l'immolazione di se stesso. Chi umilmente è unito a Lui nel portare la Croce, diventa invulnerabile.

La S. Messa, il S. Rosario, le varie benedizioni poi, sono pure mezzi buoni ed utili per far fronte al nemico e defenestrarlo dalle anime e dalle nostre case.

Le cose sante vanno sempre santamente usate e trattate: anche le benedizioni sono sacramentali, cose sante quindi da usarsi con fede, con le predisposizioni interiori dovute. D.O. il compito che ti attende sarà oggetto di rabbia; sta attento e vigilante, ma con Lui non avrai motivo di temere.

Non diffidare mai, sei sulla breccia, coraggio; fede, fede, fede e tu sai che con la fede è la speranza e l'amore. D.O. fiducia e abbandono; sei strumento nelle Sue mani, non impedire a Lui di servirsi di te nel modo che Lui crederà.

Coraggio, vi aspettiamo

Coraggio, vi aspettiamo; non dimenticate mai che siamo membri della stessa famiglia. Se avete qualche familiare in America o in Giappone, non per questo (p. 18) lo ritereste meno familiare per la lontananza che vi separa da lui; noi siamo immensamente più vicini a voi dell'America o del Giappone, non dimenticarlo.

L'accenno di P.B. sulla Comunione dei Santi è bellissimo, bisogna far vivere nella sua sublime realtà questo dogma. Non ve ne pentirete, insistete; la goccia che cade in

continuazione sul granito finisce con lo scavare il granito, è questione di tempo e di perseveranza.

Coraggio, noi siamo accanto a voi, pur essendo nella gloria; ora non potete intendere, ma un giorno capirete.

5 novembre 1976

OVUNQUE SIATE SENTITEVI NELLA CASA DEL PADRE

Scrivi figliolino, sono la Luigina.

Non ha importanza essere in un posto o in un altro, per voi potrà sembrare importante, ma in realtà non lo è. E' importante invece abitare ove Lui, l'Amore, ci vuole. Per te D.O. è importante trovarti qui, solo perché qui venendo hai assecondato il piano Divino da sempre predisposto per gli insondabili disegni della Sua Volontà.

L'esserti trasferito a V. è il principio di questo disegno che tu già conosci per sommi capi. Imperscrutabili sono i pensieri del Signore e infinita la Sua Misericordia per chi in Lui confida.

Ora ti si chiede coerenza, fedeltà, corrispondenza agli impulsi della Sua Grazia, umiltà e consapevolezza di essere solo un fragilissimo strumento del suo amore e della sua volontà. Devi proteggere te stesso con una profonda pietà, prudenza e discrezione. Non preoccuparti per nulla, sii docile e pronto alle sue chiamate, persisti nei tuoi propositi di bene, non lasciarti sedurre dalle insidie del Maligno che ora ti circonda, ora cerca di spaventarti o di avviliti.

Tutti i rumori e i frastuoni del mondo, tutti i discorsi insulsi di tante persone non valgono un'ora di silenzio e di raccoglimento accanto a Lui. Non posso che confermarti ciò di cui sei al corrente in merito ai prossimi avvenimenti. Sappi che tutto è sotto controllo dell'Altissimo, quindi procedi con assoluta fiducia e abbandono.

Immensi tesori resi infruttiferi

Ti ho già detto che molti sono gli amici che hai in Cielo, altri te lo hanno confermato; inculca sempre la necessità di portare su di un piano più pratico e più concreto il meraviglioso dogma della Comunione dei Santi. Ci sono tesori immensi di ricchezza spirituale dimenticati e resi infruttiferi.

La Chiesa di Gesù, che è anche Chiesa nostra, non si troverebbe in tanta desolazione se coloro che avrebbero dovuto, avessero formato ed educato ed illuminato i fedeli sul prodigio della comunione de Santi.

Non insisterai mai abbastanza. Nella Chiesa rinata, il dogma della Comunione dei Santi sarà uno dei pilastri portanti. Certo che per capire questo dogma, come anche per gli altri, si richiede umiltà, fede, speranza e amore.

D.O. un corpo umano perfetto nella sua forma esterna e struttura interna, senza la circolazione del sangue, non sarebbe che un cadavere... Il Corpo Mistico, senza il prodigio della sua circolazione, la Comunione dei Santi, che cosa è? Lo vedi, il materialismo ha spento anche questa preziosa inestimabile fiamma.

Figlio coraggio, non temere; considera per quali misteriose vie Lui ti ha condotto finora e poi dimmi se ti sarà possibile dubitare.

Ti benedico.

La Luigina

10 novembre 1976

COMUNIONE COSCIENTE E VOLUTA

D.O. sono io, la Marisa.

Aspettavo che tu mi avessi chiesto di parlarti; sono contenta che tu me ne dia la possibilità. Già tanto ti è stato detto sulla Comunione dei Santi, ma ancora tanto rimane da dire.

Io e con me tutti i beati comprensori del Paradiso desideriamo comunicare con voi; è questa cosa santa, frutto della infinita Bontà di Dio, che risponde ad un bene dell'intero Corpo Mistico di cui tutti siamo membra, ma in particolare ad un bene vostro che siete in cammino e di questo cammino sentite il disagio, le difficoltà, le paure, i timori, le incertezze, la stanchezza e la sofferenza.

Noi per aiutarvi a superare ed alleviare le vostre pene possiamo molto e possiamo nella misura con cui voi credete e sperate nel nostro aiuto e lo chiedete. Questa Comunione di voi viandanti e di noi beati, deve essere cosciente e voluta; ora da parte nostra questo lo è sempre, da parte vostra quasi mai per i più, lo è soltanto per poche anime.

Questa Comunione deve essere un prodotto della fede e dell'amore da parte vostra, perché per noi la fede non esiste più; noi non crediamo, noi vediamo, non crediamo quindi perché vediamo. D.O. il materialismo, nebbia densa, ha offuscato la luce della Rivelazione e ben poco è rimasto di un patrimonio così grande e prezioso nel cuore di questa generazione pagana.

Quest'ora non è voluta o provocata da Dio

Io ho voluto ritornare su questo dogma, su questa meravigliosa e stupenda realtà del Corpo Mistico in un momento cruciale della vita della Chiesa, in cui molti cristiani sembra abbiano smarrito il senso e il valore della vita. Quella larva di fede rimasta nei cuori spessissimo è subordinata agli interessi umani, all'egoismo, all'orgoglio, (peccati di Satana) proprio in un momento cruciale della vita della Chiesa che sta per entrare in uno scontro frontale con tutte le forze oscure del male e dell'inferno.

Sangue, lutti, fame e sete, epidemie ed altre sventure vi attendono... ed allora non è questo preallarme un atto di amore, non è un fraterno richiamo a guardare verso coloro che possono, che vogliono aiutarvi?

Non aspettate a cercarci nel momento della disperazione!

Si conosca da tutti che l'ora terribile della purificazione non è voluta o provocata da Dio, ma dai vostri peccati e dalle potenze del male.

D.O. non temere di nulla! Tu credi e la tua fede non rimarrà sterile, ma darà i suoi frutti.

Marisa

13 novembre 1976

STRADA SBARRATA

Fratello, dovrei chiarire parecchie idee sul modo di comunicare con noi. Non è così difficile come a te e ad altri può sembrare; tu vedi che è sufficiente un tuo desiderio e una semplice domanda e noi entriamo a comunicare con voi... piuttosto sono necessarie particolari ed essenziali condizioni interiori di fede, di umiltà, di fiducia e prima di ogni altra cosa di grazia.

E' ovvio che chi automaticamente col peccato si è estraniato dalla Comunione dei Santi non può comunicare con gli stessi. Fratello mio, da parte nostra, vedendo in voi le disposizioni necessarie, nessuna difficoltà sussiste.

Anch'io aspettavo, desideravo confermarti quanto ti è stato comunicato in merito ai prossimi avvenimenti di Natale e di Pasqua.

Convinciti fratello che è Lui, l'Amore, che ti guida e vedi con quanta delicatezza lo fa. Satana ti sta alle calcagna, Satana ti inculca paure, timori e diffidenze che sono in netto contrasto con la fede, con la fiducia, con l'abbandono che Lui vuole da te.

Lui ti ha scelto suo strumento; Satana fa di tutto perché tu sia uno strumento inutilizzabile.

L'asprezza della lotta è grande, ma la vittoria è sicura

Vedi fratello, Satana è il capo e il maestro di tutti i sabotatori; tu devi lottare ma non sfiduciarti; Tu hai Lui con te e con te siamo tutti noi. L'asprezza della lotta è grande; la posta è più grande ancora.

In un altro messaggio ti ho detto che io continuo a lottare dal momento della prima ribellione. Tu devi prepararti a giorni duri, a privazioni, a sacrifici; nello stesso tempo tu sai con certezza che Chi tutto può provvederà per tutti e per ognuno.

Fratello, niente diffidenze, niente timori e paure ingiustificate; sono queste cose come tanti bastoni posti tra le ruote per rallentare, frenare o impedire il piano di Dio.

Questo luogo sarà difeso e protetto, di nulla devi temere.

Fratello, sei stato scelto per una cosa tanto grande: portare sul tappeto della Chiesa il problema più importante, quello della Redenzione.

Avanti quindi in Lui, con Lui e per Lui; il cammino che devi percorrere è ancora lungo e disseminato da difficoltà, ma tutte saranno affrontate e tutte saranno superate.

S. Michele Arcangelo

15 novembre 1976

METAMORFOSI PRODIGIOSA

D. O. sono don Enrico,

non voglio io ridirti quello che ripetutamente già ti è stato detto, stimo meglio ricordarti il nostro primo incontro nella Cappella di F. di G.

Ti fecero impressione la mia malandata salute fisica, il mio corpo menomato, la mia anima imprigionata in un fisico quasi interamente inefficiente da suscitare commiserazione in coloro che mi avvicinavano, perché nel maggior numero dei casi queste persone non vedevano che il lato esteriore della mia vita. Erano incapaci di penetrare e quindi di capire la prodigiosa metamorfosi che si operava nel mio animo mediante la sofferenza sia fisica sia morale, sofferenza che, per grazia di Dio, mai rifiutai.

Io stesso non ero sempre in grado di valutare l'enorme valore e l'enorme importanza di questa digestione spirituale, e non vi è da meravigliarsi in quanto l'uomo neppure si rende conto della importanza che ha la sua digestione corporale per mezzo della quale trasforma il cibo che ha mangiato in carne della sua carne e in ossa delle sue ossa.

Povera creatura umana, pur avendo l'intelletto per penetrare il valore delle cose, debilitato e oscurato come è dal peccato, poco si rende conto di quanto avviene in lui e attorno a lui. Questa meravigliosa metamorfosi dello spirito, se sfugge agli uomini, non sfugge a Lui, Dio, il quale ne è l'autore.

Conoscere meglio sé stessi

D.O. se i cristiani anziché lasciarsi travolgere e sopraffare dalle futili cose della vita esteriore si impegnassero un poco di più per conoscere meglio sé stessi e ciò che in sé stessi avviene, non certo per merito e capacità personali, ma per opera di Dio, autore della natura umana, la scalata a Dio sarebbe di gran lunga agevolata.

Solo con il mio incontro con Lui, mio Salvatore e Redentore, vidi in un baleno l'effetto indescrivibile, le conseguenze stupende della metamorfosi della mia sofferenza fisica e morale.

Qui sono costretto a dirti, come altri ti hanno in precedenza detto, che nessun militante sulla terra potrà mai comprendere la felicità che Lui riserva ai suoi eletti, nessun mortale potrebbe sostenere la visione di un'anima in gloria.

Sconfinata insipienza degli uomini

D.O. di qui si vede come in nessun altro luogo è possibile vedere la sconfinata insipienza degli uomini sulla terra; di qui si vede come l'uomo sulla terra (p. 28) si lascia non solo ingannare, ma turlupinare dal Maligno.

Ho parlato di insipienza degli uomini ed in verità è proprio così, basterebbero solo le facoltà ricevute da Dio, un più vivo desiderio di verità, per imboccare la via giusta. Ma è mai concepibile che l'uomo, creato da Dio, redento da Dio, restituito alla primiera dignità divina ed umana da Dio, rifiuti Dio, suo sommo bene?

E' mai concepibile che l'uomo creato ad immagine di Dio, figlio di Dio, raddrizzi la sua fronte superba contro Dio e alleato a Satana Gli gridi la sua ribellione?

Ti pare naturale, comprensibile, che un bambino, la cui esistenza è condizionata alla vita dei suoi genitori, all'amore, alle cure che i genitori hanno per lui, si ribelli e li rifiuti gridando in faccia a loro: " Non vi riconosco, non vi amo e non vi voglio? "

Non è l'uomo creatura di Dio, figlio di Dio, condizionato nella sua vita terrena ed eterna a Dio? Non è stato creato per conoscere, amare e servire Dio?

Se i Sacerdoti riflettessero...

Nei sacerdoti manca la coscienza, la convinzione della tragica e perversa azione del Maligno nelle anime, create per la luce, per l'amore, per la felicità, mentre Satana

persegue con l'inganno l'annientamento del fine della Creazione e del fine della Redenzione per l'odio che nutre verso Dio e verso gli uomini.

Se i sacerdoti riflettessero, meditassero sul serio il valore infinito di una sola anima per la quale il Padre ha sacrificato il Suo Unigenito Figlio, cosa non dovrebbero fare per evitare alle anime di cadere fra le grinfie di Satana?

Oh, se i sacerdoti riflettessero e meditassero sul serio, i costumi di vita sacerdotale verrebbero radicalmente modificati...

Ti ho parlato della prodigiosa metamorfosi che Lui opera nelle anime mediante la sofferenza sia fisica che morale; ma non dimenticare che il Maligno, instancabile scimmiettatore di Dio, opera anche lui la sua metamorfosi nelle anime mediante il peccato, le cui conseguenze ti sono ben note.

D.O. bisogna far conoscere il valore della vita, bisogna far conoscere la meravigliosa, stupenda metamorfosi del dolore e della sofferenza a cui inconsciamente ci si ribella e dalla quale si rifugge.

Se i ministri di Dio la fuggono loro la sofferenza, come potranno loro, i maestri e corredentori, inculcarla negli altri?

Don Enrico

19 novembre 1976

L'ATTO PIU' SUBLIME INQUINATO

Rispondo al tuo desiderio, figlio mio.

So che brami avere maggiori chiarimenti in merito al proposito che lodevolmente stai attuando di abolire, per quanto ti riguarda, la cosiddetta elemosina legata alla S. Messa.

Quanto ti hanno detto S. Gabriele, P. Pio, la Luigina ed altri è chiaro e comprensibile da tutti coloro che hanno il loro animo aperto alla luce, cioè alla Sapienza dello Spirito Santo, purtroppo invece non lo capiranno mai tutti gli altri chiusi alla luce dello Spirito Santo.

Stoltezza e follia pensarlo

Ora figlio mio, è il tuo Gesù che ti rivolge la domanda:

Credi tu che se qualcuno alla vigilia della mia Passione e Morte, mi si fosse presentato innanzi dicendomi: " Ecco questi denari, io te li do perché tu ti sacrifichi in

Croce per la remissione dei miei peccati " " credi tu figlio mio che io avrei accettato una simile proposta? "

Sarebbe stoltezza e follia il solo pensarlo! Ciò che mi ha portato sulla Croce e che mi porta a rinnovare il Sacrificio della Croce nella S. Messa, è stato, è, e sarà sempre una cosa sola: l'AMORE! Figlio mio, fa' bene attenzione, che differenza fa se oggi persone si presentano a te offrendoti qualche moneta per la celebrazione di una S. Messa?

Figlio, la tua intenzione, come mio ministro, come partecipante del mio eterno Sacerdozio, può differenziarsi dalla mia purissima intenzione?

E dimmi ancora, è o non è la S. Messa, lo stesso Sacrificio della Croce?

Recidere qualsiasi legame venale

Tu nella S. Messa non ti devi unire a Me nell'offerta al Padre della tua volontà, offerta efficace che comporta l'annientamento del tuo io, e con la stessa purissima intenzione con cui Io, Gesù, e la Madre Mia Maria SS., sempre presente come Corredentrice, ci offriamo al Padre?

Fai bene figlio, fai bene a non avvilire l'atto più grande che si compie sulla terra, recidi e separa da questo atto qualsiasi legame venale.

E' mai possibile condizionare la tua partecipazione, la partecipazione in genere del sacerdote celebrante, ad un paio di migliaia di lire?

Ti ho detto figlio, condizionare, non dico di tutti i sacerdoti, ma di molti, niente offerta, niente S. Messa. Ecco a quale punto può portare l'assenza dell'amore e della fede!

Per i molti che celebrano la S. Messa in peccato che mai può importare la purezza di intenzione o l'azione corredentrice? Questi sacerdoti, perché scissi da Me, nulla aggiungono o possono aggiungere alla S. Messa di cui sono protagonisti solo materiali, non uniti a Me, ma a colui per cui Io mi immolo, sono cioè uniti a Satana né più né meno come Giuda.

Persevera, sarà riforma importante

Figlio ti è stato detto di perseverare nel tuo proposito, di non cedere ai ripetuti attacchi del Maligno. Ebbene te lo ripeto anch'io, Gesù; insisti, persevera sarà questa una perla preziosa, una riforma importante della mia Chiesa rigenerata.

Non valgono i pretesti, le argomentazioni, per giustificare un'azione attestante la povertà spirituale di questi tempi di assurdità e di crisi di fede; non sono Io Gesù, il

Verbo fatto Carne, quindi vero Dio e vero Uomo, il Protagonista del S. Sacrificio?

E come mai, Io Dio, Signore di tutte le cose, potrei ignorare i giusti bisogni di coloro che accanto a Me, si offrono con Me disinteressatamente al Padre per i fratelli vivi o defunti con un grande atto di amore?

Non sono Io l'Unigenito del Padre e tutte le cose non sono state fatte per Me? Non ho dato sufficienti prove della mia generosità? Mi sono forse una volta sola lasciato vincere da voi in generosità? Figlio mio, anche in questo mi sei strumento per il mio piano d'amore.

Ti benedico e con te benedico tutti i sacerdoti che umilmente ti seguiranno per questa strada e prometto a tutti grazie e doni particolari.

23 novembre 1976

CREAZIONE - ORDINE STUPENDO

Figlio mio, scrivi:

Io sono la Perfezione e sono il solo ad essere la perfezione infinita. Questa mia perfezione si riflette in tutto l'universo creato, nel mondo invisibile e nel mondo visibile, originando in tutte le cose singole e in tutte le cose globalmente prese, un'armonia stupenda degna del suo Creatore, in un ordine non meno stupendo e non meno ammirevole ove ogni cosa tendeva a perseguire il proprio fine nella lode al Creatore.

Poi venne la creazione di esseri intelligenti liberi capaci di operare il bene, e capaci di operare il male, ma i doni anche naturali di cui erano rivestiti erano tali per cui tutto concorreva in loro ad orientarli e spingerli verso il bene.

In questa condizione dovevano stare per il tempo determinato dal Padre, Creatore e Signore di ogni cosa, e terminato questo tempo di attesa, innanzi a loro si sarebbero spalancate le porte del Paradiso per essere ammessi a partecipare alla gloria e alla felicità senza confini del Padre. Ma la più bella, la più potente di queste creature dopo Dio, inorgogliata della sua potenza e del suo splendore, la fece peccare e volendo essere simile a Dio, si ribellò a Dio dando così inizio nel mondo universo ad una ribellione le cui conseguenze furono, sono e saranno di una gravità che nessuna mente umana è capace di abbracciare.

Turbamento dell'ordine - il peccato

L'armonia del creato è stata talmente turbata da mutare radicalmente l'ordine stabilito; tutto l'universo risente di questo turbamento e la stessa natura geme sotto il peso del peccato.

Alla ribellione del mondo invisibile seguì la ribellione dell'umanità in Adamo ed Eva, aumentando il turbamento dell'ordine preconstituito e dando origine al male nel mondo, catastrofe senza precedenti, e a parte la sofferenza, le guerre, le malattie, gli odi, i delitti, la morte, le violenze, i crimini, tributo a Satana di ogni generazione. Basti il ricordare, figlio mio, le anime dannate o che vanno dannate; la perdizione di un'anima sola è cosa più grave di tutte le guerre, epidemie, rivoluzioni e sventure di tutti i tempi. Questo non lo potete facilmente capire perché non siete capaci di capire che cosa voglia dire una eternità di tormenti.

Ristabilimento dell'ordine: Chiesa e Sacerdozio

Figlio, Io, l'Amore, non potevo permettere tale scempio della natura umana; ecco allora l'Incarnazione e la Redenzione operata dal Verbo, il cui scopo (p. 36) è ristabilire l'ordine distrutto e ridare possibilità di salvezza per tutte le anime di buona volontà.

Con la Redenzione la Chiesa, il sacramento di salvezza, e nella Chiesa il Sacerdozio per formare con esso i miei corredentori, cioè i miei collaboratori che costituissero la spina dorsale del mio Corpo Mistico.

Sacerdoti si diventa solo per Vocazione

Figlio mio, come gli uomini in genere si scelgono essi i loro collaboratori, così Io, Verbo di Dio fatto Carne, mi scelgo i miei collaboratori, quindi guai agli intrusi, guai ai non chiamati, guai a coloro che come Giuda, per ragioni umane e per calcoli di interessi umani, si intrufolano fra i miei vocati... Sacerdoti si diventa solo per vocazione; ogni altra strada sarebbe non solo peccaminosa, ma sacrilega.

Ecco, figlio mio, il problema delle vocazioni sacerdotali.

Come il Padre Mio, nel piano della Provvidenza mette nel cuore degli uomini attitudini e tendenze diverse affinché nella grande famiglia umana gli uomini si completino e si integrino nell'ordine armonioso prestabilito; così Io nella mia Chiesa getto nel cuore dei prescelti il germe prezioso e sublime della vocazione, germe prezioso che va raccolto e custodito, protetto e sviluppato e dal prescelto e dalle persone legate al vocato, come genitori, tutori ecc....

Di molte vocazioni fallite per colpa di chi aveva il dovere di tutelarle dovranno rispondere i responsabili. E' notorio che genitori pagani e cristiani scristianizzati spesso avversano e contrastano, con gravissimo danno recato alla Chiesa, le vocazioni da Me date a tante anime. Responsabilità tremenda!

Ora basta figlio; riprenderemo il discorso quanto prima. Ti benedico; prega e offri le tue sofferenze perché molti siano gli operai della Mia vigna.

26 novembre 1976

REDENZIONE - SANTIFICAZIONE PER TUTTI

Scrivi figlio mio:

ti è stato detto in un messaggio contenuto nel libro " Figlioli miei coraggio " che l'ordine stabilito da Dio nell'universo richiede che tutte le creature debbono occupare il posto per cui sono state create.

Il Padre Creatore e Signore di tutto e di tutti, dirige con sapienza, bontà e amore infinito tutti e tutto al raggiungimento del proprio fine nell'armonia dell'universo.

Anche nella mia Chiesa, nata e uscita dal mio Cuore aperto, società umana e divina, terrena e celeste, in armonia e uniformità col Padre, vengono chiamate le anime a farne parte, perché tutte e ognuna possano raggiungere il loro fine, la loro santificazione in terra e la loro glorificazione in Cielo nel posto loro assegnato.

In ogni società non tutti fanno o possono fare le stesse cose, ma ciascuno seguendo la propria attitudine, sarebbe più esatto e conforme alla verità dire seguendo la propria vocazione, compie quell'azione, quella mansione voluta e predisposta dal Supremo Ordinatore per il bene di tutti; ed è così che le creature, anche se non ne sono sempre e tutte coscienti, si integrano e si completano con un atto di amore reciproco che sta alla radice del cuore umano, della società umana, in uno scambio e donazione reciproca, essenziale alla convivenza e sopravvivenza della natura umana, in un atto di amore naturale e rudimentale che forma il cemento dell'unione per formare di tutti una sola famiglia, una sola società, in cui le varie membra, non sono e non debbono considerarsi in ordine al solo loro bene personale, ma bene sociale di tutti.

Così il Padre ha ordinato e ordina la società umana.

Missione della Mia Chiesa

Chi si ribella ai disegni del Padre Creatore e Signore, supremo ordinatore di tutte le cose e creature, infrange il diritto divino e naturale, e pecca gravemente contro Dio e contro i fratelli, cioè contro la società, dando origine ad una serie di disordini personali prima, sociali poi, di una gravità immensa e sconfinata.

Per questo l'attuale ordinamento sociale dei popoli capitalisti e comunisti, e lo stesso ordinamento della Mia Chiesa, suona e grida vendetta al cospetto di Dio. Gli uomini e i cristiani hanno infranto l'ordine prestabilito conculcando il diritto e la giustizia; (p. 40) Dio non li può più oltre tollerare e saranno schiacciati nell'impatto con Cristo Liberatore e Redentore.

Premesso questo figlio, ritorniamo al problema delle vocazioni che è un problema

grave.

La mia Chiesa si regge fundamentalmente sui principi generali sui quali si deve reggere la grande famiglia umana, ma la mia Chiesa si distingue da tutte le altre società umane per il suo ordinamento come società perfetta, in cui l'umano e il divino si incontrano, si intrecciano e si fondono, per cui essa si diversifica, emerge e si innalza sulle famiglie dei popoli, sulle altre società umane, proprio per questa sua misteriosa natura che ha come suo fine di guidare ed orientare con la luce delle sue verità, di cui essa è depositaria e custode, di guidare i popoli sulla via della salvezza eterna.

Nessuna altra società, al di fuori della mia Chiesa, ha una uguale missione, quindi una uguale dignità e salvezza; ma sia ben chiaro che la grandezza della mia Chiesa non è originata dal fasto, dalla ricchezza, dalla pompa, dalla esteriorità, ma sempre e solo dal mistero della sua natura, umana e divina, dalla sua missione nel mondo di guidare gli uomini e i popoli alla Patria celeste del Paradiso.

Nella Chiesa il Sacerdozio ha un posto di primaria importanza.

Nella Chiesa il Sacerdozio ha un posto di primaria importanza

Compito nobilissimo e arduo, ma attuabile. Il mistero della Chiesa si effonde anche sul Sacerdozio, che, per sua istituzione gerarchica, occupa un posto di primaria importanza.

Dal mio Sacerdozio parte la regalità; Io sono il Re sommo ed eterno. Per Me tutte le cose sono state fatte e tutte mi appartengono, e di questo mio regale ed eterno sacerdozio Io ne faccio partecipi coloro che ab aeterno sono stati prescelti dal Padre mio celeste.

Il prescelto, creatura umana, viene investito della mia Divina e regale dignità sacerdotale, col compito nella mia Chiesa, di diventare di Me diretto collaboratore e corredentore, per l'attuazione del mistero in atto della salvezza.

Figlio mio, spiegarti con termini umani la grandezza umana e divina della natura, del potere, della dignità sacerdotale, non è possibile, perché le vostre parole, i vostri vocaboli non possono spiegare il divino, il soprannaturale, l'eterno, l'infinito... ma una attenta riflessione da parte dei miei sacerdoti del Mistero di cui sono parte, può servire per rendere gli stessi più responsabili, più attenti ai loro doveri.

Foglio mio, per oggi basta; riprenderemo il nostro colloquio, perché è tutt'altro che esaurito.

Ti benedico e con te benedico tutti coloro che ti sono particolarmente cari. Voglimi

bene e offrirmi le tue sofferenze per la conversione di molti miei sacerdoti.

30 novembre 1976

ANIME VITTIME

Figlio mio scrivi.

Chi sono le anime vittime? Quale il fine delle anime vittime?

Perché le anime vittime non sono conosciute che da pochissime altre anime? Perché le anime vittime incorrono spesso nell'avversione o incomprendione o persecuzione di chi, a ragion di logica, le dovrebbe comprendere e affiancare in tutti i modi?

Chi sono?

Le anime vittime sono anime elette, prescelte dal Cielo, dalla Trinità Divina, di cui diventano figlie e spose; sono le anime più amate dal Padre, più intimamente unite al Figlio e allo Spirito Santo.

Sono le anime che generosamente, spesso eroicamente, fanno dono della loro vita umana a Dio, condizionando tutta la loro vita alla Volontà divina, non volendo se non quello che Dio vuole da loro, non desiderando che Dio, vero, unico, grande bene, alfa e omega di tutto e di tutti, offrendo e immolando se stesse per amore a Dio, Supremo Bene, ragione e fine della nostra vita, per riparare le offese proprie e altrui.

Che fanno? Salgono con Cristo sulla Croce

Le anime vittime sono anime privilegiate che domandano non solo di poter seguire Cristo in conformità alla Sua parola: " chi vuol venire dietro di Me rinneghi sé stesso e prenda la sua croce e mi segua ", non solo si accontentano di seguire Cristo sulla via del Calvario, ma salgono con Cristo in Croce.

Sono anime coraggiose, eroiche e generose; sono le anime che sentono profondamente la socialità della Chiesa, soprattutto della Chiesa debilitata, e per questo si offrono.

Le anime vittime sono le anime illuminate che hanno inteso che non vi può essere amore a Dio e amore ai fratelli senza la sofferenza; sono le più fedeli e le più autentiche interpreti ed esecutrici dei due comandamenti dell'Amore.

Le anime vittime sono le anime che elevandosi al di sopra della densa oscurità che avvolge l'umanità, vogliono elevarsi, e di fatto si elevano, su in alto, al di sopra dell'atmosfera inquinata e corrotta di questa umanità materialistica, e, pur camminando sulla terra, le loro anime e i loro pensieri sono su in alto, in cielo, rivolti a Dio, in Dio e con Dio.

Le anime vittime sono i parafulmini dell'umanità; guai agli uomini, guai alla terra se non vi fossero le anime vittime! La Giustizia divina avrebbe già perseguito l'inesorabile corso, tutto e tutti incenerendo.

Perché sono così poco conosciute?

Perché, figlio mio, il bene vero, la virtù vera, è schiva dalla pubblicità, dai rumori del mondo, dai pensieri del mondo, dai modi di vivere del mondo; per questo amano vivere nel ritiro, nel nascondimento, nel silenzio, per essere sempre pronte a captare la voce e i lumi che vengono dall'alto, per uniformarsi alla Divina Volontà che le vuole sì nel mondo, ma nascoste agli occhi di coloro che non le sanno e non le possono comprendere, perché esse innamorate di Dio, non potrebbero svolgere il loro colloquio con Dio se non nel loro umile riserbo.

Sono poco conosciute ancora figlio mio, perché gli uomini, non comprendendole, agli occhi loro appaiono come stolte e insensate; il mondo così non le ama, spesso le disprezza, le deride e le evita, ma in realtà le teme e spesso le avversa perché la loro eroica abnegazione suona severa condanna e giusto monito che le coscienze tarate non tollerano.

Nos insensati... credebamus...

Gli uomini un giorno dovranno rettificare il loro pensiero e i loro giudizi sulle anime vittime che volutamente hanno ignorate e disprezzate. Gli uomini un (p. 46) giorno vedranno, come il ricco Epulone ha visto il povero Lazzaro negletto nel seno di Abramo.

Gli uomini un giorno si rivolgeranno alle anime vittime esclamando: " Nos insensati, ergo erravimus a via veritatis. Nos credebamus... ".

Figlio mio, ti ho detto altre volte che le mie vie sono diverse dalle vostre vie; chi crede in Me non si perderà per i labirinti oscuri di un mondo dominato dal Maligno, ma chi crede in Me, mi seguirà sui sentieri che Io ho tracciato per tutti con la mia vita sulla terra.

Ti benedico figlio mio e voglimi bene. Vieni, figlio dietro di Me; vieni e seguimi e non te ne pentirai!

30 novembre 1976

SACERDOS ALTER CHRISTUS

Scrivi figlio mio,

ho voluto darti una chiarificazione sulle anime vittime prima di dirti che ogni

sacerdote deve essere un'anima vittima.

Questa affermazione susciterà in molti sorpresa, in altri stupore, in altri incredulità, cioè questa verità avrà reazioni diverse, rispondenti ai diversi stati d'animo di coloro che leggeranno questi messaggi.

Eppure ribadisco con fermezza che ogni sacerdote deve essere una vittima.

Infatti, figlio mio, sono Io stato sì o no la vittima per eccellenza? Dimmi, figlio mio, non sono forse Io la vittima pura, santa e immacolata che ha placato l'ira divina, soddisfatto la divina Giustizia? E chi è il sacerdote se non " alter Christus "? Chi sono i sacerdoti se non i miei naturali corredentori, e quale corredenzione sarebbe mai possibile se non facendosi vittime come Io vittima mi sono fatto per la vostra salvezza?

Non sono stato Io, Sommo Sacerdote, e, nello stesso tempo, Vittima, che ho immolato Me stesso per la vita del mondo?

Figlio in un precedente messaggio è spiegato chiaramente quale parte deve avere il sacerdote nella celebrazione della S. Messa, e ti ho detto: guai ai sacerdoti che un giorno scopriranno di essere stati nella S. Messa dei protagonisti incoscienti, passivi e soltanto materialmente presenti, anziché essere coscientemente presenti, consenzienti e attivamente partecipanti con Me.

Presenti furono sotto la Croce e con Me presenti sono in ogni S. Messa la Madre Mia e S. Giovanni!

Fondersi con la Vittima Divina

Se un sacerdote non è presente nel S. Sacrificio con la ferma ed efficace volontà di offrire sé stesso, unitamente a Me, al Padre Celeste per la remissione dei peccati, ragione del sacrificio offerto, il sacerdote praticamente svuota il suo sacerdozio della sua essenza, snaturando e deformando la natura del carattere sacerdotale, mutilando il suo sacerdozio del suo fine; insomma questo sacerdote fa scempio del suo regale sacerdozio, da Me a lui partecipato. Immagina un assassino che fa scempio della sua vittima straziandone il corpo.

Figlio, ma che hanno fatto Pastori ed educatori se non sono stati capaci, se non hanno saputo, inserire nell'animo dei " vocati " la conoscenza della natura, dell'essenza, del fine del carattere sacerdotale?

Due sposi che accedono al matrimonio senza conoscerne la natura e lo scopo, non sono forse due sventurati? Un chierico che accede al sacerdozio senza conoscerne a fondo l'essenza, la natura e lo scopo è molto di più di uno sventurato, poiché non solo

mette in pericolo la sua anima, ma un numero grande di anime legate al suo sacerdozio nel piano dell'economia Divina.

Il sacerdote non solo deve essere vittima, ma vittima diventa per natura del suo sacerdozio; se poi rifiuta questo suo stato di vittima, diventa traditore del Mistero della Redenzione, come Giuda.

Sacerdote vittima per natura del suo stesso sacerdozio

Felice colui che è consapevole della grandiosa e sublime vocazione e missione sacerdotale e docilmente si arrende all'amore infinito di Dio che si è degnato di sollevarlo dallo sterco e dalla polvere della terra per erigerlo alla più grande e sublime dignità a cui creatura possa aspirare.

Felice colui che, consapevole di essere stato fatto vaso di elezione, si sforza, con Cristo, di seguirlo sul Calvario, per fondere le sue sofferenze con quelle della Vittima Divina, per essere poi, con la Vittima tre volte santa, liberatore di tante e tante anime dal giogo e dalla brutale tirannia di Satana.

Felice quel sacerdote che non accetta né patti né compromessi coi nemici di Dio, coi nemici della Chiesa e coi nemici della sua anima e della sua coscienza.

Felice quel sacerdote che rifiuta ogni sua collaborazione con le forze oscure dell'inferno e cammina sulla via della perfezione e della santità secondo il precetto " Sancti estote "; che se tale precetto di santità è per tutti, è evidente e chiaro che in modo particolarissimo lo è per i miei ministri, che santi debbono essere per santificare.

Che dire della formazione impartita nei seminari odierni?

Figlio mio, quale paurosa distorsione in nome di un progresso e di una sovversiva evoluzione nettamente contrastante con i miei esempi e insegnamenti!

Pastori, che avete assistito e assistete passivamente a tanto perversimento spirituale, non crediate di sfuggire alle vostre gravissime responsabilità; i vostri sofismi non servono per chiudere gli occhi di Dio.

Presto vedrete coi vostri occhi e presto pagherete di vostra tasca per tutto il male che non avete saputo o voluto impedire, per tutto il bene che non avete compiuto.

Ti benedico figlio mio.

1° dicembre 1976

VERITA' FONDAMENTALE

Figlio mio, sono Io, Gesù, scrivi e non temere.

Ieri ti ho detto che ogni sacerdote deve essere una vittima che offre sè stesso insieme a Me al Padre, per la remissione dei peccati e per la liberazione delle anime dalla tirannia del Maligno, ora credi tu che questa fondamentale verità venga inculcata nei seminari ?

Credi tu che i Pastori di anime si accertino, vigilino perché gli aspiranti al sacerdozio siano illuminati, iniziati e sensibilizzati sulla responsabilità, più che umana, divina, del loro essere domani sacerdoti, ministri Miei e amministratori dei frutti del Mio Sangue e della Mia Passione?

No, figlio mio; non si può mai dare o comunicare ad altri ciò che non si ha. L'orientamento, la formazione data agli aspiranti al Sacerdozio è tutt'altro di quella da Me richiesta, anzi addirittura è opposta. Se i Pastori e gli educatori non sono loro stessi delle anime vittime, non potranno formare delle anime generose e sane; la ragione te l'ho anticipata.

Dinamismo febbrile = eresia dell'azione

Domando. - Ma Gesù mio, vi sono Pastori e sacerdoti zelantissimi e non sono pochi!

Risposta. - No, figlio mio; ti confermo che vi sono Pastori e sacerdoti santi, ma ti riconfermo anche che sono pochissimi!

Vi sono Pastori e sacerdoti animati da un dinamismo febbrile, sono contagiati dall'eresia dell'azione; Io non giudico dalle apparenze, ma giudico una realtà oggettiva a Me solo nota.

Le anime vittime amano celarsi, le anime vittime amano trattenersi con Me in una preghiera ininterrotta, le anime vittime bene si distinguono dalle altre che tali non sono. Oggi, figlio mio, nei Seminari, nelle Congregazioni religiose, poco è rimasto di positivo; hanno abolito i vecchi ordinamenti e li hanno sostituiti con nuovi, quasi tutti informati da principi errati, non conformi al mio volere, al mio Vangelo.

Libertà non vuol dire licenza né anarchia!

Figlio cercherò di farti meglio intendere si è confuso il concetto di libertà con quello di anarchia... che cosa è la libertà per molti educatori, per molti sacerdoti e per molti Pastori? La libertà l'hanno scambiata e confusa con la licenza; da qui il lassismo è entrato nei Seminari, per cui gli aspiranti al sacerdozio nulla, o quasi, hanno di

diverso di tanti altri giovani, più o meno materialisti, che nulla negano alla voluttà dei sensi.

Visioni di film pornografici, violenti, comunque immorali e tutti impregnati di materialismo, esperienze sessuali di ogni tipo...; è necessario conoscere la vita, si dice, per poter essere in condizione di fare la propria scelta. La vita, si dice, è movimento, non vi è vita senza movimento e anche la vita dell'uomo, creatura fatta a immagine e somiglianza di Dio, è movimento.

L'uomo è libero di muoversi verso il bene e anche verso il male; ma solo quando si muove verso il bene realizza il fine della sua vita, della sua vocazione, della sua ragione d'essere, perché per il bene è stato creato; avvilisce invece la sua libertà e di conseguenza la sua dignità quando l'uomo si volge al male. Libertà non vuol dire licenza, né anarchia!

Questo figlio mio, a quanto pare, non è compreso da chi invece dovrebbe insegnare queste cose.

Spaventoso sovvertimento morale e spirituale

Dal momento, figlio mio, che Dio getta il Suo seme nell'anima di colui che è stato ab eterno prescelto, il seme va custodito, protetto e difeso da chi il seme riceve, ma anche da coloro che per volere della Provvidenza, hanno l'obbligo di realizzare la loro vocazione assolvendo con fede e amore il loro dovere di educatori.

Figlio ti riconfermo e sono Io, Gesù, a darti questa riconferma, rinuncio a dirti fino a quale punto di sovvertimento morale e spirituale siano giunti certi seminari, veri semenzai di eresie e di corruzione; sono costretto a bonificare un terreno infetto e paurosamente contagiato da tanti mali.

Hai fatto bene, figlio mio, a sconsigliare seminari e istituti religiosi a coloro che si sono rivolti a te, perché anch'essi dubbiosi ed incerti, non sapevano risolvere il personale problema della loro vocazione religiosa.

Solo per viltà, per paura, per rispetto umano, per evitare noie non si è provveduto a risanare situazioni penosissime da parte di coloro che avevano il dovere di farlo senza di nulla preoccuparsi.

Chi crede fermamente non lega il suo operare a giudizi del mondo, ma solo al giudizio di Dio.

Ti benedico, figlio mio, voglimi bene.

1° dicembre 1976

IL DIVINO AGRICOLTORE

La vocazione al sacerdozio è un misterioso germe di vita soprannaturale da Dio lasciato cadere nell'anima del prescelto, perché questi, sotto la guida dei genitori o di persone da Dio deputate a quest'opera delicata di gestazione, faccia maturare il seme finché non abbia raggiunto il suo completo sviluppo.

L'anima che porta in sé il seme tanto prezioso che nessuna perla al mondo lo può uguagliare, deve essere edotta della preziosità del dono, deve essere incoraggiata alla preghiera, deve essere orientata nelle sue devozioni a Gesù, realmente presente nel mistero di infinita umiltà, sapienza e potenza del Mistero Eucaristico, deve essere decisamente orientata all'amore, alla preghiera allo Spirito Santo e alla Regina degli Apostoli, perché essa, la Vergine SS.ma sia Lei a condurre a termine la maturazione della vocazione.

Nel periodo della gestazione della vocazione, l'anima eletta dovrà essere edotta anche del mistero della Chiesa di cui è e sarà parte e membro vivo con funzioni vitali.

Gli educatori sono collaboratori di Dio

Dio agisce generalmente per mezzo delle cause seconde. Ecco allora i seminari, gli ordini e le congregazioni religiose, con lo specifico compito di entrare in azione sui "vocati" perché mediante l'istruzione sacra e profana, quali strumenti di Dio, collaboratori di Dio, predisposti nel piano dell'economia divina a completare la formazione e maturazione della vocazione, portino i vocati alla ordinazione sacerdotale.

Si è detto già in precedenza che a nessuno è lecito turbare l'ordine e l'armonia preordinata da Dio nella natura e nella Grazia; il farlo si è già detto che diventa gravissima ribellione al Padre, ribellione che non può andare impunita, costituendo essa grave colpa di superbia e di orgoglio; da qui la grave responsabilità degli educatori, di tutti gli educatori ma in particolarissimo modo di quegli educatori chiamati al compito più delicato nella mia Chiesa.

Per essi si richiede soda santità e perfezione di vita, ed è evidente e logico che se santità e perfezione non ve ne sono, non se ne può comunicare agli altri; mai vi può essere il caso di dare ciò che non si ha.

Questa santità e perfezione di vita contengono in sé: ortodossia indiscussa, fedeltà assoluta al Sommo Pontefice e la ricchezza di tante altre virtù cristiane. Gli educatori debbono essere persone al di sopra di ogni sospetto, stimate per la loro rettitudine di vita, in una parola debbono essere modelli di vera vita cristiana.

Tremenda responsabilità per gli educatori demolitori della fede

I Pastori di anime hanno una grave responsabilità nella scelta per i loro seminari degli educatori. Meglio un seminario chiuso che affidato ai demolitori della fede, delle virtù cristiane, come purtroppo è di molti seminari dei nostri giorni.

Guai a coloro che si sono addossati la tremenda responsabilità di scelte sbagliate, si sono fatti complici, per incapacità o debolezza, per viltà o paura dell'opera demolitrice di Satana per la rovina delle anime.

Vescovi ed educatori dovranno render rigorosissimo conto alla Divina Giustizia di tutto il male di cui si sono resi responsabili... e non pensino di trovare misericordia, avendo a sé stessi e al loro prestigio personale sacrificato il supremo bene delle anime; saranno i sacerdoti sbagliati, saranno le anime da loro rovinate che si alzeranno come testimoni al Tribunale che non ammette appello.

figlio mio, non ti stupisca anche questa volta, se ti ripeto cose a cui ho già accennato in precedenza, ma, figlio mio, è necessario che tutto questo che Io ti dico, sia scritto e divulgato; lo richiede il bene della mia Chiesa.

Rispondono con glaciale diplomatica freddezza

Quanti hanno deplorato la tragica situazione di seminari e di ordini religiosi infestati di eresie!... quante anime vittime si sono offerte ed immolate perché fosse posto rimedio a tanta rovina, a tanto strazio!... Ma il loro sacrificio non ha valso a smuovere la glaciale diplomatica freddezza di coloro che avrebbero dovuto per mille motivi essere ultrasensibili per questo problema, il più importanti per la funzione vitale della Chiesa.

I sacerdoti della chiesa rigenerata avranno una visione ben diversa della natura, funzione e fine del loro sacerdozio, essi dovranno essere, come in realtà saranno, dei veri corredentori, cioè costruttori del regno mio nelle anime.

Ora ti benedico figlio; non temere scrivi tutto. Bando alle apprensioni, Io ti sarò sempre vicino.

1° dicembre 1976

REALTA' SCONOSCIUTA

Scrivi figlio mio.

Che cosa insegnano nei seminari o negli istituti religiosi? Si insegna un può di tutto, ma non si fa distinzione fra il sacro e il profano; anzi ti dico di più, ciò che dovrebbe avere una precedenza assoluta non di rado passa all'ultimo posto; basta questo per

capire quanto il male, il materialismo, abbia sviato i responsabili, gli educatori, dal fine a cui dovrebbero i consacrati dare vita, energie e tutte le loro fatiche.

Ieri ti ho detto che i sacerdoti sono per natura delle vittime, perché Vittima completa è il Divino Maestro, il quale con atto di amore e misericordia infinita, vuole partecipare ai prediletti, la Sua regale potestà sacerdotale. Perché vuole che coloro che Lui ha prescelto, siano simili a Lui nell'amore e quindi nel sacrificio prima, nella gloria poi.

Il sacerdozio importa una tale somma di poteri da sbigottire le stesse gerarchie angeliche. L'Arcangelo Gabriele, che sta dinnanzi all'Altissimo, si sentì altamente onorato di essere stato eletto celeste Ambasciatore presso la Vergine SS. per annunciare il Mistero sublime dell'Incarnazione da parte di Dio Uno e Trino. (p. 61)

Certamente quella da Lui compiuta, è stata la più grande ed ambita ambasciata compiuta nell'universo mondo visibile ed invisibile.

Non vivono soprannaturalmente, quindi...

Ma quando si pensa ai poteri regali, alla dignità conferita dal Verbo fatto Carne ai suoi sacerdoti, gli stessi Angeli ne sono ammirati, stupiti, e Satana stesso e le sue schiere maledette sono disperatamente arrabbiate e sconvolte; non possono comprendere come uomini tanto a loro inferiori siano elevati a dignità così alta e sublime.

Tutto questo è realtà, figlio mio, ma realtà non capita, non accettata, non sentita, per cui ridono i demoni della cecità e stoltezza umana.

Perché questo deplorable stato di cose ?

Come può un chierico vivere la sua vocazione in questa visione, se coloro che stanno attorno a lui come custodi, tutori, artefici, delegati complementari all'opera iniziata dal Divin Semiatore, sono incapaci di vivere soprannaturalmente la loro vocazione? Come possono inculcare ciò a cui non credono, non sentono, e non vivono?

Pianticella delicata è la vocazione, ma se attorno a lei vi sono cespugli spinosi, la soffocano e la fanno morire... Altro che cespugli spinosi sono oggi non pochi educatori nei seminari.

La vocazione è pianta delicata che deve ricevere luce e calore; ma luce e calore le tolgono gli educatori eretici, marxisti, materialisti!

La vocazione deve maturare in un'oasi

Non è nel trambusto della vita moderna, intessuta di traumi, di rumori, di lassismo, di

anarchia, di contestazioni, che si può maturare una vocazione... La vocazione importa una concezione e visione della vita ben diversa da quella del mondo pagano moderno.

La vocazione deve crescere, maturare in un'oasi, e le oasi sono circondate dal deserto e sono nel deserto!

Figlio mio, quante vocazioni perdute e quante responsabilità da parte di coloro che sono stati chiamati all'apostolato primo; come si possono, figlio mio, condurre passo passo i " vocati " per sentieri e pascoli sconosciuti ?

Nella Chiesa rigenerata le cose cambieranno; voglio sacerdoti coscienti e consapevoli della loro grandezza e dignità sacerdotale; voglio sacerdoti umili e ben disposti a seguirmi sulla via della Croce e non sulle vie del mondo!

Debbono sapere che il mondo è del Maligno e che il Maligno non lo si vince se non con l'umiltà della Croce: Io così l'ho vinto e i miei sacerdoti solo così lo vinceranno!

Ti benedico, figlio mio, voglimi bene e prega.

Offriti perché la Grazia penetri nelle menti e nei cuori di tanti sacerdoti che sono in procinto di perdersi eternamente.

1° dicembre 1976

ASSURDO CAPOVOLGIMENTO

In certi seminari l'insegnamento della religione è considerato come materia secondaria; la preminenza è data, riservata allo studio di altre materie profane: psicologia e pedagogia; completamente sbagliato.

L'insegnamento religioso deve e dovrà esser considerato il fulcro, il centro, di tutto l'insegnamento impartito agli aspiranti sacerdoti. Poco importa a Gesù, Divino Maestro, a Maria Regina degli Apostoli, che i ministri di Dio siano dei dotti nella scienza profana, ma importa invece molto che i ministri di Dio siano dotti nella scienza di Dio, senza della quale non vi è fecondità spirituale, senza tuttavia trascurare la conoscenza di ciò che può completare la formazione del futuro sacerdote.

Nei seminari la prima indispensabile scuola, essenziale e insostituibile, deve essere quella di superiori ed insegnanti integerrimi, di superiori non disposti a nessun genere di compromesso, né con sé stessi, né col mondo.

Necessitano superiori e insegnanti santi, nel vero senso della parola; infatti nessuna scuola di santità è possibile senza la presenza di uomini santi quali maestri.

Ora, figlio mio, non per nulla ti ho parlato di capovolgimento di situazione. Non di

rado vi sono superiori ed educatori eretici, e l'eresia fiorisce e prospera nella superbia, e la superbia è concupiscenza dello spirito e prima o poi va a sfociare nella concupiscenza della carne.

A nulla valgono i doni naturali se...

Di Me è stato giustamente scritto " coepit facere et docere ". Così si deve poter dire di tutti gli educatori.

Cura dei Pastori di anime deve essere quella di dare ai seminaristi una direzione spirituale ineccepibile sotto ogni rapporto.

Principale compito del Direttore Spirituale sarà di far capire che ogni sacerdote deve essere vittima; che ogni sacerdote ha una super missione nella Chiesa di Dio, immolare sé stesso, con l'annientamento primo del proprio io, in contrasto con gli insegnamenti del mondo, che non possono mai andare d'accordo con quelli di Dio, con l'immolazione quindi completa di sé stesso sull'esempio del Divino Maestro, dei Santi e dei Martiri; a questi modelli e prototipi bisogna che i vocati si ispirino e siano portati.

Sarà compito del Direttore Spirituale far prendere coscienza agli aspiranti sacerdoti che nulla valgono i doni naturali se non sono posti umilmente al (p. 66) servizio di Dio, per la Sua Gloria, al servizio della propria santificazione e della salvezza dei fratelli.

Sarà cura del Direttore Spirituale persuadere i prescelti che nessuna attività esteriore presa in sé e per sé, serve a santificare e salvare anime. Chi salva è sempre e solo Dio, il quale non necessita di nulla e li nessuno.

Se ci ha scelti come suoi corredentori è solo dovuto alla sua infinita bontà, al Suo infinito Amore, ma non potremo mai essere con Lui Redentore strumenti di salvezza, se non siamo con Lui sulla Croce; non vi sono alternative per dare fecondità alla nostra pastorale: o con Lui in Croce e con Lui vittime per la remissione dei peccati del mondo e delle anime che desideriamo e vogliamo salvare, o mistificatori e traditori del mandato ricevuto e dei poteri conferitici.

Crisi di identità del sacerdote..... imperdonabile lacuna

E' necessario che i prescelti siano compenetrati e permeati della vita Divina della Grazia, siano permeati e compenetrati della conoscenza della grandezza, dignità e potenza sacerdotale.

Oggi i sacerdoti per una imperdonabile lacuna e carenza di formazione, non sanno chi sono, non sanno di quale forza possano disporre a beneficio delle anime tormentate e

martoriate dalla malvagità dei demoni.

E' necessario che i prescelti siano profondamente convinti del loro carattere sacerdotale che ne fa dei padri, dei maestri, dei condottieri del grande esercito di Cristo Redentore.

E' necessario ancora che i sacerdoti siano permeati e compenetrati da una fede profonda, inconcussa, salda come la roccia, nella reale presenza di Cristo nel mistero insondabile della sua presenza eucaristica in mezzo a noi.

Guai a quei prescelti che si lasciano inquinare, avvelenare dal razionalismo e dal positivismo; la loro fede non potrebbe più essere pura e limpida. Inquinata la fede illanguidiscono speranza e amore, è la morte della Vita Divina della Grazia nell'animo infetto, è la crisi tremenda che sconvolge la Chiesa, che ha perduto migliaia di sacerdoti, religiosi e religiose; è la più grande tragedia che ha ferito mortalmente la Chiesa di oggi.

A Dio è impossibile una sola cosa, il male, tutto Egli può fare, meno il male che non può volere.

La presenza reale, personale e fisica di Gesù nel mistero eucaristico è realtà indiscussa, è mistero di infinita umiltà, di infinito amore, di infinita potenza e sapienza Divina; se un sacerdote non crede a questa presenza personale di Cristo nella sua Chiesa, non potrà mai essere corredentore.

Ti benedico figlio e voglimi bene.

2 dicembre 1976

VIRGULTI STACCATI DAL FUSTO

Figlio mio, scrivi:

non basta la fede nella mia presenza eucaristica in mezzo a voi, no, figlio mio, non tutti i sacerdoti che celebrano in peccato, quindi sacrilegamente, sono senza fede, i più hanno la fede, affievolita, ma l'hanno, eppure sono sacerdoti pessimi; credono in Me, ma sentono una avversione per Me originata dallo stato di colpa in cui si trovano.

Quando un sacerdote è in peccato, preclude volontariamente la sua anima all'azione delle grazie attuali, cioè a quegli impulsi di Grazia che Dio infinitamente buono elargisce alle anime in misura e proporzione della loro recettività e, mentre praticamente si chiude a Dio, si apre al Demonio, che può senza difficoltà influenzare le anime dei colpevoli fino a renderle sue schiave.

Se un sacerdote non si sente calamitato verso il Tabernacolo è un virgulto senza

radice, è un ramo scisso dal fusto.

Un sacerdote che non sente nessuna attrazione per il Tabernacolo ove risiede l'Amore, non può che avere un animo inaridito e infecondo.

Figlio mio, quanti sono oggi i sacerdoti in questo stato di aridità colpevole e di infecondità spirituale ? Tanti che non li potresti contare!

Abbiamo degli alleati

Figlio, ti voglio spiegare il dubbio penetrato nel tuo animo in questo istante; tu hai pensato: se un sacerdote è in colpa e ha rotto ogni relazione con Dio, niente può dare e niente può ricevere da Dio; per di più entra nell'orbita di Satana, e allora, per questo o per questi, non vi è più speranza di salvezza, non è così?

Risposta: non è così figlio, non devi mai dimenticare la grande lotta tra le potenze del male e le potenze del bene, l'azione dell'Angelo Custode, del Santo protettore e l'azione dei beati Comprensori del Paradiso, questa lotta è in corso e non avrà termine che con la fine dei tempi.

Anche le anime in Grazia non dovrebbero più cadere, ma l'azione delle forze oscure dell'inferno non si arresta che con la morte.

Non basta neppure credere nell'Eucarestia, ineffabile mistero, di cui il sacerdote è anche artefice, ma deve il sacerdote, essere consapevole della parte che in questo grande mistero Dio gli ha riservato.

Nella S. Messa il sacerdote con Gesù e con la Madre è protagonista del mistero della Croce, partecipa del sacerdozio regale ed eterno di Gesù, vive come non mai questo suo sacerdozio con Cristo e con la Madre, offrendosi come Cristo e come la Madre al Padre per la remissione dei peccati, e questa offerta così trascurata, così negletta, così incompresa è la sorgente vera ed efficace della salvezza e per sé stesso per le anime.

Ripeto che se un sacerdote non è convinto di questa realtà soprannaturale è come colui che getta una pietra preziosissima di inestimabile valore non conoscendone, e quindi non apprezzandone, né la bellezza né il prezzo.

Questa offerta che il sacerdote deve rinnovare con Gesù, con la Madre, ogni qualvolta celebra, è tanto importante perché deve essere efficace, cioè, come in Gesù e la Vergine Maria, deve operare l'annientamento del proprio io, il che vuol dire l'immolazione morale e spirituale di sé stesso; non è stato detto da Gesù: " Non la mia ma la Tua volontà si compia? "

Per essere " calamita "

E' questo che rende santo il sacerdote, è questo che rende fecondo il sacerdote, è qui la sorgente del lievito fermentatore di Grazia per le anime e per tutta l'azione pastorale che il sacerdote deve svolgere.

I sacerdoti odierni, salvo le eccezioni per i pochi veramente fortunati, sono aridi, sterili, infecondi rami essiccati, buoni solo da bruciare, nonostante la febbre acuta che li agita e li muove ad operare anche troppo attivamente.

La S. Messa, celebrata in comunione perfetta con Cristo, con la Vergine SS., per le stesse finalità per cui Cristo continua ad immolarsi e la Vergine ad offrirsi, saranno per il sacerdote vero e santo, terrore dei demoni che vedranno strapparsi da loro innumerevoli anime.

Il sacerdote santo che celebra la sua Messa in unione con Me e la Madre, è oggetto dell'Amore di Dio e contemporaneamente calamita potente per tutte le anime bisognose di aiuto e di conforto spirituale.

Sentiranno in lui queste anime il profumo di Cristo, vedranno in lui un altro Cristo, emanerà da lui il buon odore di Cristo; è così che il sacerdote, conforme al Mio Cuore, diventa con Me corredentore.

Solo così sarà il sacerdote senza veli, vale a dire senza finzioni; la sua anima limpida e pura sarà lo specchio di tante e tante altre anime.

Il sacerdote veramente santo è e sarà convinto di non essere solo lui responsabile delle anime, della sua attività, del suo apostolato, ma lui sa bene e, con convinzione ritiene, che il Protagonista della Redenzione è Gesù; lui sa di essere un collaboratore prescelto, ben credendo alle parole " Non voi avete scelto Me, ma Io ho scelto voi ".

Ti benedico, figlio mio, prega e voglimi bene.

3 dicembre 1976

PASTORALE DA RIVEDERSI

Figlio mio, scrivi.

Io, Gesù, sono Dio, sono infinitamente semplice, amo la semplicità, voglio la semplicità nelle singole anime, voglio la semplicità anche nella Mia Chiesa e nelle strutture della Mia Chiesa, molte delle quali saranno ridimensionate.

Figlio mio, per le Chiese locali o Diocesi saranno essenziali tre strutture.

Strutture indispensabili che un Pastore santo deve procurarsi per la sua chiesa

1 - Un seminario dove si raccoglieranno i prescelti al sacerdozio.

Sarà un luogo in cui si accoglieranno i " vocati " da sacerdoti santi; saranno avviati alla pietà profonda e allo studio, naturalmente in un clima di grande fede, senza nessuna concezione materialistica, senza lassismo, senza anarchia.

2 - Sarà necessario per il Pastore che ha a cura la salvezza del gregge a lui affidato, uno stuolo di sacerdoti che saranno addestrati a liberare le anime prese dalle potenze del male secondo il precetto dato da Me ai miei Apostoli: " Andate, predicate il Vangelo e cacciate i Demoni ".

I Pastori di anime rifacendosi al Vangelo, dovranno per primi benedire gli indemoniati; presiederanno lo stuolo dei sacerdoti deputati a questo ufficio. I sacerdoti prescelti per questo ufficio dovranno essere i migliori, animati da spirito di fede, di pietà, di mortificazione.

A questa attività si potrà aggiungere l'insegnamento religioso e la direzione di una scuola tutta speciale per Direttori Spirituali.

3 - Struttura necessaria sarà pure una commissione cui sarà demandato il compito dell'assistenza; i membri di tale commissione saranno buoni e santi laici.

Tale commissione sarà presieduta dal Vescovo direttamente o per mezzo di persona dal Vescovo delegata e nessun membro abuserà della fiducia datagli; sarà scrupolosa nell'amministrare i beni dei poveri, perché il defraudare il povero è peccato molto grave che sarà da Me punito anche in questa vita terrena.

Ogni struttura vale se valgono le persone di cui è composta; se una casa è costruita con materiale inadeguato o con calcestruzzo carente di cemento, la casa crolla.

Prima grande preoccupazione per un Pastore di anime quindi sarà quella di costruire la sua Chiesa su solide fondamenta e con materiale resistente e buono, cioè di circondarsi di sacerdoti santi; formerà così un centro di lievitazione capace di muovere e innalzare tutta la massa.

Questo deve fare un Vescovo se vuole essere coerente al suo grande mandato.

Il granello di frumento è sotto terra e deve marcire

Che cosa ho fatto Io, Gesù, all'inizio della mia vita pubblica?

Mi sono scelto i miei Apostoli e non certamente a casaccio Io li ho scelti; Dio non agisce mai a casaccio, Dio agisce sempre per un fine ben preciso, non mai mosso da

calcoli meschini come spesso fate voi uomini, e questa mancanza di retta intenzione porta Pastori e sacerdoti fuori binario.

Oh! figlio mio, molti si scandalizzeranno e non vorranno credere che in Pastori e sacerdoti difetti la retta intenzione... ma quante acrobazie per scalare il potere, quanti abili arrampicatori che non pensano che prima o poi sarebbero precipitati nel vuoto!

Figlio mio, se la situazione della mia Chiesa ha raggiunto una crisi così grande, non bisogna credere che la responsabilità sia da imputarsi a sole determinate categorie; in misura e proporzione diversa semplici fedeli, sacerdoti e Vescovi, hanno la loro parte di responsabilità.

Figlio mio è giunta l'ora; il granello di frumento è sotto terra e deve marcire; ne uscirà un debolissimo stelo, col tempo si farà forte e robusto e porterà a maturazione in abbondanza il grano.

Dillo pure, figlio mio, che l'ora è vicina. Ripetutamente ti ho detto che nessuno deve essere colto di sorpresa. Ripetutamente ti ho detto che volendo Io tutti salvi, tutti debbono conoscere e tutti debbono prepararsi con la penitenza e la preghiera, perché se non vi convertirete e non farete penitenza, vi dico che tutti perirete.

Figlio mio voglimi sempre più bene. Offrimi te stesso con quello che hai, con quello che sei.

Ti benedico e con te benedico tutti coloro che sinceramente Mi amano.

6 dicembre 1976

STO ALLA PORTA E BUSSO!

Figlio mio, scrivi:

di che cosa si sono resi responsabili molti miei Vescovi e tantissimi miei sacerdoti?

1° - Sono colpevoli dell'eresia dell'azione, cioè di pseudo zelo sotto il quale si cela vanità.

2° - Sono colpevoli di essersi lasciati assorbire dall'attività esteriore fino a volte ad esaurirsi; ciò non risponde ad un disegno della Volontà Divina, ma ad un sottile orgoglio e ad una insidiosa manovra del Maligno.

3° - Questa esasperata attività non ha avuto e non ha una corrispondente attività interiore, per cui si è radicato nel loro animo la convinzione di essere dei pilastri portanti, senza dei quali tutto è destinato a crollare; in parole più semplici, stima esagerata per sé stessi con una conseguente diminuzione della fiducia e dell'abbandono in Dio.

4° - Rifiuto di riformarsi e riformare seriamente ed efficacemente le loro Chiese ispirandosi ai principi evangelici; questa è gravissima colpa, perché non sono mancati per loro richiami dall'Alto, moniti, fatti ed eventi soprannaturali.

5° - Comoda prudenza in virtù della quale hanno impedito un bene immenso per le anime, commettendo loro stessi innumerevoli imprudenze.

6° - Non pochi sono i miei Vescovi imbevuti di razionalismo e perfino di marxismo.

7° - Imputazione grave faccio loro, per aver cercato sempre e solo il compromesso, allo scopo di evitare noie al vertice e per paura di biasimo dalla base; ma il compromesso non è di Dio; non è stato né sarà mai dei suoi santi, perché in contrasto con il mio Vangelo.

8° - Sono ancora responsabili dell'anarchia imperante nella Chiesa.

9° - Inoltre sono responsabili dell'inquinamento in campo dottrinale e non poche volte morale, di molti seminari e quindi della diffusione di errori e di eresie, facendo così della Chiesa una paurosa babilonia per cui non ci si intende più che poco e male.

10° - A chi si debbono imputare le molteplici contraddizioni della Pastorale moderna se non ai Pastori e ai sacerdoti, per l'insipiente uso della loro autorità?

Giustamente è stato detto che il principio di autorità va difeso e salvaguardato dall'anarchia dilagante, ma è stato detto anche che l'esercizio dell'autorità deve cambiare e che la paternità e la fermezza si possono molto bene conciliare in un padre Pastore di anime.

11° - E' poi colpa gravissima per molti Vescovi e sacerdoti di essersi lasciati influenzare dalla diabolica vita moderna, in molti casi approvandola e benedicendola, loro, prescelti per una azione completamente contraria, loro, prescelti per arrestare le forze oscure del male e per contrastarle nell'azione demolitrice nella mia Chiesa, loro, le lampade accese nel mondo, si sono lasciati sopraffare e spegnere dall'oscurità dell'inferno, loro, il fermento di vita e lievito per il popolo di Dio, loro, sale della terra, si sono lasciati inaridire e paralizzare dall'aggressività dei Demoni.

12° - Sono colpevoli inoltre di emulare i grandi e i potenti della terra nell'arte di governare; sono fieri della loro diplomazia, dimenticando che Io, Verbo eterno di Dio, Redentore dell'umanità, Sommo e Massimo Ambasciatore di Dio presso l'intera umanità, ho avuto una sola diplomazia, quella della Verità; essi invece gareggiando coi diplomatici del mondo sono diventati esperti e non di rado maestri di menzogne; la diplomazia del mondo infatti è l'arte del mentire, e anche questa è tremenda responsabilità.

Il Padre del figliol prodigo ha usato la diplomazia dell'amore.

Io, Gesù, non sono stato un governatore nei tre anni della mia vita pubblica, non ho mai cercato onori, approvazioni o consensi umani, ma Io, il Buon Pastore, il Padre del figliol prodigo, ho avuto sempre e solo un desiderio: la Volontà del Padre e la liberazione delle anime dal terribile giogo di Satana a cui oggi più non si crede.

13° - Per ultimo debbo imputare ancora a Pastori e sacerdoti, come colpa grave, una insensibilità per i sofferenti, per gli ammalati, di mente e di corpo, per colpa delle forze oscure dell'inferno.

Insensibilità incredibile, inconcepibile, insensibilità in contrasto stridente con gli insegnamenti evangelici, con gli esempi di Me, Vero Dio e Vero Uomo, ciò poteri che Io ho dato ai miei Apostoli e ai loro successori di guarire gli infermi e di cacciare i demoni.

Qui la mistificazione è portata agli estremi limiti!

Ma che pensano Vescovi e sacerdoti che Io, vero Dio, abbia detto cose inutili e vane? Che pensano che Io Gesù, vero Dio abbia pronunciato parole ed impartiti insegnamenti non utili e non necessari in tutti i tempi ?

Io sono Dio, non condizionato né dal tempo né dallo spazio, i miei insegnamenti sono validi per tutte le generazioni; ma che tipo di fede hanno Vescovi e sacerdoti di questa generazione atea, perversa ed incredula ?

Ma che pensano ancora i miei Vescovi che i tempi attuali siano diversi dai tempi miei quando umanato vissi sulla terra?

Non si sono dunque accorti che tutto il progresso moderno, intendo parlare di questo progresso materiale manipolato da Satana è servito allo stesso Satana come strumento di disordini, pervertimenti sociali e mondiali?

Non si sono accorti i miei Vescovi e sacerdoti che il fine dell'uomo non è la tecnologia o il benessere materiale scisso dal supremo interesse spirituale della intera umanità ?

Non hanno dunque capito Vescovi e sacerdoti o ha fatto loro comodo non voler capire per non urtarsi contro le forze oscure e misteriose del male, con le quali, anziché usare l'arma della verità, hanno preferito usare l'arma diabolica del compromesso?

Che ne hanno fatto della tremenda responsabilità incombente sul loro sacerdozio, loro che, quali naturali maestri, erano e sono i soli aventi l'obbligo di mettere in guardia le anime dal pericolo, dalle insidie insite nel progresso materiale e nella civiltà del consumo?

No, figlio mio, non preoccuparti della verità; beati coloro che la verità sapranno accogliere con umiltà per il bene personale e sociale della mia Chiesa.

Purtroppo inascoltati sono rimasti i miei reiterati inviti per invitarli a scrutare ed interrogare le loro coscienze, tutti sono caduti nel vuoto!

Figlio mio, tremendo è resistere alla Bontà Divina che bussa alla porta delle anime che vuole salvare; un loro predecessore, Giuda, ha resistito, ma la sua resistenza è stata la sua perdizione.

Ti benedico, figlio, prega, ripara e voglimi bene.

7 dicembre 1976

GENERATI NELL'AMORE E NEL DOLORE

Scrivi figlio mio,

Sono Io, la Madre, Vergine Immacolata, sono la Madre dell'Unigenito Figlio, da sempre generato dal Padre, nella pienezza dei tempi fatto Carne nel mio seno purissimo; sono la Figlia prediletta del Padre, su di Me si posa il Suo sguardo misericordioso; sono la Sposa dello Spirito Santo che mi irradia del Suo Amore infinito; sono, figlio, l'Immacolata Concezione, Madre del mio e vostro Gesù, Salvatore e Redentore, sono la Madre vostra.

Vi ho generati nell'amore e nel dolore; nell'amore e nel dolore continuo a generarvi. Amo Gesù, l'amore per Lui non è esprimibile in termini umani, non lo potete comprendere finché siete sulla terra, Egli è vero Figlio di Dio come è vero figlio mio, amare Lui vero Dio e vero Uomo è per me legge di natura, è per Me necessità assoluta, più di quello che sia per voi respirare per vivere, Io non posso non amare Dio Uno nella sua natura, essenza e volontà, pur nella Trinità delle Tre Persone.

Ma, figlio mio, sono anche Madre vostra e come tale Io vi amo con la stessa intensità con cui amo Dio; ma mentre l'amore a Dio genera in Me una felicità, pure questa inesprimibile in termini umani, perché in Me l'amore per la Trinità Divina è perfetto e Io vivo nella Trinità, vivo della stessa Vita Divina, partecipe delle perfezioni divine e della stessa onnipotenza, onnipresenza e onniscienza divina per grazia, per l'amore che nutro per Voi non è così, perché l'amore mio per voi è legato ad una sofferenza che per voi anche questa riesce incomprensibile, in quanto voi uomini siete incapaci di vivere la vostra vita di prova nella fedeltà piena come dovrete, perché voi uomini offendete così gravemente il Mio e vostro Dio, il mio Amore!

Io sono la Vergine Immacolata, Madre del mio Dio Uno e Trino e Madre vostra, ma tra voi e Me sta il peccato vostro, stanno i peccati dell'umanità.

Con il mio Gesù vi ho liberati dagli artigli delle potenze del male; voi uomini ingrati non volete credere, e, nella sconfinata malizia, continuate ad offendere Gesù, trafiggendo in continuazione il mio Cuore di Madre.

Il Calvario continua e Io, con dolore indicibile, debbo continuamente ripetere al Padre: " Padre mio perdona loro perché non sanno quello che fanno ".

L'offesa fatta al Figlio mio è spada che penetra nel mio Cuore.

Neppure le lacrime di sangue sono valse a scuotere la durezza del cuore umano.

Domani 8 Dicembre è la festa della vostra Mamma Celeste e i figli buoni festeggiano gioiosamente la loro Mamma nelle ricorrenze che a Lei riguardano. Figli miei, festeggiate l'Immacolata, deponete ai suoi piedi le vostre gioie, i vostri dolori e le vostre preghiere; Essa è ai piedi della Croce; a voi guarda e voi benedice.

Pregatela e ai suoi piedi deponete i vostri propositi di bene; ditele che volete essere con Lei in vita e morte; figli miei, siate benedetti, siate perseveranti.

L'ora non è lontana; preparatevi con fiducia, Io, l'Immacolata, non abbandonerò alle fauci selvagge delle potenze del male e salverò chi mi avrà onorato con la fede, la fedeltà e con la preghiera del S. Rosario.

Recitatelo ogni giorno con perseveranza e Io, la Madre vostra, vi salverò!

Figlio, ti benedico; tu sai che col mio Sposo Giuseppe ti siamo accanto; i figli non temono, ma amano la Madre.

8 dicembre 1976

IL FUMO DI SATANA

Scrivi, figlio mio,

quante volte non si è detto, o meglio ripetuto, le parole del Papa: " Il fumo dell'inferno è entrato nella mia Chiesa ".

Il mio Vicario, Paolo VI, ha pronunciato queste parole verissime, terribilmente vere, ma esse sono cadute nel vuoto; dall'alto si doveva incominciare a considerare e meditare queste parole; dai Vescovi si doveva iniziare perché essi della Chiesa sono una colonna fondamentale, ne formano la spina dorsale quindi era secondo la logica della ragione e della fede che fossero loro a raccogliere le parole del S. Padre e farne oggetto di riflessione, di meditazione, per passare ad un atto pratico e realistico; interrogare cioè se stessi, la propria coscienza, scrutarla fino in fondo per accertare se le parole del S. Padre non avessero costituito un serio richiamo, un monito coraggioso e severo per loro.

Figlio ancora una volta ti dico a scampo di equivoci, che fra i miei Vescovi non mancano, anche se non sono molti, i santi, ma la maggioranza o non ascoltano le parole del Pontefice, o se le hanno ascoltate le hanno accolte come cose che non riguardava loro.

Figlio mio, ma che cosa ha voluto dire il Pontefice con quelle parole?

Hanno occhi ma non vedono

Te lo spiego io, Gesù. Vedi, figlio, secondo il vostro giudizio umano poche colpe possono uguagliare la gravità della colpa di una meretrice; non intendo giustificare nessun peccato, perché ogni peccato è sempre un gravissimo male, ma anche nel male vi è una gradualità.

Senti, figlio, ricordi l'episodio dell'adultera nel Vangelo che stavano per lapidare? Gravissimo peccato l'adulterio, ma Io ti dico, figlio, che il peccato che era nel cuore di coloro che l'adultera avevano condannato alla lapidazione, era molto, molto più grave di quello dell'adultera, perché peccato di superbia e di orgoglio, e la superbia e l'orgoglio sono il peccato di Satana.

Che vogliono dunque dire le parole del S. Padre: " Il fumo dell'inferno è entrato nella Chiesa? " Il fumo porta oscurità, il fumo tinge, il fumo impedisce di vedere perché in mezzo al fumo gli occhi bruciano e necessita chiuderli anche contro volontà. La superbia è il fumo entrato nella mia Chiesa, per cui molti Pastori di anime e sacerdoti, non vedono, non capiscono il mare di confusione e di contraddizioni in cui vivono. Questo voleva Satana, questo ha fatto la sua azione malvagia; non capivano se stessi i giudici dell'adultera, non capiscono se stessi molti Vescovi e sacerdoti perché non vedono il baratro che sta per aprirsi sotto i loro piedi.

Chi crederà sarà salvo

Non sto a parlarti di ciò di cui già diffusamente ti ho parlato in altri messaggi; le contraddizioni della pastorale moderna sono tali e tante per cui moltissimi cristiani vedono e deplorano, ma non vedono sacerdoti e Vescovi perché caduti nella complicata rete che Satana ha saputo tendere loro.

Figlio mio, ciò che addolora è la loro ostinazione.

Li ho invitati più volte a considerare bene la loro vita alla luce del Vangelo, di cui accettano ciò che fa loro comodo ed ignorano quello che torna loro scomodo; non vedono il fumo dell'inferno che li avvolge; neppure hanno sfiorato la loro mente le parole del S. Padre che erano prima di tutto rivolte a loro, Vescovi e sacerdoti, e poi a tutti gli altri fedeli.

Figlio mio, ancora sono costretto a dirti e a ripeterti che non io voglio l'ora della

purificazione, a cui molti ancora si rifiutano di credere ignorando Lourdes, Fatima ed altri numerosissimi interventi miei e della Madre mia; se non si decideranno ad una conversione oggi, domani potrebbe essere troppo tardi.

Figlio mio, vedi la desolazione grande che è nella mia Chiesa; prega e fa' pregare. Offriti, confida e spera nella Misericordia mia e della Madre e non rimarrete soli.

Coloro che umilmente avranno creduto, saranno salvati. Voglimi bene.

9 dicembre 1976

QUANDO LE SENTINELLE NON VIGILANO!

Figlio mio, scrivi:

I Vescovi col Papa sono i custodi dei valori inestimabili della verità, cioè di quel patrimonio formato dalla mia dottrina e dalla mia parola.

I Vescovi col Papa sono i naturali custodi dei valori morali e spirituali gratuitamente dati alla mia Chiesa.

I Vescovi col Papa sono i custodi dei valori inestimabili della fede, della mia dottrina e della parola viva perché divina ed eterna che non muta col mutar dei tempi come non pochi pensano nella mia Chiesa, quali i teologi eretici, sì, eretici, perché superbi e presuntuosi; i Vescovi col Papa sono i naturali custodi dei valori spirituali della Redenzione, della mia Legge che non muta e non può mutare mai anche essa eterna e divina e che quindi nessuno sulla terra, neppure il mio Vicario, ha il potere di manipolarla e asservirla all'orgoglio e all'egoismo umano.

I Vescovi col Papa avevano, hanno e avranno il sacro dovere di oculata e perseverante vigilanza, perché questi tesori spirituali sono da Dio gratuitamente dati all'umanità perché l'umanità si possa emancipare dalla tirannia del principe delle tenebre e così liberarsi del male ed elevarsi per congiungersi a Dio Uno e Trino, Alfa e Omega, Creatore e Signore di ogni cosa.

Era ed è compito dei Vescovi proteggere la fede dagli attacchi delle forze oscure del male che scimmiettando Dio, si servono per la loro azione demolitrice proprio di coloro che da Dio prescelti dovrebbero essere figli devoti, fedeli, amorosi e zelanti della Sua gloria e del bene delle anime; ma purtroppo non pochi consacrati, oscurati dalla superbia, piaga terribile e profonda del Mio Corpo Mistico, non si sono resi conto dell'opera satanica di sfacelo e di rovina da parte dei miei nemici, che sono i vostri nemici, e nemici della Mia Chiesa, e quando anche hanno avvertito il pericolo non hanno reagito con quella energia e forza dovuta, perché avevano paura di perdere il loro prestigio, avevano ed hanno paura di perdere la loro dignità.

E se un cieco si fa guida...

Come si spiega, figlio mio, il dilagare dell'errore, dell'immoralità?

Come spiegare il pullulare dell'eresia, come spiegare perfino l'apologia di leggi contro natura, come l'aborto, il diritto alla prostituzione, l'apologia del delitto?

E' vero, non sono mancate voci di protesta da parte dei pochi buoni, ma è altresì vero che è mancata quella mobilitazione in massa nella mia Chiesa usando tutti i mezzi leciti consentiti, sia spirituali, sia materiali, per la difesa dei diritti divini della verità e del bene delle anime. Gravissima colpa per Vescovi e sacerdoti che non hanno reagito come avrebbero dovuto, ma molte volte, per motivi che è meglio tacere, si sono essi stessi indirettamente resi complici e strumenti di male.

Vedi, figlio mio, le contraddizioni reali e palesi della pastorale moderna, tanto è vero che per questa insipienza, le strutture della Chiesa sono tutte in via di eliminazione, o quanto meno in crisi, mentre funzionano a gonfie vele le strutture di Satana, cioè della società ateizzata e materializzata da Satana per la divulgazione di tutti i mali dottrinali, morali e spesso anche fisici.

Oh quanta cecità e debolezza nella mia Chiesa! I Santi e i Martiri non furono, non sono tuttora, ne mai saranno dei pavid!

I nemici di Dio e della mia Chiesa si sono uniti per il male; se lo fossero in pari misura uniti per il bene i miei Vescovi e i miei sacerdoti, il volto della mia Chiesa non sarebbe quale è oggi!

Tremenda responsabilità per le gravissime omissioni!

Certo non varrà la giustificazione e l'affermazione fatta a Me, Eterno Giudice, che i mezzi del progresso moderno, in particolare i mezzi di comunicazione sono i responsabili dei mali esistenti in seno alla mia Chiesa... Sono Dio e ben conosco tutte le radici della crisi presente; ben conosco le varie origini, per questo dico che le giustificazioni addotte poco servono alla mia giustizia divina.

Gli stessi mezzi e la stessa tecnologia potevano servire al bene e potevano servire ad arginare il male se una fede viva, spoglia da infatuazioni razionalistiche o marxiste, se una fede operante e pura fosse stata opposta alle forze del male.

Sarò Io nel mio giudizio a valutare il grado di responsabilità collettiva e personale dei miei sacerdoti e dei miei Vescovi!

Sarà inutile ogni evasione, dal giudizio di Dio nessuno può né potrà sfuggire mai. Sulla coscienza di molti Pastori e sacerdoti stanno tremende responsabilità; richiamo le gravissime omissioni che vi sono state per arginare le forze del male, che non solo

andavano arginate, ma contrattaccate con tutti i mezzi che io Gesù e la Madre mia, con l'esempio, con l'umiltà, con la preghiera, con la penitenza, vi abbiamo insistentemente insegnato.

Ripeto ancora una volta che hanno svisato sostanzialmente la regola di vita cristiana; la vita è prova; la vita è lotta contro le forze oscure dell'inferno che la insidiano; svisare questo è svisare il cristianesimo; è svisare la Redenzione, è intaccarla nella sua essenza.

No, figlio mio, meglio sarebbe e più sapiente non ribellarsi, ma umilmente pentirsi degli errori compiuti.

Ti benedico e vogliami bene.

9 dicembre 1976

MEMENTO HOMO

Figlio mio, scrivi,

Io Gesù, Figlio del Dio vivente debbo intervenire ancora una volta per ricordare ai cristiani, ai miei sacerdoti, ai successori dei miei Apostoli, che altro non sono che un pugno di cenere intriso di putredine.

A quanto pare questa salutare verità non è più oggetto né di meditazione, né di predicazione; eppure lo Spirito Santo l'ha raccomandata contenendo essa tanta forza di convinzione e persuasione, perché verità non astratta, ma concreta, di cui ogni uomo volendo, può averne salutare esperienza.

Figlio, la subdola ed insidiosa opera del Maligno sembra aver atrofizzato le anime rendendole incapaci di abbeverarsi alle sorgenti pure della rivelazione; non sanno i cristiani, tantissimi miei sacerdoti e non pochi Pastori, quello che in realtà sono?

Accecati sono a tal punto da non capire la tremenda realtà che senza Dio non sono nulla, nulla valgono e nulla possono?

Non sanno che non possono prolungare la loro vita di un solo minuto in più di quello che ab aeterno è stato decretato?

Non sanno che la morte li può rapire ad ogni istante?

Vanità delle vanità

La Sapienza, figlio, è un dono grande e meraviglioso che non invecchia mai e chi la possiede resta eternamente giovane nel suo spirito e nel suo animo. Pastori, ministri e fedeli, dovrebbero chiederla a chi la può, allo Spirito Santo.

La Sapienza è luce capace di fugare l'oscurità che scaturisce dalla superbia e dalla vanità dell'uomo, ma di questa non ci si rende conto. La contagiosa febbre che anima questa generazione traviata ed iniqua per la sua incredulità, ha fatto dimenticare le esigenze della vita soprannaturale, della Vita della Grazia, le esigenze dello Spirito, come quella della sapienza.

Poveri cristiani, poveri sacerdoti, poveri Vescovi! Senti, figlio mio, se ti facessi vedere le stanze di lavoro e di riposo di tanti miei ministri, vi troveresti montagne di libri, giornali, riviste di ogni natura e genere, e qui sarebbe il caso di ricordare, di dire ciò che è stato detto dei sacerdoti ebrei: fate quello che dicono, ma non fate quello che fanno, ma libri di pietà soda ne troveresti ben pochi. La sapienza, dono stupendo dello Spirito Santo, è sfumata perché non può stare né può albergare nelle anime in crisi di fede.

Figlio, tutto è da rifare dalle fondamenta, questo è ciò che ha detto un grande Papa, Pio XII; se un grande papa, un santo Pontefice, ha detto che tutto è da rifare, vuol dire che il guasto è generalizzato sia alla base che al vertice. Non lo vogliono ammettere molti, perché ammetterlo vorrebbe dire in parte di essere corresponsabili di questa situazione disastrosa, e perché per ammetterlo ci vorrebbe una tale dose di umiltà che non vi è, perché se ci fosse questa virtù con cui Io ho vinto Satana e le sue legioni, essi pure vincerebbero le forze del male.

Non si vuole credere

No, figlio, Dio è longanime, è buono, paziente e misericordioso, mentre gli uomini ingrati non fanno altro che abusare di questa infinita bontà, ma gli uomini oggi in balia di Satana stanno camminando verso il baratro che li inghiottirà.

Hanno rifiutato e rifiutano la verità e la luce, ma chi cammina nelle tenebre non si accorge dell'abisso che lo inghiottirà.

Vi è un lato spaventosamente tragico in tutta questa perversione, un lato la cui iniquità è senza confini, la cui perfidia è mantenuta diabolicamente nascosta ai più, alle vittime del demonio, dell'odio sconfinato con cui le forze dell'inferno tiranneggiano questa povera umanità, non esclusa la mia Chiesa, non si (p. 97) vuole vedere questo tragico lato, non si vuole credere; e se ne subiscono le malvagie conseguenze.

Domando: Gesù mio, allora l'odio prende il sopravvento sull'amore?

Allora la luce non avrebbe il sopravvento sulle tenebre?

L'errore avrebbe il sopravvento sulla verità?

Risposta: No, figlio mio. Saranno gli uomini stessi a provocare l'imminente conflitto, e sarò Io a piegare le forze del male al bene, e sarà la Madre, Maria SS.ma a schiacciare la testa al serpente dando inizio così ad una nuova era di pace.

Sarà l'avvento del regno mio sulla terra, sarà il ritorno dello Spirito Santo per una nuova Pentecoste, sarà l'Amore mio misericordioso a sconfiggere l'odio di Satana. Saranno la verità e la giustizia a prevalere sulle eresie e sulle ingiustizie. Sarà la luce a fugare le tenebre dell'inferno.

Ti benedico, figlio mio; voglimi bene.

10 dicembre 1976

SANTO TIMOR DI DIO

Figlio mio, scrivi,

Se Dio potesse mutare i suoi insegnamenti non sarebbe più Dio; la Parola di Dio non muta, non cambia né cambierà mai; essa è eterna come Dio. Ora Dio ha dato agli uomini una norma di vita, il comandamento dell'amore, ma ha anche detto che l'amore a Dio deve essere unito al Timore di Dio.

Come è un dono l'amore che bisogna domandare senza interruzione, così è un grande dono il timore di Dio. Temi il Signore che passa! Ma gli uomini di questa generazione veramente perversa hanno svisato tutto e tutto tentano di demolire.

Del timore di Dio oggi non se ne parla più, si parla dell'amore di Dio, ma del timore no, perché dicono che il timore non si concilia né può conciliarsi con l'amore, così come trovano inconciliabili nella loro stoltezza Misericordia e Giustizia, inconciliabili trovano l'Amore e Timore di Dio. Insomma oggi si accettano le cose di comodo e si ripudiano quelle che sono scomode.

Questo è l'assurdo atteggiamento che pastori, sacerdoti e cristiani hanno adottato nei confronti di Dio ed in questo assurdo atteggiamento è evidente (p. 99) l'insidia del nemico che si ripromette di demolire Dio nell'animo degli uomini servendosi della stoltezza degli stessi, demolire l'edificio della Chiesa, sgretolando pietra su pietra; chi parla più del Timore di Dio? Chi parla più della Giustizia divina? Chi parla più della presenza di Satana nel mondo che con le sue schiere ribelli guida la lotta contro Dio e contro gli uomini, purtroppo trovando in questi ultimi collaboratori perfino nelle anime consacrate, non esclusi i Vescovi?

Guai a coloro che sfidano l'ira di Dio

Dio è terribile nella sua ira, guai a coloro che sfidano l'ira di Dio adagiandosi sulla comoda concezione che in Dio è solo amore e misericordia.

Molti dannati vorrebbero poter ritornare indietro per riformare le loro concezioni ora che vedono e capiscono chiaramente l'astuto inganno di Satana e la sua feroce malvagità.

Vi è una volontà permissiva che spiega benissimo lo sdegno del Signore per il suo popolo infedele: guerre, rivoluzioni, epidemie, terremoti e altri innumerevoli calamità vengono dal demonio, ma da Dio permessi per i Suoi provvidenziali e sapientissimi fini.

I settanta anni di schiavitù babilonese furono permessi per lo sdegno che i molti peccati del popolo ebreo avevano provocato; la distruzione di Sodoma e Gomorra non fu da Dio, nessun male mai viene da Dio, ma sempre e solo dall' inferno con la complicità e la dissolutezza umana; Sodoma e Gomorra ed altri innumerevoli castighi furono punizioni non promosse ma permesse per il ravvedimento degli uomini. Lo stesso diluvio universale fu provocato dall'inferno con la complicità degli uomini corrotti.

L'amore non può permettere lo sfacelo dell'umanità

Gli uomini dicono di non temere Dio; ciò è terribile bestemmia le cui terribili conseguenze si scontano e in questa terra e oltre la vita terrena come nei tempi passati.

Tempi di cecità, tempi di oscuramento, perché tempi di superbia. Quest'uomo, men che verme strisciante nel fango e nella polvere della terra, che ha la durata di un giorno, osa sfidare inorgogliuto della sua scienza e della sua tecnologia il Creatore e Signore dell'universo. Fino a quando figlio mio?

Io sono l'Amore. L'amore non può permettere lo sfacelo dell'umanità voluto da Satana. Io sono l'Amore Eterno ed immutabile, per cui non posso volere la rovina eterna delle anime.

L'inferno sarà debellato; la mia Chiesa sarà rigenerata; il mio regno che è regno di amore, di giustizia e di pace, darà pace e giustizia a questa umanità soggiogata dalle potenze dell'inferno che la Madre mia sconfiggerà.

Il sole luminosissimo risplenderà su di una umanità più buona; coraggio quindi, e non temere di nulla.

Prega, ripara, offrimi te stesso e voglimi bene. Ti benedico.

2 gennaio 1977

CERCATE E TROVERETE

Scrivi, figlio,

Scoprire la verità è molto più che scoprire un grandissimo tesoro; l'uomo nella sua insipienza generata dalla sua superbia, ignora tutto questo, perciò non la cerca con quella umiltà di spirito indispensabile e non cercandola, non la può trovare.

Vi sono uomini che la cercano ma non con lo spirito di umiltà essenziale, insostituibile, senza del quale ogni sforzo in merito ritorna vano ed inutile.

Figlio, ancora una volta ti devo ripetere che proprio coloro da me destinati ad essere la luce del mondo, il sale della terra, il lievito che fermenta, perché carenti dello spirito di umiltà, sono spaventosamente ottenebrati, per cui non solo non vedono, ma ancora non capiscono quelle verità e realtà spirituali che dovrebbero con chiarezza vedere e con intensità di fede e con ardente amore e zelo vivere e trasmettere ad altri; mi riferisco ai molti Vescovi e ai moltissimi sacerdoti della mia Chiesa.

Per questa colpevole insipienza ed oscurità ne è venuta nella mia Chiesa una crisi tremenda di fede e di morale per cui dilagano errori ed eresie in tal numero che non trova riscontro nel passato; ma ciò che è più paradossale ed assurdo è che vanno cercando all'esterno le cause di questa crisi naturalmente senza successo. Non vedono il male che li affligge e di cui sono affetti; se fossero a conoscenza di ciò che ai loro occhi è nascosto, naturalmente dal loro orgoglio, sarebbero stupiti nel dovere constatare che anime umilissime, semplici e nascoste, che non hanno ricevuto i doni inerenti alla S. Ordine Episcopale o presbiterale, prive dei doni quindi avuti da tutti i Vescovi e sacerdoti, vedono con chiarezza le verità rivelate, o ne intuiscono il valore, e soffrono queste anime, per lo sfacelo che orgoglio e ambizioni hanno operato e operano nel mio Corpo Mistico.

Presunzione e orgoglio radici della crisi di fede

Figlio, voglio essere più chiaro. Credono o non credono non pochi Vescovi e moltissimi sacerdoti alla realtà della lotta in atto dalla ribellione di Satana e delle sue legioni?

Vi credono naturalmente ma non soprannaturalmente, cioè conoscono ciò che Bibbia, Vangelo e tradizione dicono in merito, ma questa conoscenza è orbata della sua anima, cioè di quella luce che scaturisce dalla Sapienza, dono dello Spirito Santo, avuto con l'Ordinazione, ma soffocata e distrutta con la presunzione e l'orgoglio.

Ecco quindi confermato quanto detto: Cercano al di fuori di se stessi smaniandosi in mille modi, iniziative, incontri inutili ed infecondi; Satana ha stroncato loro le ali per

cui si agitano ma non possono prendere il volo verso le conquiste spirituali per cui furono chiamati ed insigniti di grande dignità e di insuperabile potenza.

Poveri sventurati! Non vedono, non capiscono, brancolano nel buio più fitto, inoffensivi contro le reali, oscure e misteriose potenze del male, sono la causa se non unica, certamente la più grave dei molti mali del mio Corpo Mistico.

Ride, trionfa il nemico, lui Satana con le sue legioni ha usato l'arma più micidiale, la Sua superbia, di cui ha contagiato il mondo e nel mondo la Chiesa.

Vescovi e sacerdoti che conoscono naturalmente, ma confermo non soprannaturalmente Bibbia, Vangelo e tradizione, sono diventati degli esseri nocivi per la Chiesa, perché il veleno diabolicamente ammantato dalla veste di una pseudo umiltà produce il suo effetto demolitore.

Figlio, ora potrai meglio capire la radice dei molti mali che portano le anime alla perdizione.

A chi imputare l'ora ormai vicina della purificazione?

Rispondano i Vescovi e i moltissimi sacerdoti:

- 1) Come credono alle parole della Bibbia sulla grande battaglia combattuta tra Angeli fedeli e tra i demoni ribelli?
- 2) Come credono al mio mandato dato agli Apostoli di andare per il mondo a portare la mia parola di vita per guarire gli infermi e cacciare i demoni?
- 3) Come credono alle tremende lotte combattute da tutti i Santi nel corso dei secoli?
- 4) Come credono non pochi Vescovi e moltissimi sacerdoti ai molti mali fisici, morali e spirituali, che affliggono l'umanità e come li spiegano ai loro greggi ?
- 5) Non sanno che ogni male è una imperfezione e quindi come tale non può essere da Dio?

Solo e sempre, figlio mio, se vi credono e quando vi credono, lo credono naturalmente per scienza umana, non per sapienza divina; per questo non hanno saputo organizzare la lotta contro l'inferno che oggi è quasi padrone incontrastato dell'umanità e della mia Chiesa.

L'ora della purificazione si avvicina! A chi si deve imputare ?

Figlio, per questa sera basta. Ti benedico e vogliami bene.

3 gennaio 1977

QUALE FEDE?

Proseguiamo, figlio mio, il precedente messaggio:

Perché, figlio mio non pochi Vescovi e moltissimi sacerdoti, anzi la quasi totalità non benedicono?

Perché la loro fede è semplicemente umana, come sono solo umane le loro virtù; di conseguenza le loro benedizioni, ammesso che le facessero, sarebbero atti semplicemente umani, privi quindi della loro vera anima di fede e di conseguenza sterili e inefficaci.

Ti ho ripetutamente detto in precedenti messaggi che è giunta l'ora di porre la scure alle radici, ma per poter compiere questo atto di bonifica interiore, è necessario conoscere le radici da recidere. Ecco perché ieri ti ho spiegato con maggior chiarezza il nemico da abbattere senza tregua e senza esitazioni; senza paure o timori, senza pietà.

Satana, la superbia personificata, e le sue diaboliche legioni, di questo orribile male ha contagiato il mondo, l'intera umanità e la mia Chiesa. Tutto il male fisico, morale e spirituale, ha una unica radice: Satana.

Satana, il male, con le sue schiere di natura superiore alla natura umana, con l'inganno, con l'insidia, circuiscono le anime degli uomini dedicando particolare attenzione e cura alle anime dei consacrati, dei Vescovi, dei sacerdoti, religiosi e religiose, per seminare così maggior rovina nella Chiesa e perdere il maggior numero di anime.

Infatti il pervertimento è più acuto nei popoli cristiani che in quelli non cristiani.

Sembrano vivi ma vivi non sono

Maestri insuperabili sono questi luridi demoni per la loro superiorità di natura, per la loro maestria nel mentire; è relativamente facile sviare cristiani, sacerdoti e anche Vescovi dalla retta via in nome della dignità, in nome della personalità, e non di rado in nome del dovere, li compenetrano di pseudo zelo, di un bruciante desiderio di fare, per cui trascurano la pietà, la vita interiore, e si accentua sempre più l'attività esteriore, finendo pian piano di dimenticarsi di Dio che sostituiscono con il loro io.

Esteriormente ti appaiono vivi come certi manichini esposti nelle vetrine, ma in realtà vivi non sono; ti appaiono perfino buoni e perfino santi, ma non sono né buoni, né santi; si sostituiscono a Me, Verbo Eterno di Dio, che mi vedono sfumato nello sfondo dei tempi, ma non mi sentono vivo, vero, reale, presente nella persona del mio

Vicario che poco amano, che raramente ascoltano e di cui quasi mai trasmettono ai loro sacerdoti e fedeli le sue sapienti parole.

In precedenti messaggi Io ti ho detto che per scongiurare un così grande male ho tracciato con la mia vita terrena, con le mie parole, con i miei esempi una strada sicurissima di umiltà, povertà, obbedienza, di preghiera, di mortificazione; essi non hanno voluto imboccare questa strada e si sono smarriti nei labirinti paurosi della superbia e dell'ambizione.

Solo per questo, figlio, sono rimasti sordi ai miei richiami, per questo hanno resistito e resistono ai miei moniti, ai miei inviti alla conversione.

Come convertirsi essi, i maestri?!

Eppure ho indicato il rimedio al loro gravissimo male, la superbia che può essere vinta solo dalla virtù opposta, cioè dall'umiltà.

Exemplum dedi vobis

Io Gesù, vero Dio e vero Uomo, vi ho preceduti con l'esempio, Io sono un mistero di infinita umiltà presente nell'Eucaristia.

Vescovi e sacerdoti ignorano questo?

Se sì, è la conferma del buio in cui sono immersi, se no come spiegare il loro assurdo e paradossale comportamento in contrasto stridente con Me Verbo di Dio, Salvatore e Redentore dell'umanità?

Figlio, come spiegare la caduta di tutte le fortezze spirituali disseminate in tutta la mia Chiesa, Seminari, Ordini, Congregazioni religiose, conventi, monasteri?

Come spiegare il professionismo di cui altrove ti ho fatto cenno, come spiegare la loro diplomazia emula di quella mondana che si può definire l'arte del mentire e della ipocrisia, tanto che si dice che un buon diplomatico deve convincere i suoi interlocutori del contrario di quello che lui dice?

Figlio mio, siamo al lato opposto di quello che Io ho insegnato; la mia diplomazia è stata quella della verità, anche quando la verità mi ha portato alla Croce.

Ma proprio hanno dimenticato ciò che è detto nel mio Vangelo, se sì è sì, se no è no; questa è la mia diplomazia.

Ripeto, è la diplomazia della verità spoglia di qualsiasi interesse personale e che fa parte dell'amore vero e non fittizio, dell'amore genuino che tende al bene altrui e non alla salvaguardia del prestigio e dignità personale.

Figlio mio, come si è potuto giungere a tanto perversimento ammantato di zelo e di santità?

La risposta te l'ho già anticipata tante volte: la superbia e il rifiuto dichiarato o peggio ancora tacito di Dio, questo è il più grande fra tutti i peccati.

Ti benedico, figlio mio, ripara e voglimi bene.

5 gennaio 1977

PROSEGUIRE CON PERSEVERANZA

Scrivi, figlio mio.

Sono io, Don Calabria, un tuo fratello nel sacerdozio, e voglio ringraziarti perché ti ricordi di me quotidianamente e per quell'amore che ci unisce all'Amore, e dirti che io non sono rimasto inerte, ma che per te molto ho fatto e continuerò ad intercedere presso la Madre nostra perché Lei che tutto può presso Dio, Uno e Trino, ti ottenga l'aiuto e il conforto onde tu possa proseguire con perseveranza, volere ed attuare sopra ogni cosa la Divina Volontà.

Devi, D.O., perseguire il disegno che ab aeterno Dio ha preparato per te. Conosco le difficoltà che ti procurano le potenze del male, ma che possono fare questi esseri immondi se tu resterai tenacemente unito a Lui?

Ti vogliono spaventare come hanno fatto con me nel corso della mia vita terrena; quante notti insonni, quante molestie, quanti fastidi mi anno procurato! Ma ogni loro sforzo è caduto nel vuoto e loro, i superbi, i vili presuntuosi hanno dovuto numerare sconfitte su sconfitte.

D.O., Pastori di anime e tantissimi sacerdoti che dovrebbero essere altrettanti pionieri e strateghi in questa battaglia, hanno disertato il campo tradendo il loro mandato il più grande ed il più nobile, non credono e non vedono, quindi bisogna pregare e far pregare per loro, perché necessita proseguire nella lotta contro l'incredulità, bisogna perseverare nella lotta contro le potenze del male con i mezzi che avete a vostra disposizione validissimi ed efficaci.

Il nemico che ritiene superbamente e stoltamente di tenere in pugno la vittoria sul Divin Salvatore e sulla Chiesa, doppiamente folle per il successo ottenuto sui consacrati, aizza i suoi immondi seguaci contro tutti voi che risolutamente lo combattete e lo ostacolate.

Mandate pure le benedizioni ai buoni e santi sacerdoti con il Crocifisso, lui sa che questo segna l'inizio di una pastorale nuova tutta incentrata nella ragione stessa della Incarnazione, Passione e Morte di Gesù vero Dio e vero Uomo.

Non arrestatevi per le immancabili difficoltà che incontrerete; siete nel vero, nel giusto, quindi procedete con ordine e con fermezza. Dite ai sacerdoti che benedicono, e anche ai santi laici che desiderano prendere viva parte a questa santa crociata, che è necessario procurarsi aiuto e appoggio domandando ai migliori preghiere e sofferenze a sostegno di coloro che combattono la più santa tra tutte le guerre.

D.O. se vi mancheranno adesioni in terra, vi sia di conforto il sapere che avete il Cielo con voi.

Don Calabria

10 gennaio 1977

S. MICHAEL DEFENDE NOS IN PROELIO

Scrivi, figlio mio,

Desidero ricapitolare quanto in precedenti messaggi ti ho già detto circa la creazione degli Angeli.

Io, Dio, sono l'Amore infinito, l'Amore che per sua natura ha bisogno di un atto di amore; per questo ho creato un numero senza numero di creature bellissime, spirituali, sulle quali riversare il mio amore.

Prima però di ammetterle alla partecipazione eterna del mio Regno ho chiesto anche a loro una prova che purtroppo un ingente numero non ha voluto superare come al contrario due terzi circa hanno voluto e saputo superare; a capo dei ribelli si è posto Satana con un discreto numero di Angeli, a capo degli Angeli fedeli si è posto San Michele.

Una grande battaglia vi fu in cielo, battaglia di intelligenza e di volontà; è alquanto difficile per voi farvene una idea. Gli sconfitti furono tramutati in demoni orrendi e precipitati all'inferno divorati dalla concupiscenza dello spirito, permeati e compenetrati da un odio implacabile ed inestinguibile, generatore di tutte le più vili passioni nelle quali sono congelati, senza più speranza di pentimento, e hanno dato vita al male, sono tutto il male con il quale si identificano.

Non potendo riversare il loro odio su Dio, vomitano di continuo il loro odio sull'umanità.

La caduta e la promessa

Dopo la creazione di Adamo ed Eva osarono il grande attacco per impadronirsi nei primogenitori della intera umanità; il folle sogno di Satana, la conquista di un grande e sterminato regno sul quale esercitare la sovranità emulando Dio. La ferocia dei

demoni è spietata e senza posa. L'insidia tesa ai progenitori non fu senza esito positivo, voi lo chiamereste colpo di stato, ma ad infrangere la sua folle ambizione intervenne Dio con la promessa ai progenitori della Redenzione, e così ebbe inizio il mistero della salvezza con le sue promesse che la S. Bibbia racconta.

Nella pienezza dei tempi, io, Verbo Eterno di Dio, da sempre generato dal Padre, mi sono fatto Carne nel seno purissimo della Vergine Maria; Satana ebbe paura, intravvide che il suo dominio stava per essere minato, acui il suo odio contro il velato nemico di cui non aveva conoscenza completa. La sua disperazione ed il suo odio raggiunsero il vertice contro di Me Cristo e la mia Chiesa, dal momento in cui con maggior chiarezza ne venne a conoscenza.

Non meno grande il suo odio e non meno feroce e disperato contro la Vergine SS.ma.

1) perché Essa è subentrata a lui nel primo posto occupato da lui nel mondo invisibile e visibile, come la prima di tutte le creature, dopo Dio Uno e Trino Creatore.

2) Perché il suo " Fiat " ha reso possibile la Redenzione che ha inferto un durissimo colpo al suo dominio instaurato sull'umanità con l'inganno e la insidia tesa ai progenitori.

3) Altro motivo del suo implacabile odio verso la Vergine SS.ma è originato dal fatto che l'umiliante sconfitta gli è stata data da una fragile creatura di donna, molto inferiore a lui per natura; questo è stato, è e sarà in eterno un tormento tale superiore a tutti i tormenti della terra, per voi uomini incomprensibile, e tale tormento ucciderebbe qualsiasi creatura umana se lo dovesse subire anche per un solo istante.

I demoni, tremendamente perversi, spaventosamente astuti

Satana e i suoi seguaci in misura diversa sono solo male, sono incapaci di bene, di qualsiasi bene. I demoni non solo odiano Dio, Cristo, la Chiesa e la umanità tutta, ma si odiano tra di loro; sono tiranneggiati da capi feroci e implacabili; unico punto di convergenza tra tutti loro l'odio a Dio, alla Vergine, alla Chiesa, agli uomini.

Sono esseri viscidati ed immondi, incapaci di verità; mentono sempre, eccitano l'uomo al male, sollecitando il sadismo, le passioni, la concupiscenza dello spirito e della carne.

Non tutti ugualmente potenti, sono però tutti tremendamente perversi, spaventosamente astuti. Questa astuzia è generata dalla loro intelligenza corrotta; per la superiorità della loro natura sono riusciti con perfida tenacia a distruggere nell'animo dell'uomo ogni nozione o quasi della loro esistenza, per cui gli uomini nella quasi totalità, non credendo più alla loro esistenza, hanno cessato la lotta per cui Io, Verbo di Dio, fatto Carne, sono morto sulla Croce.

Questa è la vera causa dello sfacelo della Chiesa della grave crisi di fede che travaglia Vescovi, Sacerdoti e fedeli.

I demoni temono soltanto Dio, la Vergine SS.ma, i Santi (coloro che vivono e vogliono vivere in grazia di Dio), di tutti gli altri se ne infischiano.

Loro grande successo è quello di avere spinto la umanità o di aver creato nell'umanità intera una civiltà materialistica, ateizzandola, temporaneo successo poiché a grandi passi si avvicina l'ora della purificazione.

Gli uomini che vanno all'inferno diventano anche essi demoni: come i demoni sono congelati in eterno nel male, nell'odio e in ogni altra passione.

Ti benedico e vogliami bene.

12 gennaio 1977

IL CORPO MISTICO DI CRISTO

Scrivi, fratello mio, sono Don Orione.

Poteva mancare la mia voce al coro degli altri miei confratelli che ti hanno parlato? Naturalmente no! Ecco perché anch'io desidero esprimerti alcune idee che ti potranno essere utili per l'adempimento del tuo dovere, in particolare in questo momento davvero cruciale che voi militanti sulla terra state vivendo.

Già altri mi hanno preceduto nell'indicare le cause remote e prossime della crisi di fede che affligge la Chiesa oggi; il male è così grande che merita una diagnosi acuta e precisa, una diagnosi verace.

E' vero, oggi la Chiesa soffre nella sua natura di Corpo Mistico di Cristo, Capo di questo Corpo Mistico di Cristo e Cristo stesso, capo reale, presente personalmente con la Sua Divinità e con la Sua umanità; come Capo fondatore, Cristo, che non può dopo la sua Risurrezione più soffrire fisicamente, soffre invece spiritualmente, moralmente, per colpa degli uomini che ripudiano la sua Redenzione, il suo Amore infinito; ciò è paradossale, assurdo, pazzesco, ma vero.

Gesù, Verbo Eterno di Dio fatto Uomo, non è un mistificatore, Lui è la verità, tutta la verità. Ebbene quante volte non ha operato interventi straordinari per far capire agli uomini distratti, indifferenti, apatici, non di rado cattivi e perversi, saturi di odio contro di Lui, l'Amore!

Hanno paura di credere

Quante volte non si è lamentato con anime a Lui care; apparizioni innumerevoli a Santi ai quali ha confidato la sua infinita tristezza e sofferenza per la ingratitude

umana cristiana per l'ingratitude dei consacrati, sacerdoti, religiosi e religiose.

A S. Margherita disse: " Ecco quel Cuore (mostrando il suo Cuore circondato da spine) che ha tanto amato gli uomini e dai quali non riceve che offese, ingratitudini e disprezzo ecc. " Non si è manifestato grondante sangue?

Tu pure con altri ne sei testimone. A quanti altri ha fatto vedere il suo Cuore circondato di spine; e che voleva dire con quelle spine?

Non contano queste manifestazioni attestanti il Suo dolore, la Sua infinita tristezza, specialmente in questi tempi di oscurità! Nonostante tutto questo scettici, apatici, insofferenti, rimangono i consacrati perfino Vescovi.

Non credono (crisi di fede), non credono e non vogliono credere, hanno paura di credere; non vogliono ammettere il soprannaturale per tutte le conseguenze inevitabili che esso comporta; qui alludo ai consacrati, proprio a coloro che più dovrebbero amarlo e testimoniare di fronte al mondo ateo. Sono proprio i consacrati quelli che maggiormente rattristano e deludono il Cuore Misericordioso di Gesù.

Se l'apatia, indifferenza, tiepidezza, incredulità dei consacrati aggiungi la valanga ininterrotta che si riversa su di Lui come nel Getsemani di peccati, di nefandezze, di crimini, di delitti di ogni natura e specie che si compiono da cristiani e da uomini di tutto il mondo! si può capire l'immensa, infinita Sua sofferenza!

Per chi ama infinitamente le anime, per le quali infinitamente ha sofferto e soffre, non vi è e non vi può essere maggior pena che vedere le anime marciare numerosissime verso la perdizione eterna.

Il Papa sotto la croce

Fratello, come soffre indicibilmente il Capo invisibile della Chiesa, in misura diversa ma incredibilmente grande, soffre il Capo visibile della Chiesa, il Romano Pontefice. Egli sta al vertice e dal suo vertice vede, come nessun mortale vede, la sua Chiesa.

Ne vede la superbia di cui è permeata, ne vede la oscurità che l'avvolge tutta, ne vede le lacerazioni che la dividono e la straziano, ne vede gli errori e le eresie con cui teologi presuntuosi la dilanano, ne vede il lassismo spirituale e morale, l'anarchia in cui si dibatte, ne conosce gli scandali, conosce l'odio e le congiure ordite nell'ombra dai suoi nemici; il suo cuore ne è come schiacciato; solo la particolare grazia e assistenza divina hanno finora impedito a lui di soccombere.

Se a tutto questo aggiungi l'insincerità di coloro che sono e che dovrebbero essere più vicini, allora si capisce come la misura della sua sofferenza abbia raggiunto il colmo.

Molti Vescovi e la quasi totalità dei sacerdoti ignorano le immense sofferenze del

Capo Invisibile e del Capo visibile della Chiesa.

Se i motivi di sofferenza per il capo visibile della Chiesa sono tanti e così gravi, fratello, considera quanto sono infinitamente più gravi quelli del Capo invisibile, perché Egli non solo li vede così complessivamente come li vede il capo visibile, ma Egli vede il male personale di ogni membro del Suo Corpo Mistico e di tutta l'umanità.

Ciò che sfugge all'occhio umano anche il più acuto, non sfugge al Suo occhio divino.

Tremenda anemia spirituale

Soffre, fratello mio, la Chiesa nei suoi Santi e nei suoi giusti; soffrono nella misura che amano, soffrono perché avvertono il grave disagio procurato loro per la tremenda anemia spirituale di cui sono affetti Vescovi e sacerdoti e anime consacrate in genere.

Soffrono i Santi e i giusti perché contro di loro si incentrano gli sforzi delle potenze dell'inferno che li sottopongono a volte a un vero martirio. Fratello, non ti ho detto tutto, sarebbe troppo lungo, ma voglio ricordarti che a non lieve sofferenza sono sottoposti i membri sani, i comuni fedeli, che avvertono anch'essi un disagio morale e spirituale per la tiepida e spesso non buona condotta di molti sacerdoti.

Nonostante tutto io ti dico non lasciarti avvilito influenzare o intimorire da chi ogni sforzo fa per riuscirvi; non curarti dell'insipienza umana. io nulla avrei fatto durante la mia vita terrena se avessi prestato orecchio alle voci degli uomini; bisogna tendere l'orecchio alle voci che vengono dall'Alto: a queste ho sempre obbedito e fu così che divenni strumento nel piano della Provvidenza per la santificazione mia personale e di numerosissime altre anime.

Coraggio, fratello, è breve il cammino terreno, eterno invece è il premio che ti aspetta.

Non sei solo; con te e con i tuoi amici siamo Noi che vi abbiamo preceduto nella Casa del Padre Comune.

Don Orione

20 febbraio 1977

LUCE NELLE TENEBRE

Scrivi, figlio mio,

Dio riflette nell'universo la Sua onnipresenza, onniscienza, onnipotenza. Gli uomini storditi dal Maligno, o meglio ancora la natura umana, colpita col peccato d'origine come da un gigantesco macigno, è come colui che si ridesta da un collasso cardio-

circolatorio, piano piano prende coscienza confusamente delle cose, delle voci e dei volti che stanno attorno a lui.

La tragedia provocata dalla prima colpa è stata di una tale gravità da stordire per millenni l'umanità intera, privandola della luce divina, rendendola incapace di percepire le grandi realtà spirituali, ragione e causa della sua stessa esistenza. Da sola l'umanità mai sarebbe arrivata ad una conoscenza precisa e sicura di Dio, se Dio stesso non si fosse manifestato; il peccato d'origine ha proiettato l'umanità nelle tenebre più dense.

A diradare queste tenebre, nella pienezza dei tempi venne il Figlio di Dio, Luce del mondo, fatto Carne nel seno della Vergine SS.ma, creatura divina più che umana nel senso che emerge dalla Onnipotenza, Onniscienza, e Amore divino, come il fiore più bello dell'universo spuntato nel tempo, ma voluto, concepito nella Mente divina nella eternità.

Maria SS.ma è di Dio Madre, Figlia, Sposa

Maria si colloca nel giusto posto accanto a Dio, perché vera Madre dell'Unigenito Figlio di Dio, vero Dio quindi e vero Uomo, perciò Lei è vera Madre di Dio.

Per questo si innalza al di sopra della natura angelica, seconda solo a Dio di cui è Madre, è Figlia, è Sposa; Lei partecipa in un modo unico e non più ripetibile, perciò è grande e potente della stessa grandezza e potenza divina.

Perché, figlio mio, pur avendoti detto queste cose in precedenti colloqui, io ho voluto ripeterle oggi?

Dio nulla fa inutilmente e Io, Dio, ho voluto richiamare alla tua attenzione la dignità sconfinata della Madre mia, perché tu sappia che Lei, per la perfetta corrispondenza alle grazie della Trinità divina, fu ed è una eccezione senza più riscontro nel passato e nel futuro, una eccezione nell'eternità; nessuna comunione con Dio è stata così grande e perfetta come quella della Madre mia.

Essa non ebbe la sola missione di essere con Me Corredentrice, contribuendo a riportare nell'universo l'equilibrio così terribilmente scosso e turbato dalla ribellione di Satana e dei suoi seguaci, ma la Sua qualifica di Corredentrice la fece anche Madre della Chiesa che generò con Me, nel dolore e nell'amore e la rese anche partecipe in misura sovrabbondante al mio eterno e regale Sacerdozio; per questo dinnanzi a Lei si prostrano gli Angeli del Cielo, gli uomini della terra e tremano terrorizzati e fuggono i demoni dell'inferno.

Madre della Chiesa e debellatrice dei demoni

Ricordatelo voi, sacerdoti della Chiesa rigenerata, che nel nome Mio e nel nome di

Lei, dovrete ricacciare gli spiriti maledetti nel loro inferno e lo farete questo senza curarvi della stolta incredulità umana e senza curarvi della non meno stolta immobilità di coloro che dovevano, debbono e dovranno guidare la Chiesa in cammino verso il traguardo della salvezza.

La Vergine SS.ma, Madre della Chiesa, Regina degli apostoli e Regina della Vittoria, sarà Essa a sconfiggere ancora riparando così l'inerzia dei miei ministri e Pastori, schiacciando per la seconda volta la testa del velenoso serpente.

Con la Croce e sul Calvario, Io e la Madre Mia abbiamo trionfato sulle forze oscure del Male, dando inizio alla liberazione delle anime di buona volontà. Con la Croce e nel suo Calvario la Chiesa risalirà il sentiero della salvezza uscendo dal fumo che la oscura e l'avvelena.

Ti benedico, figlio, e voglimi bene.

14 marzo 1977

PARTICIPES DIVINAE NATURAE

Scrivi, figlio mio,

Dillo a tutti che non vi sono cristiani di serie diverse, di serie A o di serie B, oppure di serie C; tutti lo debbono sapere, in particolare Pastori e sacerdoti. Tutti i cristiani in virtù del mistero della mia Incarnazione, della mia Passione e Morte, tutti ugualmente sono stati rigenerati alla vita divina, per cui tutti sono stati e sono elevati alla ineffabile dignità di veri Figli di Dio, ma, figlio mio, quanti sono i cristiani che hanno coscienza di questa regale magnanimità divina nei loro riguardi e che si sforzano di esservi coerenti?

Figlio, se tu potessi vedere l'esiguo numero dei santi operatori di bene in confronto al numero colossale degli operatori di iniquità, ancora una volta ne saresti annientato.

Tu mi stai in cuore tuo obbiettando, come mai un simile fatto? Come mai tu, Dio Onnipotente, Onnipresente, Onnisciente, ti lasci sopraffare dalle potenze oscure del Male? Che cosa sono in confronto a Te?

Nulla sono; meno, molto meno di un granello di polvere in confronto dell'intero universo, e nulla possono nei miei riguardi.

Ma non Io, figlio, sono sopraffatto, ma gli uomini, i cristiani, la Chiesa è sopraffatta; i cristiani sono paurosamente tiranneggiati, e questo lo si deve alla stessa Mia Chiesa, e quando dico la Mia Chiesa intendo tutta la Chiesa docente e discente, ma la chiesa docente, cioè la gerarchia è maggiormente responsabile e le ragioni di questa

responsabilità ti sono state chiaramente manifestate in precedenti messaggi, in particolare nel libro " Liberaci dal maligno ".

Se i miei pastori e se i miei sacerdoti fossero più umili, anch'essi ne sarebbero convinti, ma essi in maggior parte non vedono; i ciechi, figlio, non vedono, ed essi sono i più sventurati tra tutti i ciechi e della loro cecità sono responsabili.

Se si ritornasse alle origini

Figlio, la S. Messa non è forse l'esorcismo più efficace? Il S. Rosario non è forse dopo la S. Messa, l'arma più micidiale per debellare e defenestrare i nemici miei, i nemici della Chiesa e i nemici vostri?

Non è sempre stato il Rosario il rimedio sicuro contro tutti i mali dello spirito e del corpo, dei mali personali e sociali? Non ha tutto questo confermato la Madre Mia nel corso dei secoli con fatti incontestabili che hanno confuso la stoltezza umana e capovolto il corso della storia e il destino dei popoli e delle nazioni?

Tutto questo non poteva, non doveva, essere ignorato e non può essere ignorato dai miei Pastori e dai miei ministri che avevano e hanno il dovere di ricordarlo ai cristiani!

Eppure nonostante questa positiva esperienza della mia Chiesa, molti sacerdoti e anche Pastori, sono ciechi a tal punto da non credere più neppure alla evidenza dei fatti e da rinnegare un passato che la storia non potrà mai cancellare.

Ma se i Pastori e i sacerdoti in umiltà di spirito, con fede viva, in unione con Me offerissero se stessi in olocausto, con Me Sommo ed Eterno Sacerdote, ed in unione alla Madre Mia SS.ma, Regina degli Apostoli, Madre della Chiesa, Regina del S. Rosario, essi solo potrebbero sprigionare una potenza tale da fugare e neutralizzare le potenze oscure del male.

Se Pastori e sacerdoti si raccogliessero con fede viva intorno a Me realmente e fisicamente presente nel Mistero di fede e di infinita umiltà, nel Mistero Eucaristico, attorno a Me vero Dio e vero Uomo, vibrante di infinito amore e di infinita potenza, vedrebbero spegnersi le nefaste attività degli spiriti maledetti.

Se poi ancora amore, zelo e fede nei miei ministri fossero vero lievito e fermento di vita soprannaturale da fare rifiorire nelle comunità parrocchiali la vera vita cristiana, la mia Chiesa sarebbe testimone del più grande capovolgimento della sua storia.

Radix omnium malorum

Figlio, sono stato Io forse avaro di grazie, di aiuti, di richiami e di interventi a favore della mia Chiesa docente?

No, figlio mio, ho sovrabbondato in misericordia ed essi hanno risposto nel maggior numero dei casi con sovrabbondante presunzione ed ingratitude. Ti ho già più e più volte detto che la radice vera dei molti mali della umanità e della mia Chiesa, è la superbia di cui è stato detto dalla Sapienza, essa è: " radix omnium malorum ".

Nella Chiesa rigenerata le forze oscure del male quasi nulla potranno, perché vi saranno sacerdoti santi, consapevoli della santità e grandezza divina del loro sacerdozio, perché con Me, insieme a Me, e alla nostra comune Madre, concelebreranno, offrendosi vittime, con Me Vittima pura santa ed immacolata, in olocausto al Padre per la remissione dei peccati e sarà così che saranno neutralizzate e battute le oscure e nefaste potenze del male.

Saranno questi sacerdoti santi i veri, genuini, autentici corredentori che con la Madre Mia, vera Sacerdotessa e Corredentrice salveranno la mia Chiesa. Non più orrendi sacrilegi, non più ripugnanti profanazioni, per questi misericordia e giustizia regneranno in mezzo agli uomini che guarderanno increduli a questa generazione perversa e atea e diranno: " E' stata peggiore della generazione di Sodoma e Gomorra, rifiutando l'invito al pentimento e al ritorno alla casa del Padre, e per questo è stata distrutta e dispersa ".

Prega, prega, figlio mio e ripara.

25 marzo 1977

AD JESUM PER MARIAM

Scrivi, figlio mio,

Sono la Regina delle valli, sono la Madonna di Male, sono la Madre del mio e vostro Gesù; ti voglio di nuovo parlare, figlio; grande è la solennità odierna, da Dio voluta per ricordare alle generazioni in cammino sulla terra il mistero della Incarnazione del Verbo Eterno di Dio nel mio seno purissimo, Mistero voluto e preordinato ab aeterno dalla Trinità divina per ridare l'uomo perduto e avulso da Dio dalla perfidia di Satana, a Dio suo Creatore e Signore.

Figlio, più volte ti è stato detto che nel Mistero della Incarnazione sta il fulcro della vera storia umana; ma questo non pochi Vescovi e sacerdoti sembrano ignorarlo pur avendo avuto sacerdozio e mandato e così adeguati poteri di guidare e condurre l'umana famiglia verso i pascoli luminosi della giustizia e delle verità eterne.

Con la grande ambasciata di Gabriele è stato infranto il folle disegno di Satana e di tutte le oscure e malvagie potenze del male di sostituirsi a Dio per dominare l'umana famiglia col male e trascinarla alla eterna perdizione. L'odio smisurato che lo anima e lo muove impedisce agli uomini di vedere la sua perfida follia, tramando oggi più che

mai congiure orrende, crimini, violenze, ribellioni, aizzando tutti a tutti i mali poiché esso è il male.

Grande argine contro le forze del male

Figli miei, voi timorati di Dio che possedete fede e sapienza, vigilate, custodite gli inestimabili tesori di grazia che avete nei vostri cuori, a nessuna ricchezza umana possono essere equiparati; voi potete vedere ciò che molti investiti del sacerdozio e di grandi poteri non vedono; presunzione e superbia li hanno accecati.

Per questo, figli miei, qui vi ho chiamati, qui attorno a Me, per dirvi che vi voglio uniti nella fede e nell'amore come blocco granitico, come argine capace di contenere le forze e le potenze del male per bloccare l'avanzata del comune nemico.

Figli, necessita reagire, passare al contrattacco con Me, vicino a Me; sarò Io a guidarvi nel folto della mischia, perché nell'ora assegnata Io la Regina delle Valli ma anche la Regina delle Vittorie, gli schiaccerò di nuovo il capo e lo ricaccerò con le sue innumerevoli legioni nell'inferno creato per loro dalla giustizia divina.

Il Rosario, lucerna nelle tenebre

Figli miei, vicini a me e con me affretteremo sulla terra l'avvento del regno del mio e vostro Gesù per per una Chiesa rigenerata a vita nuova: sarete voi, figli miei, lievito e fermento di una nuova vita, sarete voi vicini a Me che al mondo ho dato la Luce, lucerne che splendono nelle tenebre.

Qui, figli miei, vi ho chiamati, qui vi ho voluti perché come Gabriele, ambasciatore celeste fece a Me la grande ambasciata che riconciliò cielo e terra, così voi ambasciatori di Dio e della Madre Sua, con Me riconcilierete le anime avulse da Dio e dalla Madre Sua con la preghiera e con l'offerta a Dio e a Me Madre di Dio.

Rugge il tuono, presagio di tempesta, ma voi non temete, vicini a Me, di nulla dovete temere. Prudenza, figli, ma non paura.

A voi è stata data un'arma formidabile; se nella mia Chiesa questa arma fosse usata, ogni pericolo scomparirebbe; l'ho raccomandata a Lourdes, a Fatima e in tanti altri luoghi, oggi di nuovo la segnalo a voi: Rosario, Rosario, Rosario!

Vi benedico, figli dilette, e con voi benedico le vostre famiglie, i vostri figli, i vostri cari. Sono con voi nel tempo e nell'eternità.

3 aprile 1977

I DEMONI: ORIGINE E CAUSA DI OGNI MALE

Scrivi, figlio mio,

Nei precedenti messaggi ti ho parlato delle forze oscure dell'inferno; ti ho detto che il loro numero la vostra mente non lo può abbracciare; ti ho detto della loro natura spirituale, sono puri spiriti, diversi da voi, che siete spirito e materia; ti ho parlato della superiorità della loro natura sulla vostra natura; ti ho parlato del loro potere sulla materia, sono parecchi coloro che questo hanno intuito, ma per la paura e la vergogna di essere considerati retrogradi parlano di parapsicologia, parola inventata per giustificare fatti o che non comprendono, o, se a volte ne intuiscono l'origine e le cause, per rispetto umano le tacciono.

Figlio, ti ho parlato della vita di questi esseri immondi, tutta imperniata nel male; essi sono il male e di ogni male ne sono origine e causa.

Odiano Dio il quale è il Bene, e odiano tutti coloro che compiono il bene; ecco perché i buoni sono soggetti a tante contrarietà che non conoscono i cattivi.

Questo che per molti è un mistero, è cosa semplice a comprendersi; odiano la luce e la verità, essi sono tenebre ed errore e nell'oscurità e nell'errore sono congelati.

Sono usciti dall'inferno e coprono la terra e sulla terra si annidano ovunque; loro suprema aspirazione: entrare nell'animo e nel Corpo dell'uomo per oscurarlo, traviarlo e dominarlo e infine trascinarlo alla perdizione eterna. Non hanno altre mire al di fuori di questa perché è solo così che attuano in completo il loro odio a Dio e alla umanità. Se gli uomini, ed in particolare i cristiani, non hanno chiara coscienza di questa tremenda realtà, del grande pericolo che queste malvagie potenze costituiscono per loro, rischiano la dannazione eterna.

Sentinelle avanzate contro il nemico

Qual'è, figlio, lo scopo di tutte le attività pastorali se non la salvezza delle anime?

Ecco perché la pastorale deve essere riveduta e rifatta sui principi evangelici e non sulle idee di uomini presuntuosi e superbi!

Figlio mio, tu più volte ti sei domandato e mi hai domandato perché mai Io abbia voluto da te una amara esperienza mettendoti a conoscenza, più che con le parole, coi fatti, permettendo l'impatto direttamente con l'oscuro mondo dell'inferno ignorato, causa la crisi di fede, perfino da alcuni Vescovi e moltissimi sacerdoti affetti da razionalismo e materialismo, per cui pretendono spiegare tutto in chiave razionale o materiale. Questo oscuro mondo ignorato dai più, che pure ne subiscono la tirannia, è ben noto alle anime privilegiate in rapido cammino sulla via della perfezione.

Domanda: " Perché Gesù mio, solo a queste anime privilegiate? "

Risposta: Perché a loro Io ho affidato e affido una speciale missione, quella di essere

nella mia Chiesa e nell'esercito che Io ho nella mia Chiesa costituito con il Sacramento della Cresima sentinelle avanzate, nella grande lotta in atto contro il nemico, di essere i pionieri della Chiesa nuova rigenerata, ricostruendo ciò che l'inferno e la stoltezza e superbia umana ha distrutto. L'esercito di cui oggi ti ho parlato è in sfacelo; infatti che soldato mai può essere colui che non sa di essere soldato e che perciò non si cura delle armi indispensabili di difesa e di offesa?

Imparate da Me che sono mite e umile di cuore

Figlio, ripetutamente ti ho detto del come dovrebbe essere combattuta dai cristiani questa lotta che Io per primo ho combattuto; lo ricordino Vescovi e Sacerdoti, questo è essenziale: non potranno mai vincere questa grande battaglia se non ricalcando le mie orme, i miei esempi.

Umiltà infinita è il mistero della mia Incarnazione; obbedienza, povertà e amore è stata tutta la mia vita terrena; più volte ho detto: " Imparate da me,.. Chi vuole venire dietro di me mi segua ". Io ho tracciato la via.

Che scopo avrebbe ed ha il sacrificio della Croce sempre in atto sulla terra nella S. Messa se non il trionfo dell'amore, della verità, della giustizia, della pace, su tutto il male che l'inferno vomita in continuazione sulla umanità intera e sulle singole anime?

Non ti pare, figlio mio, che tutto sia chiaro? Ciò invece che rimane assurdo e paradossale è l'insensibilità di coloro che rivestiti del mio sacerdozio, che fatti compartecipi dei miei poteri divini, non ne siano a conoscenza; si sono smarriti negli oscuri labirinti della vanità, nei sentieri della eresia e dell'errore.

Figlio, l'ora è grave, gonfia e satura di tutte le passioni, l'ora tante volte preannunciata e tante volte dilazionata per le lacrime e l'intervento della Madre mia e vostra che è stata esaudita perché l'amore della Figlia primogenita, della Madre e della Sposa di Dio, è l'Amore di Dio, il quale è infinitamente misericordioso e infinitamente giusto; è vicina per cui se non vi sarà pentimento vero, sincero e universale nella mia Chiesa, non potrà più essere impedito il corso della divina giustizia.

Figlio, non allarmarti, non intimorirti, non tentennare nella tua fede; tu hai sperimentato, tu hai visto e vedi tuttora ma tu sai perché Io te l'ho detto e confermato, nessuno potrà farti del male.

Avanti, figlio, non curarti dello stolto giudizio, dell'incredulità di coloro che pur dovrebbero credere, ma non vedono e non credono perché colpevolmente hanno rinunciato alla luce di Dio per l'oscurità del proprio io.

Ti benedico, figlio, e con te benedico tutti quelli che in umiltà di spirito credono alle mie parole che sono parole di vita, immutabili ed eterne; passeranno le generazioni ma non passeranno le mie parole.

12 aprile 1977

LOTTA SENZA QUARTIERE

Scrivi, figlio mio, è il tuo Angelo, l'arcangelo S. Gabriele che desidera parlarti.

Conosco il travaglio, il tormento del tuo spirito in questi giorni; il tuo animo lo devi proteggere e difendere da tutte le aggressioni ed interferenze che ti vengono dall'esterno, come un orto chiuso ben cintato in cui nessuna serpe deve entrare per portarvi veleno, veleno che intossica lo spirito, dubbi e perplessità, fatti e visioni di esseri immondi, passano nel tuo animo; tutto questo non può costituire elemento di incertezza giacché tutto è stato controbilanciato con altrettanti fatti ed esperienze la cui natura è nettamente positiva.

Se poi consideri quanto ti è stato detto in merito alla lotta che si combatte nel tempo tra le potenze del male e Dio, se consideri che l'oggetto di questa lotta siete voi, uomini, in cammino sulla terra, se poi consideri ancora che tra gli uomini quelli maggiormente presi di mira sono coloro che vogliono servire Dio con fedeltà e amore, allora ogni tuo dubbio si deve dissolvere nel nulla.

Fratello, chi non è bene agguerrito e chi non si aggrappa con tutte le sue forze al Salvatore e Redentore, chi non cerca rifugio e protezione sotto le ali della Madre sua e nostra, Regina delle Vittorie. non può uscire indenne e vincitore da questa battaglia di cui oggi, fatta eccezione di poche anime, dai più non si ha la minima idea, non solo non se ne ha la visione reale, ma non vi si concede nessun credito, perché non vi si crede, ed è qui, fratello mio, ove si deve individuare la grave e tremenda responsabilità della Gerarchia ecclesiale.

E' l'ora di Babele

Tu oggi vedi il caos non solo nel tuo piccolo mondo, ma in tutta la Chiesa universale. Tu lo vedi questo caos perché Lui così vuole; la cristianità rivive l'ora di Babele.

Vescovi contro Vescovi, carismatici contro carismatici, Vescovi e Cardinali dissenzienti dalle direttive del S. Padre; lacerazioni ovunque nel Corpo Mistico del Signore; sacerdoti increduli, sacerdoti sacrileghi, anime consacrate senza anima, cioè senza lo Spirito Santo, anima della Chiesa e anima delle anime; anime fredde, anime tiepide, anime immobilizzate e atrofizzate dal maligno; anime bloccate in questo caos spaventoso ed in questo caos impressionante si muovono i buoni, le anime sante unite a Dio che formano con Dio, con Gesù Figlio di Dio, il suo Corpo vivo e sofferente, e queste anime procedono e salgono il loro quotidiano calvario con il carico della loro croce.

Contro di queste anime si scagliano le miriadi di demoni che a te, fratello mio, per un disegno particolare della Provvidenza divina è concesso di vedere non solo con gli

occhi della fede, ma anche con gli occhi del corpo, esperienza poco piacevole, ma per te non solo utile, ma necessaria perché fa parte del compito che ti è stato assegnato.

Tu vedi in quanti sono, un numero senza numero, vedi che non vi è luogo non vi è oggetto in cui essi non siano; sono nell'aria, l'aria ne è infestata e ripiena, sono nella terra che calpesti, nelle cose che ti circondano, nei cibi che mangi, nelle bevande con cui ti disseti; la terra ne è invasa, la Chiesa ne è ripiena e dalla Chiesa stessa questi esseri immondi hanno avuto spalancate le porte ed ora la stringono in una morsa velenosa e mortale.

Sarà Lei la vincitrice, terribile come esercito schierato a battaglia

Fratello mio, affinché tu non abbia a dubitare di te stesso, delle tue facoltà, Lui, Gesù, ha prescelto due anime, i due giovani che ti stanno accanto, a cui è dato di vedere quello che tu vedi; non potete così dubitare, ma sappiate che non siete soltanto voi a vedere e constatare de visu questa realtà che il mondo ecclesiale si ostina ad ignorare e peggio non di rado a negare, per causa di quella crisi di fede che avvolge oggi quella Chiesa voluta per essere luce nelle tenebre ma che essa stessa si è oscurata quasi a diventare tenebre.

Fratello, conosco la tua domanda e la prevengo: fino a quando durerà questa situazione?

Rifletti, fratello, se questa situazione è penosa per te, pensa e vedi di capire, per quanto ti sarà possibile capire, quanto più penosa, infinitamente penosa è per Lui, Gesù, Ostia santa e immacolata che si offre in continuazione per i suoi Vescovi, per i suoi sacerdoti e per tutti i cristiani, molti dei quali ricusano di crederlo, di sperarlo, di amarlo; molti dei quali continuano a lacerarlo e straziarlo, non meno di quello che l'abbiano lacerato e straziato la sinagoga e i romani.

Fratello, fino a quando tu mi chiedi; rileggi attentamente i messaggi che ti sono stati trasmessi ed ivi troverai la risposta.

La frana è in atto, non dimenticarlo, come la stoltezza umana dimentica.

Fratello, non lasciarti impressionare per ciò che oggi vedi, e non sei tu il solo a vedere, cammina diritto dinanzi al Signore, tu sei strumento nelle sue mani e chi può qualcosa contro di Lui?

Io, Gabriele, ti sono vicino; la follia e la stoltezza umana è proprio senza confine, ma essa sarà superata e sarà vinta da Colei che per grazia tutto può; sarà Lei la grande protagonista della non più lontana vittoria.

Lei, attorniata dallo stuolo dei suoi sacerdoti prediletti e dalle anime vittime, sarà il terrore dei suoi nemici, dei nemici del suo Figlio e della Chiesa.

Sarà Lei terribile come esercito schierato a battaglia a fugare e schiacciare il capo a Satana e alle sue schiere.

Avanti, fratello, ti benedica Iddio e la Madre Sua SS.ma; avanti col tuo occhio sempre fisso alla Casa del Padre comune.

Gabriele

16 aprile 1977

ESORCIZZARE: L'AZIONE PIU' DIRETTA NELLA PASTORALE

Scrivi, figlio mio:

Ti voglio dare alcune norme che tu già dovresti conoscere, e alle quali dovresti attenerti.

1) Perché le benedizioni di frequente non producono l'effetto che esse in radice hanno il potere di produrre? Quali le ragioni?

E' chiaro ed evidente che colui che impartisce la benedizione deve essere in grazia di Dio, deve essere persona di grande fede e solida pietà cristiana, ma anche colui che chiede, o chi per lui chiede, deve essere in grazia di Dio.

2) Necessita isolare la persona da benedire, da tutte le altre persone che presumibilmente non sono di nota pietà cristiana, isolarla dai curiosi o comunque da tutti coloro che non partecipano all'esorcismo colla preghiera oppure coll'offerta della propria sofferenza.

3) Le persone superbe, presuntuose, presenti, non solo non giovano all'opera del benedicente, ma la ostacolano, rinforzando di molto la presenza e la potenza del nemico.

4) Colui che benedice, deve essere oltre che prudente, molto accorto: l'avversario fa di tutto per distrarre il benedicente, per stancarlo, per svuotarlo ed esaurirlo; inoltre non bisogna dimenticare che lui è la superbia, l'odio e la divisione perciò se trova di fronte a sé umiltà, amore é compostezza, si scoraggia e molla prima.

5) Colui che benedice, deve prepararsi prima colla preghiera ed accaparrarsi in precedenza le preghiere di persone buone e pie.

6) Non è prudente da parte del benedicente accettare il dialogo, se non in rari e determinati casi.

7) Non tutti coloro che sono presi dagli spiriti maligni, lo sono in uguale misura; vi sono spiriti diversi per grado d'intelligenza, per forza di volontà, per potenza di

perfidia.

8) Vi sono certi demoni, che non possono essere debellati e cacciati via se non da esorcisti santi, santi, veramente santi.

9) E' sempre norma, non solo di saggezza, ma di prudenza, immunizzarsi prima di dare inizio alla benedizione, facendo come minimo tre segni di croce, fatti su sé stesso, o meglio ancora compiendo un esorcismo su se stesso.

10) Se tutta l'azione pastorale deve tendere a strappare le anime a satana e all'inferno per riportarle e ridarle a Dio, essendo solo questo il fine per cui il Padre Celeste ha mandato sulla terra il Suo Unico Figlio a sacrificarsi sulla croce, è chiaro ed evidente che colui che esorcizza, compie l'azione più diretta della pastorale, contro le forze oscure del male, colui che benedice o esorcizza è da paragonarsi al soldato che non si limita a fare opera di difesa, ma che coraggiosamente va a colpire il nemico asserragliato nella sua fortezza. Colui che esorcizza è il soldato forte e coraggioso che affronta il nemico con un corpo a corpo; esso compie un duello che lo espone alle ire del nemico, e alle vendette del nemico, e come tutte le azioni coraggiose e eroiche, sono sempre legate al rischio.

11) Guai all'esorcista presuntuoso e superficiale, che viene colto spiritualmente impreparato; viene a trovarsi nelle condizioni di un combattente impreparato, disarmato, di fronte ad un nemico più forte di lui, più agguerrito e più preparato, è chiaro così la sorte dell'infelice confronto. L'esorcista saggio, non si accinge mai ad affrontare il suo nemico, se non ha sicura coscienza di trovarsi in buone condizioni spirituali.

12) Raramente l'esorcista pur sapendo di trovarsi di fronte ad un nemico più agguerrito, più forte e più potente per natura, ne conosce il rango e ne conosce le personali prerogative.

13) L'invaso, il soggiogato, il posseduto (se ne è in grado) deve contribuire all'azione del benedicente, con sinceri atti di umiltà, di pentimento, cercando con questi atti di annullare quelle cose o azioni che hanno agevolato il dominio su di lui, del nemico.

14) Ti ripeto, figlio, che è norma saggia, isolare l'esorcizzando, per controbattere la diabolica insidia delle potenze oscure del male che cercano sempre amici e collaboratori, e tali sono per loro, tutti coloro che sono in peccato mortale, che formano barriera attorno al sofferente, che fortemente ostacola e a volte annulla l'azione dello esorcista, soprattutto se l'esorcista non ha o non è nelle condizioni ideali per un buon combattimento. Perciò si verifica di frequente che proprio coloro che chiedono l'opera dell'esorcista per una persona che vogliono aiutare, sono poi loro stessi ad intralciare, o anche annullare, l'opera del benedicente.

15) Tutto ciò che voi sacerdoti e buoni laici, fate nel bene, questi esseri fanno nel

male.

16) Perché figlio mio ho voluto dirti queste cose? Perché ho voluto darti queste norme? Perché si abbia un'idea più precisa della lotta in atto, perché sacerdoti e buoni laici benedicienti, siano sempre più preparati e più pronti per questa attività pastorale al cui confronto ogni altra attività assume aspetto marginale.

17) Sarebbe cosa ottima che D.P. e amici nella ristampa del libretto delle benedizioni. inserissero queste norme che nella chiesa rigenerata dovranno essere conosciute da tutti.

18) Ti benedico figlio e con me ti benedice la Madre mia SS.ma e con te benediciamo tutti i sacerdoti santi che vivono in armonia e coerenza al mio Vangelo, e tutti i buoni laici che si battono valorosamente in unione con questi santi sacerdoti per il trionfo del regno mio nelle anime.

5 maggio 1977 **L'ORA DECISIVA NON E' LONTANA**

Scrivi, figlio mio:

Sono io, il tuo Gesù, che ti parlo. Già qualcosa ti ho detto della Chiesa rigenerata, ma non tutto, ora ascolta: Tutti attualmente avvertono che la situazione attuale dei popoli e della mia chiesa è saturata di contraddizioni, e impregnata di una pericolosa elettricità; tutti possono vedere e constatare che nubi oscure si addensano minacciose in cielo; tutti per uno strano e misterioso e provvidenziale intuito si aspettano avvenimenti di una tale gravità da mutare il corso della storia. In questo clima di tensione, fra i bagliori degli incendi che qua e là divampano, si muovono gli uomini di governo, gli uomini della politica, della cultura. Fra intrighi e congiure, si agitano con i grandi del mondo non pochi uomini di chiesa, tutti impotenti di fronte ai mali di cui in parte sono responsabili.

Figlio mio, Io Dio non voglio nessun male, né spirituale, morale o fisico, il male è una imperfezione, e non può essere da Dio.

Il male viene sempre dal nemico di Dio e dai suoi complici visibili ed invisibili. Io Gesù, vero Dio e vero uomo, lo potrei impedire, e non di rado lo impedisco, ma lo permetto spesso per fini alcuni dei quali sono noti a voi, e gli altri fini, attualmente da voi ignorati, li conoscerete un giorno nella casa del Padre mio. Ora non spetta a voi conoscere i segreti del Padre mio, ma l'ora decisiva per il mondo e per la Chiesa non è lontana.

La misura è colma

Il mondo e la stessa mia chiesa hanno raggiunto un tale livello di pervertimento morale e spirituale non più tollerabile dalla divina Giustizia. Questa giustizia divina

(già in corso) si manifesterà sempre più, lasciando in balia di se stessi, mondo e chiesa, ai quali venendo a mancare l'assistenza divina, saranno maggiormente tiranneggiati dalle orde oscure e malvagie dell'inferno, che non trovando ostacoli dall'Onnipotenza divina, sfogheranno il loro sadismo perfido ed inumano su tutto e su tutti; si moltiplicheranno gli attentati alle chiese, le profanazioni di persone e cose sacre, scorrerà sangue, sangue, sangue. Ecco figlio mio perché già oggi assistete a fatti così gravi, così inumani, così selvaggi, per cui sovente vi domandate come è possibile arrivare a questi eccessi.

Passata quest'ora che, come in altri messaggi è stato detto, non troverà riscontro per la sua tremenda oscurità nella storia del passato, la Chiesa rigenerata, attualmente essa pure in formazione, temprata nella fede, nella speranza, nell'amore, cioè nella mia grazia, purificata dalla sofferenza, animata dalla divina Parola, illuminata, vivificata, santificata e fortificata dallo Spirito Santo, sarà veramente un corpo solo, il cui Capo, riconosciuto, accettato e amato sarò Io, il Verbo Eterno di Dio fatto Carne uno col Padre e con lo Spirito Santo, Salvatore, Sommo ed eterno Sacerdote e Re universale. Regnerò sulla terra per dare pace e serenità ai popoli e alla mia Chiesa che dopo la purificazione occuperà nel mondo il posto che le compete di madre e maestra dei popoli.

La Chiesa non perirà

Figlio, figlio mio, il Padre ha fatto buone tutte le cose, e gli uomini nella loro perversità hanno fatto di tutte, meno che di Dio, Dio. L'uomo di questa generazione empia e atea ripudiando Dio, Alfa e Omega di tutto e di tutti, ha perso la cognizione di se stesso, povera creatura, smarrita, vaga nel buio, ignorando la sua dignità umana e cristiana di figlio di Dio.

Dio ha amato tanto l'umanità da dare per essa il suo Unigenito Figlio, massima, somma, infinita espressione d'amore. Ma che ne ha fatto il mondo del Figlio di Dio? Ma che ne ha fatto la Chiesa del Suo Capo Invisibile e visibile? Ma che ne hanno fatto i Pastori, i sacerdoti, i cristiani? Ma credono proprio gli uomini di potersi stoltamente burlare di Dio? Fino a quando?

Chiesa nuova vuol dire chiesa rigenerata dall'azione dello Spirito Santo, vuol dire chiesa liberata dagli intrighi, dalle ambizioni, dagli egoismi, dalle divisioni, che la dilanano, e che la danno in pasto, in balia dei suoi nemici visibili ed invisibili.

Chiesa rinata, rigenerata vuol dire Chiesa unita, vuol dire pastori santi, sacerdoti santi, cristiani santi, uniti tra di loro dal primo e massimo comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. Chiesa rigenerata vuol dire blocco granitico che nessuna forza avversa potrà scalfire, al cui vertice starò Io, Verbo eterno di Dio, vero Dio e vero Uomo, presente sino alla consumazione dei tempi. No, figlio, la Chiesa con il suo Capo invisibile e visibile il Romano Pontefice, non perirà.

La mia parola che è parola di verità e di vita, ne da testimonianza, La Chiesa è il mio Corpo Mistico, ma reale, e come il vostro corpo si rinnova espellendo da sé le cellule morte ed inattive, così il mio Corpo sociale espellerà da sé tutte le cellule morte (e quante sono!) per lasciare posto a cellule nuove e vitali. Questa rigenerazione, o figlio, è in atto, ma esploderà sotto la prodigiosa azione dello Spirito vivificatore, nel momento fissato negli eterni decreti di Dio.

Figlio, non temere, voglimi bene, prega, ripara e offrirti. Ti benedico, figlio.

9 maggio 1977

SI', GESU' MIO, IO CREDO

Scrivi, figlio mio:

Credi tu che io, Gesù, Verbo Eterno di Dio fatto Carne, sono realmente presente nello stato di vittima qui dinanzi a te nel tabernacolo?

- Sì, Gesù mio, io lo credo fermamente.

- Credi tu nel Mistero della mia Incarnazione, Passione e Morte, credi nella mia Risurrezione e Ascensione al cielo?

- Sì, io lo credo.

- Credi tu, figlio mio, che la Chiesa e mistero in cui l'umano e il divino s'incontrano e si fondono, come la mia Divinità e la mia Umanità s'incontrano e si fondono nella mia Persona divina?

- Certo, Signore, io lo credo e lo voglio credere.

- Credi tu ancora che la Chiesa, mio Corpo Mistico, è uscita dal mio Cuore aperto?

- Sì, Gesù mio. Io credo

- Credi tu che la Chiesa da me voluta è sacramento di salvezza?

- Lo credo.

- Credi tu, figlio mio, che io Gesù sono realmente presente nella mia Chiesa, personalmente presente nel Sacramento Eucaristico, con la mia Parola, Io (pag. 158) sono il Verbo di Dio, sono presente ancora nel mio Vicario.

- Sì che lo credo.

- Fortunato e beato te, figlio, che credi. Beato te, figlio che la fede in te vive, ti fa

vedere, ciò che molti non vedono; non vedendo non amano, non amando sono nella morte, vi può essere nel mondo sventura maggiore di questa?

- No, Signore.

- Credi tu, figlio mio, nella Missione che il Padre mio celeste mi ha affidato?

- Sì, lo credo.

Il più sconcertante paradosso

- Sono venuto nel mondo per adempiere la volontà del Padre mio celeste e la volontà del Padre mio era che io mi offrissi e mi offra in olocausto per strappare le anime a Satana e alle sue legioni infernali. Ma, figlio mio, se Satana con le orde infernali non esiste, se Satana è solo un tabù, inventato dalla Chiesa, falsa è la missione affidatami dal Padre, falso il mistero della mia Incarnazione, della mia Passione e morte in croce, non realtà la Chiesa, invenzione il mistero della mia Risurrezione e Ascensione al Cielo, pura invenzione la Bibbia, invenzione i miei Vangeli non vera la storicità del fulcro di tutta la storia umana, cioè il mistero della Redenzione, non veri gli insegnamenti dei Padri e dei Dottori della Chiesa, una mistificazione la vita dei santi, una mistificazione il sacrificio sublime dei martiri, tutta una colossale e gigantesca bugia a cui hanno creduto le generazioni e popoli di tutta la terra.

Il filone della storia dell'umanità non sarebbe che un grande inganno compiuto a danno della stessa umanità. Questo il balordo tentativo del più acerrimo nemico dell'umanità che proprio grazie al peccato originale ha potuto piombare l'umanità mortalmente ferita nell'oscurità più profonda.

Figlio mio, che Satana il quale è oscurità sia riuscito ad ingannare popoli e nazioni è triste e doloroso ma che Satana sia riuscito ad infiltrare il suo veleno in molti Vescovi e ministri miei, questo è il più sconcertante paradosso che si potesse verificare.

La purificazione; ora di grande giustizia ma anche di infinita misericordia

Figlio mio, può tollerare oltre il Padre mio celeste che infinitamente mi ama ma che con pari amore ama l'umanità per la cui salvezza non ha esitato a mandare Me, suo Unigenito figlio a morire sulla croce?

Figlio mio, può il Padre mio Celeste tollerare ancora a lungo il turpe connubio di pastori e ministri miei, di anime consacrate, di comunità religiose, con le potenze oscure e malvagie dell'inferno?

Hanno rifiutato la luce vera venuta in questo mondo, per lasciarsi opprimere e soffocare dalle sadiche forze del male.

Figlio mio, a te è stato concesso di vedere il baratro spaventoso in cui popoli e Chiesa stanno per precipitare. La Purificazione, peraltro in atto, sarà ora di grande giustizia, ma anche d'infinita misericordia, poiché aprirà all'umanità orizzonti prima d'ora sconosciuti.

Ti benedico figlio, voglimi bene, prega e ripara, e offri le tue sofferenze affinché il tempo sia abbreviato. Saranno le anime vittime col loro soffrire ad abbreviare i giorni oscuri della purificazione.

9 maggio 1977

COSTANTE PERSEVERANZA

Scrivi, figlio, D. Orione ti parla:

La goccia d'acqua che costante cade sul granito riesce a scavarlo, eppure che cosa è mai una piccola invisibile gocciolina d'acqua? Quale forza può avere, per compiere un'azione che esige grande forza e potenza? Ma la goccia d'acqua per poter scavare il granito ha bisogno di un'alleato, il tempo. D.O., Lui ti ha chiamato: a una invisibile gocciolina d'acqua, fortemente calamitata verso il basso " e anche ti ha detto il perché di una tale definizione, ora io Don Orione, ti ripeto: come la goccia d'acqua per scavare il granito ha bisogno dell'alleato tempo, così tu hai bisogno dell'alleata perseveranza.

Occorre perseverare nel bene, la creatura umana infranto il naturale equilibrio in cui era stata creata, col peccato originale è soggetta a continui sbalzi di umore e a continue variazioni di temperamento, è mutevole come il vento, che ora viene da oriente, ora da occidente, se non si inserisce in questa natura umana, così fragile, così mutevole, un elemento stabilizzatore del giusto equilibrio, non può produrre nulla di buono; non può dare che frutti amari e selvatici. Questo elemento superiore, equilibratore, è la Grazia Divina, ed in questa Grazia è anche il dono così importante della perseveranza, dono essenziale, senza del quale è compromessa la salvezza eterna.

Conoscere il bene, volerlo fare, desiderarlo, non basta, necessita perseverare nel bene. Quanti dopo i primi passi sulla strada della perfezione si sono fermati, quanti altri si sono arenati a metà cammino, altri ancora si sono fermati vicini al traguardo, compromettendo rinunce, sacrifici, sofferenze; tutto hanno perduto per non avere perseverato.

Gioco infernale

Perché D.O. questo discorso sulla perseveranza? Perché se tu osservi ciò che sta accadendo nella Chiesa oggi, non farai fatica ad accorgerti quanto di essa vi sia bisogno, perché l'incostanza e la volubilità di questa generazione è così grande che

non ha precedenti non vivendo oggi gli uomini, fatta eccezione di un esiguo numero, in Grazia di Dio, rimangono in balia della propria debolezza, e della opprimente influenza demoniaca per cui le forze oscure del male, giocano con le anime con lo stesso cinico sadismo con cui il gatto gioca col topolino catturato con l'astuzia. La causa principale della incostanza è certamente l'assenza nell'animo umano della Grazia Divina, di vita interiore, l'assenza nella vita cristiana della preghiera. La crisi di fede e la concezione pagana della vita.

La Chiesa nuova dovrà riformare il concetto centrale della formazione cristiana rivalutando la vita interiore, l'austerità della vita familiare, e di conseguenza della vita ecclesiale.

Le nuove comunità dovranno dare grande risalto allo spirito di mortificazione interiore ed esteriore, questo servirà a temprare anime e coscienze, a forgiare veri soldati di Cristo, ben temprati nelle lotte contro i nemici di Dio, della Chiesa e delle anime: demoni, passioni e il mondo.

Gesù ha dato alla sua Chiesa il Sacramento della Cresima per trasformare ogni battezzato in un forte soldato, chiaramente consapevole del suo ruolo di combattente nel grande esercito della Chiesa. La vita del soldato è vita di rinunce, è vita di disciplina, è vita di sacrifici, è vita di lotte; è forse questa la visione e convinzione dei cresimati del nostro tempo? Non vi sono stati, non vi sono, e mai vi saranno nella Chiesa di Dio uomini santi che non abbiano informato la loro vita ad una severa austerità di costumi.

O con Lui o contro di Lui

Nella Chiesa nuova, molte cose dovranno cambiare, e cambieranno. Dovranno essere messi al bando i falsi profeti gli pseudo maestri, le scemenze di tanti pseudoteologi; Lui solo è il maestro vero universale, che col mistero della Sua Incarnazione e Passione e morte ha tracciato la strada maestra, che pastori sacerdoti e fedeli dovranno percorrere fino in fondo se non vorranno dannarsi; contro di Lui!

Nella Chiesa nuova nessuno più oserà piegare Cristo e la Sua Chiesa e il suo Vangelo, la sua morale al falso progresso della tecnologia moderna che non ha saputo dare, né giustizia, né pace, né amore, agli uomini che di queste cose hanno bisogno e ne sono assetati, si è preteso e si pretende superbamente di cancellare Dio dal cuore e dalla mente dell'uomo, per mettere nel posto di Dio la tecnologia affermando che questa basta all'uomo e alla sua felicità. Sono gli uomini che debbono piegarsi a Dio Creatore e Signore dell'universo, a Dio Redentore e Salvatore, a Dio santificatore.

Gravissima e tremenda responsabilità della Gerarchia che, fatta eccezione di pochi e santi Vescovi, per calcoli umani, per infatuazione di uno pseudo progresso materiale cosiddetto tecnologico, ha fatto regredire la vera civiltà, che più che alle cose

appartiene allo spirito, per la vera civiltà meglio qualche macchina di meno e qualche giusto e onesto in più.

D.O. Chiesa nuova vuol dire purezza diamantina di dottrina e di costumi. La Purificazione spazzerà via tutto il prodotto dell'orgoglio e della superbia che tutto ha contaminato.

Ti benedica Dio Uno e Trino, prega fratello e offri le tue tribolazioni perché il sereno ritorni sulla chiesa e sull'umanità.

Don Orione

11 maggio 1977

LA NUOVA CHIESA

Scrivi figlio:

Sono io, D. Giovanni Calabria, La nostra conoscenza nata sulla terra continua in cielo, in cielo si è trasformata in santa, fraterna unione in virtù del grande dogma della Comunione dei Santi. Ti voglio bene, D.O., come tu vuoi bene a me, ti voglio bene perché in Cielo ciò che informa la nostra anima, il nostro spirito è l'amore infinito di Dio. Noi non possiamo che amare, vivendo in Lui e di Lui, amiamo tutti e tutto, una cosa sola avversiamo, il male, perché Lui è l'amore che unisce, il male è il prodotto della ribellione che divide.

L'Amore che unisce

D.O. anch'io prevenendo il tuo desiderio di conoscere da me che sono nella luce, e che la luce accolsi e amai in vita, e che fa parte dell'amore da cui scaturisce, tu desideri conoscere da me che sono fuori del tempo e dello spazio, qualche cosa della purificazione, ma in special modo del post-purificazione. Lui, il Capo invisibile della Chiesa è sempre presente nella Chiesa. e nulla a Lui è estraneo di tutto ciò che si compie nella Chiesa, cioè nel suo Corpo Mistico. Tutto sa, tutto conosce, tutto segue, perché Lui non è solo l'Onnipotente e l'Onnisciente, e l'Onnipresente. Già tu sai che in Lui non vi è né passato né futuro. Lui è l'attimo eterno, che non fugge mai.

Quando io come voi ero in cammino sulla terra, Lui mi fece conoscere e chiaramente intravedere la ora della purificazione, per questo io ne parlai nei miei scritti, quindi quest'ora non solo vi sarà, ma essa è già in atto in un crescendo progressivo. Vedrete disordini, violenze, crimini, congiure e profanazioni, avrà il suo terribile epilogo sangue, sangue, dolori e sofferenze non facilmente esprimibili.

Pura e bella come la Sposa del Cantici

Tu, D.O., desideri conoscere qualcosa di più del dopo-purificazione. Ebbene in precedenti messaggi già ti è stato detto che cadranno molte strutture attuali della mia chiesa: congregazioni religiose, ordini religiosi, comunità che non rispondono più allo spirito per cui furono istituite, ma altre ne nasceranno più consone ai bisogni della Chiesa rinnovata; questa chiesa nuova non racchiuderà più in sé semi di scandali, di pervertimenti, germi di divisioni, sete di onori e di ricchezze. Pura e bella, come la sposa dei Cantici sarà madre pietosa, sarà maestra sapiente e severa per salvaguardare il tesoro prezioso dal cielo avuto in custodia. Il tesoro della Parola divina, parola di verità che non muta, né può mutare ad ogni spirare di vento. Dovrà salvaguardare non solo il patrimonio inestimabile della rivelazione, ma il patrimonio della legge, della morale evangelica, che mai potrà essere piegata ai tempi che cambiano e mutano, mai dovrà essere piegata alle varie civiltà che mutano col susseguirsi delle generazioni. Sono i tempi e sono le generazioni al contrario che dovranno piegarsi alla dottrina e alla morale che sono da Dio.

La biasimevole arrendevolezza dei vescovi in materia è stata la conseguenza dell'anarchia, del disordine, del lassismo: mali gravissimi della chiesa che agonizza. Sparirà nella chiesa nuova la piaga tremenda del compromesso, tattica diabolica, ragione e causa di innumerevoli malanni; solo e sempre la verità, solo la dottrina e la morale cristiana, doni preziosi di Dio all'umanità e alla Chiesa in particolare; possono risanare le nazioni e la Chiesa che sono sanabili e possono quindi essere risanati. La Chiesa nuova sarà quale Lui l'ha fondata e quale Lui la vuole. Sarà la stella capace di guidare i popoli unificati al traguardo comune ai singoli e alle nazioni.

Sarà veramente il sacramento di salvezza, generatore di giustizia, di pace e di amore. La Chiesa rigenerata, sarà la Chiesa cosciente, consapevole dei grandi divini poteri che le sono stati conferiti. Sarà la Chiesa compenetrata della sua grande missione divina, sarà la Chiesa che lotterà strenuamente per mezzo dei suoi Vescovi e sacerdoti, tutti compenetrati dalla consapevolezza della grandezza, dignità e potenza sacerdotale che affronteranno le oscure potenze dell'inferno, liberando e risanando anime e corpi di tante, tantissime creature tiranneggiate dai demoni, nella cui esistenza e malvagità tutti crederanno.

Una col Cristo Redentore

La Chiesa nuova sarà la Chiesa conscia che ogni attività pastorale sarà valida ed efficace solo se si identificherà con la stessa attività umana e divina del Cristo che continua rinnovandosi e perpetuandosi nel mistero della Eucaristia, la quale è il mistero della Croce e l'attività umana e divina del Cristo era, è e sarà sempre quella di redimere, liberare le anime dalla schiavitù di Satana; questo è e sarà sempre lo scopo della Redenzione che continua.

Sarà quindi la Chiesa che prenderà sul serio il grande insegnamento della Croce, sarà la Chiesa che seguirà Cristo sulla strada da Lui tracciata, con la umiltà, la povertà e l'obbedienza.

La Chiesa nuova sarà la Chiesa che riconoscerà a Lui, a Cristo, ogni onore e gloria, e gli darà il posto che gli compete nell'animo e nel cuore dei suoi membri, nelle famiglie, nella scuola, nella società, nei governi e ovunque perché Lui è l'Alfa e l'Omega di tutti e di tutto.

D.O. la morte non ci ha divisi, ti sono vicino, ti siamo vicini. Dio Onnipotente ed Eterno, Uno e Trino ti benedica, ti protegga da ogni male e da ogni insidia del nemico, ora e sempre.

D. Giovanni Calabria

13 maggio 1977

CON GESU' E MARIA

Scrivi figlio:

è il mio padre putativo che ti vuole parlare. Sono figliolo, il padre putativo dell'Unigenito Figlio di Dio, Dio come il Padre, e Dio come lo Spirito Santo. Io povero falegname di Nazaret fui prescelto per la grande e unica mansione; fui io, Giuseppe, prescelto per un altro altissimo compito, per essere lo Sposo della Madre di Dio. Della Capostipite della seconda creazione spirituale, insieme al Figlio suo e Figlio di Dio. Vero Dio e vero uomo. Lei la Sposa mia, la seconda Eva, Lui il Figlio suo, il secondo Adamo. Adamo ed Eva con la loro colpa hanno distrutto il capolavoro della creazione, Gesù e Maria hanno rifatto l'opera del Padre, più bella perché per essi e con essi Dio ha manifestato il suo Amore infinito per l'umanità. Così Dio ha amato gli uomini ecc.

Io Giuseppe fui chiamato accanto all'Unigenito Figlio di Dio per esercitare la mia paternità non carnale ma reale, perché questo dono mi fu conferito da Dio stesso, fui e mi sentii veramente Padre, mistero veramente grande, esercitai potere e autorità sul vero Figlio di Dio il quale a me fu sottomesso e ubbidì, Figlio, oggi non si vuole più obbedire; un altro aspetto è questo dell'impressionante perversimento morale che il neo paganesimo ha operato nel mondo.

Amore grande, ma puro, intercorse tra me e la mia vera sposa, Maria, il nostro amore mai fu contaminato da sentimenti carnali, ci amammo come gli angeli, che corpo non hanno, si amano. Mai io povero falegname, mai avrei potuto assolvere la missione ripeto unica nella storia del genere umano, che mi fu affidata, se non avessi avuto con me Gesù e Maria.

Il mistero della Redenzione continua

Figlio mio, io S. Giuseppe con la Vergine Santa e con Gesù figlio nostro, formammo la più santa di tutte le famiglie umane. Mai più ve ne sarà un'altra simile. Famiglia santa, voluta e predisposta come la sola cattedra a cui genitori e figli debbono ispirarsi. Figliuolo, come fui unito in terra a Gesù e Maria, così sono a loro unito in cielo. A Gesù per la Sua natura divina, è conferito dal Padre ogni potere in cielo ed in terra, a Maria per grazia è conferito lo stesso potere, e per riflesso anche a me Giuseppe. Chi, figliuolo, potrà mai narrare le meraviglie di Dio? Gli uomini non approfondiscono questi sublimi misteri.

Figliuolo, il mistero della Redenzione continua; questo pare averlo dimenticato pastori e sacerdoti e la moltitudine dei cristiani i quali vivono del ricordo (pag. 172) del mistero della Croce come un fatto lontano nel tempo e non come realtà in atto; da qui la crisi di fede che li ha immersi nel buio e nell'aridità spirituale.

Gesù in continuità offre in olocausto vittima santa, pura, immacolata sé stesso al Padre per la remissione dei peccati.

Se nella Chiesa questo fosse creduto e vissuto da tutti, non vi sarebbe bisogno e necessità della purificazione. Ma purtroppo la purificazione figliuolo, è già in atto, come ripetutamente ti è stato detto, e avrà il suo corso. La rabbia dell'inferno nulla potendo contro Dio si riversa su di voi, ma non prevale. Coraggio, quindi, non perdetevi di animo. Siamo in mezzo a voi, vicino a voi; bisogna perseverare, nella fede; bisogna soffrire e offrire, unendovi alla Vittima Santa; è così che potrete abbreviare l'ora oscura che sempre più si avvicina.

Gesù benedetto, Uno col Padre e con lo Spirito Santo, vi benedica e vi protegga da tutte le astuzie e insidie del nemico.

S. Giuseppe

18 maggio 1977

BENE E MALE: TERRIBILE DUELLO

Scrivi figlio. Padre L. desidera parlarti.

Sì, fratello, anch'io desidero parlarti.

Tutto il bene che un'anima in grazia compie, come tutto il male che un peccatore fa, è materia del giudizio particolare e del giudizio universale. Se poi il peccatore sinceramente si converte, Dio giusto giudice brucerà nella sua infinita misericordia il male compiuto prima della sua conversione.

Fratello mio, Don O. queste cose già tu le conoscevi e allora logicamente mi chiederai perché io ora te le sto dicendo.

Se te le dico è perché esse sono come premesse al messaggio che sto per darti.

Colui che ama Dio con umiltà di spirito e sincerità di fede, con la volontà di sempre meglio conoscerlo e servirlo, è fatto oggetto di tutti gli strali delle potenze oscure dell'inferno.

Gli uomini di questo secolo materialista, i pagani di questa generazione, non hanno né possono avere la minima idea di ciò che passa e si svolge tra l'anima risolutamente fedele a Dio e le potenze oscure dell'inferno. Il mondo, cioè coloro che del mondo sono e non di Dio, non credono e non possono credere al misterioso ma quanto mai reale duello, sempre in atto tra le anime sante e l'inferno.

I buoni sono provati in proporzione alla loro bontà

Il mondo è di Satana, il quale è oscurità e non può che produrre oscurità nelle anime che tendono a lui l'orecchio.

L'animale, che appartiene ad un regno inferiore a quello dell'uomo, è nell'oscurità di tutti i problemi che agitano la mente ed il cuore dell'uomo. L'uomo a cui Satana ha distrutto la vita soprannaturale nel suo cuore, appartiene ad un regno inferiore a quello a cui appartiene un uomo in Grazia di Dio, per cui l'uomo che non ha in sé il Regno di Dio cioè la Grazia, vede le cose, ma solo in chiave naturale - anche questo ti è già stato detto in un precedente messaggio - un velo misterioso avvolge l'anima di coloro che non sono in Grazia di Dio, ecco perché molti Consacrati che stanno sia alla base che al vertice, non vedono il velo che avvolge il loro animo, quasi sempre è la superbia " radix omnium malorum ".

Le ostilità delle forze del male, sono in misura dell'avanzamento che l'anima compie nella perfezione e nella santità. Le anime buone sono provate in proporzione della loro bontà, mentre gli indifferenti sono lasciati senza disturbo e i cattivi sono favoriti nelle loro cose materiali dagli stessi demoni.

Non per questo vuol dire che le forze del male vogliono bene ai reprobri - essi sono incapaci di amore, anche del più tenue atto di amore - essi odiano accanitamente tutte le anime perché odiano la natura umana che ha reso possibile la Vergine Immacolata, Cristo Signore e Redentore e la Chiesa, che formano l'epicentro di tutto il loro odio.

Perché, Don O., i demoni, pur odiando indistintamente tutti gli uomini, favoriscono nelle loro aspirazioni umane i perversi, per una esigenza della loro strategia e piano di perdizione eterna delle anime, essi non sono pazienti, ma fanno malignamente aspettare.

Che importa nascondere per qualche anno sé stessi e il loro odio, pur di strappare anime a Dio, a Gesù Redentore e alla Vergine Corredentrice, per precipitare nell'inferno i frutti della Loro intensa, incessante attività tutta volta a questo scopo?

Fratello mio, D.O. pur essendoti state dette molte cose su di questi immondi esseri, Io ho ritenuto opportuno aggiungere qualche nuova nozione sulla loro strategia o tattica usata nella loro perfida attività.

Gesù opera nella luce e coll'amore, i demoni operano nelle tenebre e sempre animati dall'odio. Luce e tenebre sono di fronte, vita e morte in un prodigioso duello si sono affrontate e si affrontano perché la Redenzione è in atto.

Il rifiuto di Dio

Nella Chiesa nuova si dovrà molto parlare di quanto ti ho detto, data l'incredulità di questo secolo, ritornato pagano - che come giustamente ti è stato detto: " di tutto ha fatto Dio, men che di Dio ".

Questo orribile peccato del rifiuto di Dio, che non ha, per la sua estensione e gravità, precedenti, sarà cancellato dalla faccia della terra con un rigore tale anch'esso senza precedenti nella storia del genere umano.

Don O. ti ho parlato di confronto e di conflitto aspro; ciò potrebbe portarti a pensare quasi ad una parità delle due parti, non è così; nessuno sia tentato di mettere sullo stesso piano le due parti opposte. Dio è infinitamente più grande del suo e nostro avversario. Dio potrebbe distruggere il suo avversario, valendosi della Sua onnipotenza come della Sua onnipotenza si è valso per la sua creazione.

Perché non lo fa allora?

Perché questo non entra nel piano della sua Provvidenza Divina. Ab aeterno sapeva che creando gli Angeli e creando l'umanità ci sarebbe stata la grande sfida e l'incredibile ribellione dell'una e dell'altra natura. Dio non toglie mai ciò che Egli dà. Alla natura angelica e alla natura umana ha dato, con altri doni, il dono della libertà - responsabilizzando così l'una e l'altra natura - in altre parole Dio nulla ha tolto sia alla natura angelica che alla natura umana.

E i doni extranaturali e soprannaturali elargiti alla natura umana?

Fratello, non furono tolti da Dio, ma furono distrutti dal peccato.

Fa bene attenzione, fratello; prima ancora che i nostri progenitori fossero chiamati da Dio per rendere ragione della loro disobbedienza, si accorsero di essere nudi, cioè si accorsero di essere nudi appena un attimo dopo il loro peccato, e quando Dio li chiamò, ebbero vergogna; si accorsero di avere distrutto la loro veste nuziale,

candida, immacolata, non ritolta da Dio ma bruciata dalla concupiscenza dello spirito e della carne. E questa è la storia che si ripete in ogni anima ogni qualvolta pecca mortalmente. E' il peccato che opera la nostra rovina, e solo e sempre il peccato deliberatamente voluto e coscientemente consumato.

Alla natura angelica, perché più perfetta e più potente della natura umana, non fu data la possibilità di pentimento e quindi di rigenerarsi.

Arti e strategie diverse dei demoni

La Redenzione è per tutti gli uomini, fatta eccezione per quelli che deliberatamente la respingono.

Le potenze oscure del male - invidiose e gelose e piene di rabbia - per non avere avuto ciò che invece è stato concesso agli uomini di buona volontà - usano dei doni di cui sono dotati, d'intelligenza e di volontà, per sedurre l'uomo e per travolgerlo nella stessa loro disperata sorte.

In questa loro nefanda attività usano arte e strategie diverse, a secondo delle circostanze.

Ecco perché con le anime elette, tutte protese verso Dio, usano lo scontro frontale e scoperto. Tutti i Santi conoscono e hanno conosciuto questa tremenda lotta; mai da soli avrebbero potuto uscirne vincitori, senza un particolare aiuto dall'alto. Con le anime buone si limitano ad azioni di disturbo, di tentazioni anche violente, coi perversi la tattica di favorirli in tutte le loro umane aspirazioni, riservandosi poi di sfogare il loro sadico odio al momento in cui sono certi che quelle anime appartengono per sempre a loro.

Fratello Don O., coraggio. Lui non abbandona mai chi in Lui spera, crede e confida.

Dio ti benedica ora e sempre.

P. L.

21 maggio 1977

E ABBANDONATOLO FUGGIRONO

Figlio mio,

La Luigina ti vuole parlare.

D.O., non si può pretendere di vivere sulla terra senza respirare l'aria, anche se inquinata, non si può pretendere di superare la prova (e la vita umana è una prova)

senza subirne le inevitabili conseguenze, perciò non ti stupire se persone non buone hanno aperto contro di te le ostilità.

I messaggi, figliolino mio, stanno dando i loro frutti. Molte anime fredde ed indifferenti, nei messaggi hanno ritrovato il loro fervore; molte altre anime hanno rafforzato la loro volontà di bene, altre anime di consacrati che si erano smarrite nei labirinti oscuri e tortuosi del peccato, hanno mediante i messaggi ritrovata la via del ritorno e sono rientrati nella casa del Padre.

La reazione in atto da parte dei nemici di Dio, della Chiesa e della tua anima figlio, era inevitabile; d'altronde ti era stato senza veli manifestato.

Ti è noto che Satana è la scimmia di Dio; ecco che egli pure ha a sua disposizione i suoi giuda, scelti fra i consacrati; perché proprio fra i consacrati? Ma perché i messaggi sono stati dati proprio principalmente per i consacrati, figlio, non è questa la storia del Mistero della Redenzione? e la storia continua e il mistero della Redenzione continua nella Chiesa, nelle singole anime. Forse manca qualche Giuda accanto al Suo Vicario? Chi può misurare oggi l'ampiezza e la profondità del dolore del Papa, proprio per l'infedeltà di cui è vittima? Perché, figliuolo, ti porto con la tua anima, col tuo cuore accanto a Gesù tradito proprio da un suo apostolo, rinnegato da un altro apostolo e abbandonato da tutti gli altri? E' semplice, perché tu vedendo e meditando non abbia a farti illusioni.

Chi vuole venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua

Vuoi tu amare? Se sì, figlio, come in realtà è sì, allora devi essere disposto a proseguire sulla via della croce, e non dimenticare che su questa via Lui ti precede: Chi vuole venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua. Lui non può più fisicamente soffrire, ma moralmente e spiritualmente soffre; e chi può dire la sua sofferenza? Crederlo insensibile alla cecità di molti che nella Chiesa dovrebbero per eccellenza essere lucerne irradianti la luce della divina Parola e il calore dell'amore, crederlo insensibile ai sacrilegi di molti suoi sacerdoti, e di molti suoi figli, crederlo insensibile alle profanazioni a Lui nel Sacramento della fede, alle bestemmie, agli insulti, che si rinnovano e si ripetono senza posa, vuol dire non conoscerlo

E' assurdo, figliolino mio, ma vero: pochissimi sono quelli che lo capiscono o meglio che si sforzano di capirlo. Chiedi tu con insistenza di essere fra questi. Ma il capirlo, come può essere possibile a mente umana, e il rifiuto di seguirlo, sarebbe cosa ancora più grave della colpa di coloro che volutamente lo ignorano e vivono al di fuori di quelle realtà cristiane in cui sono immersi. Sii spesso vicino a Lui crocifisso, guardalo e osservalo in ogni Sua parola, in ogni Sua espressione, questo sempre lo si deve fare, ma specialmente quando la prova si fa dura e aspra. Quando si è chiamati ad essere a Lui più vicini.

L'amico non è mai tanto amico come quando divide la sorte dell'amico. Lui,

figliolino mio, ci ha chiamati amici, e voi a volte v'illudete di esserlo, ma siete poi disposti a dividerne la sorte? Siete disposti di salire con Lui il Calvario? Per Lui le parole nostre a nulla valgono se non sono accompagnate dai fatti. Figlio, ciò che sto dicendo a te suona scandalo agli orecchi di molti consacrati che non hanno molti punti di riscontro con S. Giovanni o con S. Pietro. Padre Leopoldo nel suo messaggio ti ha dato una più che esauriente spiegazione.

Si redime nella misura che con Lui si soffre

Eri tu a portare la croce ed erano tue le croci vedute nel calice, ma Lui per ben tre volte è caduto sotto il peso della croce, come ne fosse schiacciato, ma le tue croci non possono e mai potranno essere come la Sua Croce. Figliolino mio, si redime con Lui nella misura che con Lui si soffre. Allora osserva e scruta coi tuoi occhi la fiumana di anime in cammino verso l'inferno, come un branco sterminato di pecore sbandate e tradite, sono dirottate e dalla loro insipienza e dalla insipienza di coloro che le guidano verso la perdizione eterna. Non lo ha affermato la Vergine SS. a Lourdes e a Fatima e in tanti altri luoghi? Non erano frutto di finzioni o di inganni le lacrime versate dalla Vergine SS. in questi ultimi decenni, eppure nulla si è lasciato d'intentato pur di soffocare nello oblio i forti richiami venuti dal cielo.

D.O. la tua sofferenza non sarà quindi né vana, né inutile; sei il piccolo granello di frumento gettato nell'umido buio della terra perché marcisca e porti poi frutto.

Figliolino, in queste riflessioni troverai la forza di adeguarti al Suo divino volere. Sempre ti sono vicina; le promesse fatte in terra quando sono buone e sante non vengono mai annullate in Paradiso.

Ti benedica Dio Uno e Trino e ti protegga sempre, ma specialmente nei momenti più cruciali, in cui l'anima è chiamata a sostare accanto a Lui Crocifisso, per dividere con Lui la tristezza, la nausea, il tedio e la cupa oscurità del Getsemani.

la Luigina

7 novembre 1977

IL MISTERO DELLA REDENZIONE

Centro e fulcro della storia dell'umanità

Figlio mio, scrivi,

Sono l'Unigenito Figlio del Padre, nella pienezza dei tempi fatto Carne nel seno di Colei che, benedetta tra tutte le donne, con Me Redentore divenne Corredentrica della intera umanità liberandola così dalla tirannia dell'inferno e di Satana che sua l'aveva

fatta con l'inganno e la menzogna nel paradiso terrestre, spogliandola della vita soprannaturale della Grazia, dono stupendo, gratuito ed impareggiabile di Dio.

Nel terrestre paradiso dai progenitori, con la complicità di Satana, venne distrutta la vita divina della Grazia; sulla cima del Calvario presente e compartecipante la Madre Mia, Io operai il trionfo della vita sulla morte, attuando così il disegno del Padre che volle fare di Me, Suo Verbo fatto Carne, in intima unione con la Madre Mia, il Cuore propulsore di tutta la creazione, il Cristo cosmico, epicentro dell'universo intero.

Satana, nel suo invincibile odio, cerca in Adamo ed Eva la sua rivincita sulla intera umanità, assoggettandola a sé con il peccato originale; sul Calvario, Io Cristo, novello Adamo in unione misteriosa con la Vergine SS.ma Madre mia e vostra, con il mio sacrificio opero la Redenzione; con la nuova creazione riconcilio in Me l'umanità con il Padre, restituendola a Lui Alfa e Omega di tutti.

Perché figlio mio, io ritorno con grande insistenza su un argomento di cui tanto ti ho già detto e del quale tanto è stato scritto?

Perché deve essere ben chiaro e da tutti compreso che il mistero della Redenzione da Me operato, ripeto con la partecipazione misteriosa della Madre mia, questo mistero, centro e fulcro di tutta la storia del genere umano, oggi è messo in dubbio nella sua natura, di conseguenza nei suoi effetti da molti sacerdoti, Vescovi e teologi.

Figlio, negando la realtà demoniaca si nega il peccato originale si nega la Redenzione nella sua natura e nei suoi soprannaturali effetti.

Figlio, negando questo si nega la centralità del Mistero della Croce come fulcro della storia umana e come esaltazione e glorificazione stessa dell'umanità perduta e diseredata.

Con la Redenzione si diffonde sull'umanità una luce nuova.

Io sono la Luce venuta in questo mondo, ma questa Luce oggi si vuole spenta, e ciò che è veramente mostruoso è che le potenze oscure dell'inferno abbiano trovato alleati e zelanti collaboratori in Pastori, in sacerdoti e in tanti presuntuosi teologi nella loro opera demolitrice; fino a quando, figlio mio, potrò tollerare un tale abominio?

Sappiano pastori, ministri e teologi della nuova Chiesa che nessun uomo deve ignorare (perché ignorando compromette la sua eterna salvezza) la dottrina da cui e per cui i precetti divini affondano le loro radici.

Sarà attività fondamentale ed essenziale per la pastorale della Chiesa rigenerata insegnare quanto è stato rivelato circa la creazione, tentazione e caduta dei progenitori con conseguente Redenzione.

Nessuna sana morale è possibile senza la conoscenza della verità in cui la morale ha le sue radici. La pastorale in genere, salvo poche eccezioni, è attualmente come asse spostata dal suo centro, essa mira alle cose marginali lasciando nell'oscurità la parte centrale; per questa ragione le anime sono disorientate con grandissimo danno e pericolo di perdersi.

Suo scopo: strappare le anime a Satana

Scopo della Redenzione fu, è e sarà strappare le anime a Satana omicida per ridarle a Dio Creatore, Salvatore e Santificatore. La ragione per cui oggi (pur nel dinamismo febbrile dell'eresia dell'azione) si è venuto meno a questo fine principale della pastorale, sta nella superbia, sempre e sola radice di tutti i mali.

La superbia genera nell'uomo il disgusto, la nausea delle cose di Dio, della preghiera e in particolare paralizza ogni sviluppo della vita interiore della Grazia, oscura la mente, affievolisce la volontà facilitando così lo smarrimento dell'anima che a poco a poco affonda in un crescendo e rovinoso distacco da Dio con simultaneo attaccamento ai beni del mondo e ai piaceri della carne, e infine eccola avvolta come in una morsa tremenda nella concezione prettamente materialistica della vita.

Figlio, la purificazione in atto farà piazza pulita di questo materialismo di cui la mia Chiesa e il mondo intero sono così orrendamente contagiati.

Nella mia Chiesa rigenerata si dovrà tenere presente che la verità conosciuta ed amata orienta l'anima all'umiltà incamminandola all'approdo dell'eterna salvezza.

I Vescovi dovranno considerare l'insegnamento catechistico come un fondamentale loro dovere per cui cureranno l'apertura di scuole per catechisti affidate ad esperti e santi sacerdoti che dovranno attingere alle sorgenti limpide della Rivelazione, ricordandosi che sempre Uno solo è il Maestro eterno ed infallibile i cui insegnamenti non mutano né muteranno mai Perché divini.

La Chiesa scaturita dal Mio Cuore aperto, maestra di verità perché depositaria e custode del patrimonio della rivelazione, prenderà il suo posto di guida dei popoli, forte del mio divino mandato.

L'ignoranza delle eterne verità, la manipolazione e negazione della storia del mistero della salvezza è stata ed è l'arma formidabile con cui il nemico ha portato caos ed anarchia nella Chiesa e nel mondo.

Ma non prevarrà!

Già i germogli della preannunziata primavera affiorano ovunque e l'avvento del mio regno e la vittoria del Cuore Immacolato della Madre Mia sono alle porte.

Ti benedico. Voglimi bene.

10 novembre 1977

GRAVISSIMI PECCATI DI OMISSIONE

Figlio mio, scrivi: Sono Gesù.

Io, figlio mio, ti ho chiamato e tu sulla mia parola hai creduto; chiamai anche Pietro, Giacomo, Giovanni e gli altri ed essi credettero. Figlio, se quando tu e loro udita la mia chiamata non aveste risposto, che sarebbe stato di te e di loro?

Quando nel cuore della notte per ben tre volte chiamai: " Samuele, Samuele! " Per ben tre volte rispose: "Eccomi, Signore"; squisita sensibilità occorre nel rispondere a Dio che chiama.

Ora, Io, Gesù, ti dico, considera tutto il bene mancato perché non compiuto da parte di coloro che non risposero alla mia chiamata, ai miei ripetuti inviti; tu, figlio mio, non potrai mai calcolare il vuoto aperto da coloro che sordi rimasero sempre alla mia voce.

La mia Chiesa è tutta intersecata da questi vuoti, da questi abissi.

Ora, figlio, considera e medita bene la grave responsabilità di coloro che sordi ai miei inviti, peccano di omissione creando vuoti spaventosi; il peccato di omissione non è mai peccato isolato a se stante; ogni peccato si ripercuote su tutto il Corpo Mistico, procurando allo stesso Corpo Mistico grande malessere e disagio; propter peccata veniunt adversa.

Prova ad immaginare la mia Chiesa senza gli Apostoli, senza i Santi. Di questi peccati di omissione la mia Chiesa ora ne è piena a tal punto da traboccare.

Domanda: " Perché, Gesù mio, tanta ostinata sordità? Perché tanto gelido silenzio all'Amore che chiama? Perché questa ostinazione nel rifiutare i Tuoi inviti? "

Risposta: Figlio mio, guardati attorno e capirai; nel mio Vangelo poi troverai non una ma più risposte; tu non puoi dare ascolto a più persone che ti chiamano simultaneamente, ed infatti quando ciò ti accadde, dicesti: " Per favore, per favore, parlate uno alla volta ". Ed è giusto e naturale che sia così.

Ora, figlio, fa' attenzione, quante volte non ti ho io chiamato di giorno e di notte? Ma l'inimicus hominis sempre in agguato, alla mia voce faceva seguire la sua; rispondendo di sì a Me, sai ciò che avvenne, come pure sai ciò che accadde quando, non rispondendo a Me, prestasti l'orecchio a lui.

Figlio, Io ben conosco la triste eredità del peccato originale che fa pendere l'uomo verso il versante del peccato, del male, ma conosco anche molto bene ciò che Io, Verbo Eterno di Dio fatto Uomo, vi ho dato per farvi piegare verso il versante del bene; vi ho dato la mia Redenzione con i suoi copiosi frutti.

No, figlio mio, non è concepibile che Pastori di anime, sacerdoti e fedeli da Me con tanto amore sollecitati e con tanta paziente longanimità invitati ad aprirsi alla luce e all'amore, abbiano poi a consumare tradimenti su tradimenti, sia nei miei riguardi, sia nei riguardi della mia Chiesa. Non è concepibile che abbiano ad offenderMi, a venderMi novelli Giuda, ai miei nemici, alleati con le potenze oscure dell 'inferno .

L'ora è segnata

Figlio, tu ben poco sai, ben poco conosci delle vergognose trame, delle oscure congiure che si operano nella mia Chiesa; già ti dissi ed ancora ti ripeto che se ti fosse concesso di vedere tutto il male che c'è e si compie dietro alla facciata della Chiesa, non potresti sopravvivere neppure per un istante solo.

Figlio, nonostante l'abisso che si frappa fra Me Redentore e le anime immerse nel peccato, Io, Gesù continuo a bussare alla porta delle loro anime, delle anime di tanti miei Vescovi, di moltissimi miei sacerdoti e fedeli, perché per tutti ho accettato la Croce, perché tutti voglio salvi, ma essi purtroppo sono induriti nel peccato e accecati dalla superbia e il numero di questi sventurati è veramente grande.

Non pensare però che il Mio irriducibile nemico con tutte le sue legioni sia imbattibile, e inarrestabile la tremenda emorragia di anime che vanno all'inferno...

L'ora è segnata dalla loro stessa prevaricazione.

Con un precedente messaggio ebbi a dirti: Sarà ora tremenda, senza precedenti, sarà ora di giustizia e di misericordia; verrà giorno in cui tutto ciò che ti ho detto, da tutti sarà compreso; ma oggi molti non credono e non capiscono.

Figlio, non ti ho elencato tutti i motivi per cui pastori, sacerdoti e fedeli non danno ascolto alla mia voce e permangono insensibili agli impulsi della mia Grazia, ma lo farò in futuro.

Figlio, prega e ripara per i tuoi fratelli che camminano sull'orlo dell'abisso dal cui fondo più non si risale. Offrimi tutte le tue sofferenze interiori ed esteriori; vogliami bene e amami come Io ti amo.

Ti benedico, e con te benedico tutti i consacrati di buona volontà.

15 novembre 1977

CHIESA NUOVA - CHIESA RIGENERATA

TEOLOGIA PURIFICATA

Luci e tenebre sono realtà materiali in cui viviamo, in cui ci muoviamo, che ci avvolgono e ci compenetrano e in cui si muovono e vivono tutte le creature di questo universo mondo; sono realtà materiali (che cadono sotto i nostri sensi) e che noi non possiamo fare a meno di considerarle vere ed autentiche.

Ebbene altrettanto vere realtà sono le luci divine che ci vengono da Dio, come le tenebre profonde che ci vengono da Satana.

Satana, da luce (generatore di luce) si trasforma in tenebre; come avvenne questa metamorfosi? Solo la superbia ne fu la causa; la superbia è oscurità che genera oscurità, così è stato per Satana e seguaci, così per innumerevoli altri.

La Vergine Santa al contrario, per la sua grande umiltà, fu resa talmente luminosa e splendente da rapire Dio e tanto piacque per questa sua umiltà a Dio Uno e Trino che La volle oltreché Figlia, Madre e Sposa divina.

Figlio, le verità che ti ho esposto in modo semplice e chiaro sono state deturpate dall'errore, dalla eresia e dalla superbia umana ed infernale.

Figlio, un grande e santo Pontefice preannunciò << una novella primavera >>; in primavera dai contadini si procede alla potatura delle viti; è tempo ormai di dare inizio a questo lavoro, necessita sfrondare e ripulire la teologia dalle foglie e dai rami secchi, perché le viti si arricchiscano di nuove e turgide gemme, ripiene e gonfie di umori vitali e non mortali.

Per l'approssimarsi della nuova primavera la mia Chiesa è tutta un fermento, è tutto un ribollire di anime ripiene e gonfie di umori vitali, ma, figlio, la primavera segue all'inverno e l'inverno è tempo di freddo, di gelo e di sconvolgenti bufere.

La teologia, scienza divina, avvelenata e deturpata da tante eresie, attende la sua potatura indispensabile per riacquistare il suo naturale splendore che farà bella, nuova e santa la mia Chiesa.

Sarà gemma preziosa che nella sua semplicità essenziale sarà come sorgente di acqua pura, viva, che potrà dissetare le anime, vivificarle e orientarle nel loro cammino sulla terra.

Guai, guai a coloro che rosi dalla superbia, mossi dall'amor proprio anziché dall'amore di Dio che è verità, oseranno inquinare di nuovo la sorgente dell'acqua

viva voluta per salvare e non per perdere le anime.

Guai, guai a coloro che per mettere in evidenza se stessi non hanno esitato di trascinare nella eterna rovina tante e tante anime; meglio non fossero mai nati!

Ti benedico, figlio mio, prega e ripara; vedi che strazio e quali rovine sono in atto nella mia Chiesa!

29 novembre 1977

SI SONO FATTI TENEBRE

Scrivi, figlio mio, sono Gesù.

Desidero che prenda atto del come sia grande la stoltezza degli uomini i quali rifiutano di dare ascolto a Dio, a Dio che qual Padre amoroso li chiama con insistenza per riportarli sul retto cammino, a Dio che costretto dalla loro sordità deve ricorrere alla severità per risvegliarli dal loro sonno di morte.

Ecco le molteplici alluvioni, i terremoti, ecco tante altre calamità, frutto della insipienza umana, che a nulla hanno valso.

Dovrai prendere atto ancora che inverosimili appaiono le ignominie, ma sono reali, nelle quali Satana sospinge coloro che resistono a Dio e ancora una volta constatare la convulsa e attiva potenza del nemico Mio, vostro e della mia Chiesa.

Figlio, pensa, medita sulla incoscienza degli uomini e di tanti Miei consacrati prescelti per essere maestri di verità, lucerne accese per diradare le tenebre, e al contrario tenebre sono diventati loro stessi, per cui hanno occhi e non vedono, hanno orecchi e non odono le cose mostruose che si dicono e si compiono, che non possono spiegarsi senza il diretto e personale intervento di Satana e delle sue malvagie schiere.

Maestro e fautore di tutte le orrende trame e congiure che si susseguono, che si intrecciano in un crescendo pauroso sotto la sua spinta infernale, solo i ciechi oggi non vedono, avvolti come sono dalle tenebre, ciò che dilania la Chiesa e con la Chiesa i popoli della terra.

La feroce tirannia di Satana sta raggiungendo il livello massimo oltre il quale non potrà più andare.

Io ho sempre detto, figlio mio, che non voglio il male perché sono Dio, perché sono l'Amore; sono Dio, infinita perfezione e il male è sempre imperfezione.

Ma Io il male lo permetto per piegarlo e lievitarlo al bene.

Purificazione necessaria nel Mio Corpo Mistico

Satana, pur sapendolo, non desiste dalla sua esasperata e perfida attività, perché nel male fu ed è congelato. Figlio, si sta raggiungendo l'ultima fase di questo immane conflitto, fase in cui sarai testimone dei più assurdi tradimenti, dei più orrendi sacrilegi contro Dio e la mia Chiesa, consumati proprio da coloro che ne dovevano essere gli strenui difensori.

Figlio, i popoli e le nazioni sono sanabili, ma a quale prezzo? Basterebbe una attenta lettura della Bibbia per farsene una idea. Tu la vedrai l'ora della (pag. 198) purificazione; ricordati allora di queste mie confidenze per rimanere fermo e saldo nella fede.

Preveggo, figlio, la tua domanda: Non potresti Tu che sei il Figlio del Dio Vivente neutralizzare tutta la nefasta attività dei demoni relegandoli nell'inferno, loro luogo naturale di pena?

Sì, figlio mio, Io posso tutto perché sono Dio e se non lo faccio è perché ho buone ragioni per non farlo.

Alcune di queste ragioni già te le ho manifestate in precedenti messaggi; è necessario che l'ora della purificazione si compia nel Mio Corpo Mistico come un giorno si adempì nel Mio Corpo Fisico.

La Misericordia e la Giustizia debbono avere il loro complemento.

Nulla hanno valso i miei richiami, i miei reiterati richiami; nulla hanno valso le Mie divine promesse; nulla hanno valso gli interventi Mie sulla terra; quasi nulla hanno valso i numerosissimi interventi sulla terra della Madre Mia e Madre vostra; nulla hanno valso i Mie avvertimenti; pochissimi li hanno accolti; eppure erano richiami, avvertimenti provenienti dal Mio Cuore Misericordioso, da Me Figlio Unigenito del Padre, Dio come il Padre e lo Spirito Santo; hanno riso di Me, Mi hanno beffeggiato, insultato in tutti i modi con la loro stolta incredulità; ma vedranno quanto sia tremenda l'ira di Dio.

Essi l'hanno voluta, l'hanno provocata; stolti, si sono seduti a mensa con i Mie e loro nemici; da loro sono stati ingannati e sedotti; li ha incatenati a sé Satana con le più turpi passioni, travolgendoli nella eterna dannazione.

Tutto questo è orribile realtà alla quale bisognava e bisogna reagire. Ma essa ha trovato la Mia Chiesa sguarnita di quelle difese che Io le avevo dato.

Indifferenti i miei consacrati e perfino i miei Vescovi, sono passati al nemico e ora collaborano con esso assecondandolo nel suo abominevole giuoco Di questi successi il nemico è estremamente orgoglioso e geloso.

Saranno questi successi che gli permetteranno di sfogare il suo odio contro di Me e di rinfacciarMi il fallimento e l'inutilità della Croce; povero illuso e stolto, vedrà ancora una volta l'Onnipotenza divina manifestarsi al Cielo e alla terra nella sua infinita estensione, ma non se ne convincerà totalmente se non alla fine dei tempi, quando ritornerò sulla terra in grande maestà e gloria per giudicare i vivi e i morti.

Chi crede in Me non morirà in eterno

Vedrà ancora una volta Satana ciò che possono l'Amore e la Giustizia divina; una Chiesa come mai non fu, splendente, fatto spettacolo al cielo e alla terra, e lui il nemico irriducibile, dovrà ammettere suo malgrado di aver avuto parte importante nel totale rinnovamento della Mia Chiesa, nei momenti in cui ,con la sua perversa attività si riprometteva di distruggerla.

E' venuta l'ora, figlio mio, in cui i buoni, tutti i buoni debbono prendere chiara coscienza e chiara visione dei tempi e degli avvenimenti in corso che coinvolgono con la Mia Chiesa l'intera umanità.

Credero, fermamente credere, sperare, amare Colui che non mente e non delude.

Chi crede in Me non morirà in eterno. Io solo sono la Risurrezione e la Vita. Io salverò dall'ira dei suoi nemici chi in Me crede e chi Me ama.

Io non Mi dimenticherò di lui nell'ora della prova.

Ti benedico, figlio, non temere; voglimi bene, come Io Gesù, Verbo Eterno di Dio, ne voglio a te.